RAVASO

# TA

# no?

icchio»

di aver avuto dei
vero, furono real-
dopo questa scon-
in intimo colloquio
paiono in gruppo.

o che veramente
sempre dove fos-
obbiettivo del mi-
endere — come si
era recato a chie-
del fuorilegge al-
rmini. Alla enne-
uca, non più pa-
tasca la rivoltella
rafia che lo spazio
urre


# il TRAVASO

**ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !**

✦ Lire 40 ROMA, 4 novembre 1951 N. 44 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II


THE TIMES

LONDON FRIDAY OCTOBER 26 1951

W.C. and Tories

Right: Mr. Churchill making his way to his car after
cording his vote at St. Stephen's Hall, Emperor's Gate, Kensington

## *A L'OUEST RIEN DE NOUVEAU*

— Ha vinto Churchill: noi italiani non possiamo sperar niente dall'Inghilterra.

— E se avessero vinto i laburisti, che potevamo sperare?

— Niente.

**Gl'inglesi si proclamano padroni di Suez e del Mar Rosso.**

# Madama la Marchesa!

**Fra il diruk e il maruk c'è di mezzo il Faruk.**

## PENULTIME NOTIZIE

*— Sei sicuro, compagno, che i mandanti della strage di Portella della Ginestra erano monarchici?*
*— Altro che. Li ho sentiti io, che strillavano « Viva il Re! ».*

*— Inviamo un commosso saluto all'onesto ed eroico Giuliano, trucidato dalla brigantesca reazione in agguato!*

*— Anche se si riduce a una cosa meschina o pietosa, un processo Grande non può non essere un processo Grande.*

*— Rispondendo al 9° quesito della 2ª colonna del 4° prospetto a pagina 3 del Modulo per il censimento, il censito dovrà anche indicare se dorme in pigiama o in camicia da notte.*

CARA Cittadina marchesa, possiamo felicemente riassumere l'attuale situazione internazionale in questi brevi termini: fra Russia e America niente di nuovo, in Corea niente di nuovo, in Egitto niente di nuovo, in Indocina niente di nuovo... Quali

### Notizie migliori

di queste?!...

Qualcosa di nuovo, invece, è accaduto in Austria, dove

**... i russi hanno proceduto al ritiro delle loro truppe da una zona di circa 50 mila acri, che ad ogni effetto avrebbero avuto il diritto di occupare, al fine di evitare il contatto diretto con la ex alleata Jugoslavia. Secondo la versione sovietica l'abbandono è stato deciso perchè gli austriaci della zona sono dei fascisti che tengono per il regime di Tito e informano gli jugoslavi di ogni movimento del settore.**

E' una bella trovata, un bel sistema! Il « Globo », ad esempio, confida che, creato il precedente

**... i russi vi insistano e tengano presente che i « fascisti », come li definiscono loro, sono anche in Ucraina, in Polonia, in Cina e nella stessa Mosca. Quindi!... Poi non sarebbe male se, dato che secondo radio Mosca e radio Praga, l'Italia è sempre piena di fascisti, Stalin desse ordine ai comunisti abitanti in Italia di ritirarsi ed abbandonare il Paese. E magari di ripiegare definitivamente fino alla Siberia!**

Sempre a proposito di Russia e prima di passare ad altro argomento, non possiamo tacerle, madama, questo raro esempio di come essa tenga alto il nome della libertà e dei più

### Sublimi sentimenti umani

Lei sa che il Governo sovietico non ha permesso alle donne russe, che in tempo di guerra ebbero occasione di sposare cittadini stranieri, di seguire i loro mariti: ora un inglese, William Bickitts, ha inviato a Stalin il seguente commovente telegramma:

**« Joseph Stalin, Kremlino, Mosca. Amo sinceramente mia moglie russa Iraida Bickitts già addetta all'ambasciata britannica e lei ama me. Potreste fare qualcosa per riunirci dopo tanti anni? Sarei grato a vostra Eccellenza se potesse intervenire, aiutandomi. Devoti ossequi. William Bickitts ».**

A Londra il Bickitts si è recato all'Ambasciata sovietica, ma il funzionario gli ha detto che « non v'era per lui alcuna possibilità di ottenere un visto **per andare a Mosca ».**

**E passiamo ad esaminare i più confortanti avvenimenti del nostro Paese. Fra le cose degne di maggior rilievo troviamo in primissimo piano le benefiche piogge di questi giorni. L'anno scorso incominciò a piovere verso i primi di novembre e smise in aprile, ma quest'anno** l'acqua ha avuto la buona idea di apparire con un buon mese di anticipo; ed è stata assai utile ai cittadini del meridione per far loro conoscere di quali

### Generosi aiuti

siano capaci le nostre autorità in simili frangenti. Ad esempio

**... i sinistrati di Riposto e di Mascali hanno dovuto attendere nove giorni, dopo che ebbero le case invase dal mare, prima di poter avere una coperta, delle lenzuola e delle maglie.**

Ad onor del vero dobbiamo confessarle che qualche cosa l'avevano avuta i mille sinistrati di Riposto e Mascali in quei nove giorni:

**... avevano avuto una brandina militare, del tipo ad armatura metallica col telo, ma non per persona, bensì per famiglia; e le famiglie del Catanese non si fermano al primo figlio.**

In così tragiche condizioni non sono naturalmente mancati casi di eroismo, di abnegazione e di sacrificio. Degno, per esempio, della massima ammirazione è il

### Senso di umanità

dimostrato da un esattore delle imposte delle zone alluvionate della Sardegna, proprio in questi giorni: egli

**... ha sfidato impavido l'acqua e il fango, ed ha affrontato pericoli e disagi d'ogni sorta riuscendo a raggiungere gli isolati e desolati paesi di Ulassai e di Osini per svolgere la sua « alta missione » che, a quanto sembra, non poteva subire rinvii.**

E passiamo ora ad altro importante argomento: lei, madama, non sa che in Italia è nata una nuova

### Grande metropoli

Abbiamo letto una lettera così concepita:

**« ... Vi è mai capitato di attraversare in auto, di giorno, l'abitato di una cittadina pugliese e di ricevere dopo tre mesi una contravvenzione di lire 1000 perchè la guardia municipale del posto ha sentito il debole suono di un clacson? Eppure i vigili di Cerignola che sono molto sensibili ai suoni sono stati capaci di farmi pervenire l'ingiunzione del pagamento di lire 1000 perchè reo di aver suonato per non investire un vecchietto che attraversava la strada ».**

Non sapevamo proprio che nella patria di Di Vittorio fosse stata istituita la zona del silenzio, tanto più che si tratta di una patria abbastanza clamorosa, sì da non far pensare che possa arrecarvi disturbo il suono di un clakson.

Cade ora acconcio il seguente brillante saggio di

### Cultura storico-geografica

gentilmente offerto da un repubblicano... storico.

Alla Camera (dei deputati, na.

(Continua a pag. 14)

## Arrangiate fresche

*La pace:*
*LA SIGNORA DA TRENT'ANNI FA.*

◆

*Mossadeq:*
*CHI TARDI HARRIMAN MALE ALLOGGIA.*

◆

*Caro-francobolli:*
*DIVIETO DI POSTA.*

◆

*Gli aeroplani americani consegnati senza larghezza agli Stati europei del Patto Atlantico:*
*GLI AEREI A RAZIONE.*

◆

*La colomba russa della pace:*
*LA PORTATRICE DI PANIE.*

*Peron (dopo l'attentato):*
*EVITA OGGI, EVITA DOMANI.*

◆

*Vanoni promette clemenza:*
*LA PIETRA SUL TASSATO.*

◆

*Le Diete Dimagranti:*
*UNA PRESA PER IL CHILO.*

◆

*Col processo di Viterbo mangiano gli avvocati:*
*PORTELLA DELLA MINESTRA.*

◆

*Il giocatore del Totocalcio:*
*PRIGIONIERO DI UN SEGNO.*

◆

*Vanoni:*
*OBERA OMNIA*

**LA VEDOVA SCALTRA**

**— Dio mio, fatemi vedere l'epoca felice in cui ogni mattina, svegliandosi, non si ricomincerà a sentir parlare di Giuliano, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!**

o mio, fatemi vedere l'e-
lice in cui ogni mattina,
ndosi, non si ricomincerà
r parlare di Giuliano, e
ccoglietemi pure accanto
l'anima benedetta!





# Ragazzi in Camera

## La malattia di Scelba

I SISTEMI *della lotta politica si evolvono e la polemica fra le opposte fazioni si trasferisce dall'aula di Montecitorio alle corsie degli ospedali. Se Togliatti va a curarsi il cervello a Mosca e Nenni va a Praga, nessuno si sorprenderà più se in avvenire Scelba e Pacciardi andranno a curare i loro raffreddori a Washington.*

*All'epoca della malattia di Togliatti non furono pochi i nemici del leader comunista che presero pretesto da quel viaggio per ricamare sul telajo delle ipotesi e delle insinuazioni. Il sistema dev'essere piaciuto agli stessi comunisti, i quali hanno approfittato di una lieve crisi influenzale del Ministro dell'Interno per tentare di mettere in crisi il Gabinetto.*

*Ai primi starnuti la stampa socialcomunista era in allarme e i titoli su cinque colonne non si contavano più.* Scelba si ammala — *diceva un titolo del «Paese»* — per sottrarsi alle domande dei giudici di Viterbo. *Incalzava l'«Avanti!» con un violento ed eloquentissimo titolo:* Compromesso da un colpo di tosse il Ministro di Polizia. *Senza contare che nei mercatini rionali giovani agitatori a tassametro improvvisavano comizietti e conferenzine volanti per rivelare ai rudi lavoratori della verdura che Scelba s'era imbarcato per il Sudamerica insieme al generale Luca onde sfuggire a un mandato di cattura.*

Pisciotta si nasconde dietro un colpo di tosse di Scelba — *scriveva «l'Unità» all'alba del secondo giorno di malattia, mentre migliaia di falsi infermieri volontari, muniti del bracciale del PCI, tentavano di entrare in casa Scelba per impadronirsi del Grande Infermo e trascinarlo oltre il Sipario di Ferro, con la scusa di volerlo sottoporre a una radiografia.*

*Dal canto suo, «Il Popolo» organo della D. C., non si faceva sorprendere dagli attacchi influenzali del PCI e cominciava a insinuare, con titoli su otto colonne e riporto che* I comunisti hanno avvelenato la Minestra del Ministro, *mentre «La Voce Repubblicana» già parlava di un secondo «caso Matteotti». Il reverendo figliolo della sottosegretaria Angela Cingolani-Guidi aveva già pensato di indire pubbliche preghiere nelle chiese, allorquando suo padre gli comunicò che il Ministro dell'Interno aveva deciso di presentarsi alla Camera il giorno dopo, sia pure in istato di febbrile attesa.*

*Comunque, gli attacchi di tosse dell'Opposizione continuarono sino a pochi minuti prima dell'ingresso del Ministro a Montecitorio. Gli onorevoli Di Mauro e Calandrone non esitarono a compiere una lunga e minuziosa inchiesta nelle farmacie di Roma per sapere quanti tubetti di aspichinina, di aspirina, o compresse di piramidone fossero stati prelevati dal Ministro, nella segreta speranza di poter apprendere che Scelba s'era servito di specialità mediche americane per guarire e, nel contempo, ridurre sul lastrico le migliaja di operai che lavorano nelle industrie chimiche italiane.*

*Medici e specialisti della città, prelevati nel cuore della notte furono sottoposti a torture per gli stessi motivi ad evitare che affrettassero la guarigione del Primo Poliziotto dell'Impero.*

*Il servizio di spionaggio dell'Opposizione funzionò a meraviglia; cosicchè, quando l'on. Alicata, calatosi con un elicottero sul terrazzo di casa Scelba, potè intravvedere il Ministro comodamente seduto su una poltrona, intento a leggere un romanzo giallo, «l'Unità» usciva con un titolo di eccezicnale gravità:* La malattia di Scelba è un pretesto in attesa di disposizioni dalla Casa Bianca.

*Vi fu persino chi assicurò di aver visto il Ministro transitare nella città del Vaticano e già alla Camera si cominciava a sussurrare di interrogatorio di terzo grado eseguito da alti prelati per strappare al recalcitrante Ministro la promessa che tutti i comunisti italiani, compresi donne, vecchi, bambini e nascituri sarebbero stati passati per le armi.*

*Finalmente, il 23 ottobre, come previsto da radio Praga, pallido e smunto per le percosse e le iniezioni di siero della verità subite in una cantina della Casa Bianca (Washington), il Ministro dell'Interno, più larva che Ministro, si presentava in Parlamento per confessare. Dopo di che il bilancio dell'Interno veniva approvato con 245 voti favorevoli su 190 contrari. E non mancò chi vide nella votazione gli zampini del generale Eisenhower e dell'ambasciatore Dunn.*

**Il DRAGO**

**NOTE DIPLOMATICHE RUSSE**

**...« Signor De Gasperi, se desiderate la revisione del vostro Diktat, recatevi a mezzanotte sotto il 14° arco del Colosseo a partire da via dell'Impero. Qui troverete un uomo con barba finta e occhiali neri; consegnategli una busta contenente la dichiarazione che l'Italia uscirà dal Patto Atlantico... Inutile avvertire l'America: ve ne pentireste amaramente! ».**

# Io difendo i fumetti

E bisognerà proprio che mi metta a farlo con le bombe a mano. La gente che ne parla male non si è mai «abbassata» a degnarli di uno sguardo; quella che ne va pazza, si vergogna di parlarne. Eppure, odiare i fumetti, ossia un modo di raccontare sulla carta stampata servendosi più di illustrazioni che di testo, è come definire banale il cinematografo perchè si producono anche i film di Carlo Croccolo, idiota la pittura a cagione degli astrattisti, orrendo il cemento armato per la Chiesa di Cristo Re.

Con uno stesso «mezzo» si possono fare puzzonate e capolavori e quando i programmi radio sono noiosi, la colpa non è di Guglielmo Marconi.

Mettete insieme un disegnatore con tanto di estro, di bravura e di buon gusto, un racconto avvincente e uno sceneggiatore che sappia esporre quel romanzo ed esporlo al modo che ci vuole e poi vedrete che cosa verrà fuori.

Intanto, in una rievocazione storica, dieci buone pagine non descrivono un volto o un costume con la stessa efficacia di un buon disegno e il Partenone o il Gran Cañon del Colorado si rievocano meglio col pennello che con la macchina da scrivere.

Nessuno è così scemo da chiedere la sostituzione dei fumetti agli altri mezzi espressivi, ma soltanto che siano accettati come uno dei tanti mezzi. Il cinema non impedisce il teatro, nè la radio i concerti in sala.

Comunque, queste sono tutte divagazioni rispetto alla ragione per cui mi sono messo a scrivere. Pensate pure, se volete, che il racconto ad immagini è un modo di esprimersi banale o inefficace o deteriore, ma perchè accusare gratuitamente i fumetti di aver detto male di Garibaldi o di essere... stati iscritti al p.n.f.? Che colpa hanno i fumetti delle nostre attuali grandi miserie? Tanto varrebbe accusare i libri di Salgari della conquista dell'Impero e delle disgrazie che ne seguirono.

Non voglio farla lunga, ma un momento fa ho aperto un quotidiano della sera: in cronaca, sotto un titolone su quattro colonne: TRE DONNE VITTIME DI BRUTALI AGGRESSIONI, ho cominciato a leggere:

*« Verso il tramonto la ragazza Franca Borboni, si avviava per una località poco distante da Roma, quando veniva affrontata da due giovanotti con la maschera al viso come si vedono negli stupidissimi fumetti da cui la malavita trae nefasta ispirazione ».*

Io guardo spesso i fumetti e difficilmente vi trovo rapinatori mascherati. Eppoi, collega cronista, la malavita ha davvero bisogno d'ispirarsi ai fumetti per immaginare cose che accadono dieci volte più spesso nei romanzi gialli, cento volte più spesso sullo schermo e che mille volte più spesso si trovano nella cronaca dei quotidiani? Perchè tu stesso, collega cronista, registri ogni giorno e più volte al giorno, senza inventare e senza ispirarti ai fumetti, rapine a mano armata compiute da individui mascherati, aggressioni alle automobili, violazioni di domicilio. Non capisco come non ti venga fatto di supporre che siano i fumetti a trarre ispirazione dalla realtà.

Io mi ci arrabbio anche per un'altra questione, pure del *Travaso* qualche volta dicono — per dare un solo piccolo esempio — che disegna donnine svergognatelle, che parla degli uomini politici come di gente con un po' d'appètito, che si sofferma spesso su scandaletti e porcheriole, ma chi lo dice non considera che il *Travaso* rispecchia il panorama da cui è circondato [illegible] non è dunque colpa del [illegible] e dei cadetti di Gu[illegible] nine di Kre[illegible] gnatelle, qu[illegible] di quelle [illegible] tissime; [illegible] di Segno[illegible] appetito[illegible] pano [illegible] sottos[illegible] le [illegible] rido[illegible] tro[illegible] vo[illegible]

**MINISTRI D. C.**

**— Io quando dormo in albergo metto sempre il portafogli sotto il cuscino!**
**— Io no, non posso dormire con la testa troppo alta!**

# PARIGI è sempre PARIGI

*(Dal nostro inviato speciale al di qua della cortina di ferro).*

**PARIGI, ottobre.**

SE C'E' qualcosa di Parigi che io possa affermare ormai di conoscere un poco, questo qualcosa è il sottosuolo. Il soprassuolo no: francamente non saprei indicarvi la strada per andare da Rue de la Paix in Rue des Petits Champs. Ma se voi desideraste passare di sotto, ebbene saprei dirvi come fare.

Eh, non intendo assolutamente farvi scavare gallerie sotterranee! Mi riferisco al «metro». Ora, è bene chiarire: non che io sia arrivato fino a Parigi per ammirarne il sottosuolo, che, del resto, debbo ammetterlo, è piuttosto monotono: non c'è che terra...; soltanto si dà il caso che, volendo giorni fa recarmi da un certo punto ad un altro, io abbia commesso la leggerezza di scendere i gradini del *metro*, di prendere un biglietto e di entrare in una vettura. Tutto questo accadeva alle ore 9 di un chiaro mattino. Alle ore 14 del susseguente chiaro pomeriggio risalivo annientato quelle scale che avevo sceso con baldanzosa sicurezza, mi trascinavo un poco per un quartiere che, per quel che ne sapevo, poteva essere anche Tangeri o New Jersey, e alfine, trovato un taxi (1), mi facevo riportare all'Hotel Cayré, direttamente dentro la mia camera. Dopodichè giuravo solennemente davanti a me stesso e agli uomini che mai avrei rimesso piede nel *metro* di Parigi.

Stante il giuramento solenne, il giorno dopo tentavo di servirmene di nuovo, e stavolta, però, riuscivo a perdermi in sole due ore di tragitti vari.

E adesso attenzione che vi spiego: quando si è imparato il meccanismo, prendere il *metro* è altrettanto facile come chiudere la radio quando canta Claudio Villa. Ma il meccanismo, senza dubbio molto semplice, presenta un grave inconveniente per il principiante: quello famoso della scelta della direzione, giacchè non tutte le linee fanno il medesimo giro. Ci sono le coincidenze, amici.

Scendendo allegramente nel metro di Rue du Bac e intendendo andarvene verso il Trocadero per ammirare da vicino la Tour Eiffel, voi dovete prendere la direzione di Porte de la Chapelle e cambiare prima a Concorde, poi a Franklin Delano Roosevelt, prendendo la direzione di Pont de Sèvres e facendo attenzione a non arrivarci, ma a scendere al punto giusto e cioè al Trocadero.

La prima volta agii ignaro di tutte queste importanti cognizioni: vedendo il mio prossimo scendere e salire le scale, io scendevo e salivo le scale. Giunto all'aria libera, domandavo se per caso mi trovassi dove avrei voluto essere. Ricevendo in risposta una grassa risata, capivo che se proprio avessi desiderato arrivare dove volevo, partendo da dove mi trovavo avrei impiegato non meno di due settimane. Allora mi riprecipitavo nel *metro* rifacevo il biglietto, rimontavo in carrozza, ne scendevo dopo un bel pezzo risalivo alla superficie e mi trovavo in un punto in cui, interrogando qualcuno, ricevevo in risposta una risata ancora più grassa. Allora di nuovo giù, di nuovo su, di nuovo giù, di nuovo su. L'ultima volta che feci il di nuovo su erano le ore 14, come ho detto. Pensai che anche in Italia che ha perso la guerra gli impiegati statali che sono impiegati statali cessano il lavoro proprio a quell'ora, e decisi di darmi vacanza, sedendomi affranto sul gradino del marciapiede.

No, amici, non andate in *metro* prima di aver ricevuto almeno dieci lezioni sul modo di servirvene; tanto non sentirà la vostra mancanza, dal momento che circa quattro milioni di persone lo frequentano giornalmente in tutte le direzioni. Quattro milioni di persone che nemmeno si annoiano ad aspettare la vettura, poichè la provvidenza ha fornito ogni stazione sotterranea di almeno due «coppie di fidanzati che si baciano», le quali dànno per solito spettacolo continuato.

Vi spiego: si baciano come se stessero soli nel deserto del Sahara e come se, regolarmente coniugati, nulla al mondo vietasse loro di arrivare a qualcosa di più sostanzialmente compiuto. Essi hanno continuamente l'aria di coloro che rinunciano non certo per un banale senso del pudore, ma semplicemente per il gusto di rimandare il piacere a più tardi...

No, decisamente Scelba morirebbe di crepacuore se dovesse fare il ministro a Parigi.

Della quale ultima sarebbe mio preciso dovere cominciare finalmente a dirvi qualcosa, immagino.

Bene, è proprio come si dice: Parigi è sempre Parigi. Anche se ho avuto la vaga sensazione che da un bel pezzo non lo sia più tanto. E' bella, magnifica, stupenda, colossale: ma ha duemila anni, e li dimostra. La Ville Lumière? Giù il cappello, amici: pare sia deceduta anni fa, o comunque non se ne sa più nulla da tempo... E tuttavia, Parigi è sempre Parigi! Dopodichè sono pronto a giustificare quello tra voi che avesse già pensato: «E Amurri è sempre Amurri, cioè fesso».

Abbiate pazienza: cosa dovrei dunque dirvi che non sia stato già scritto da centinaia di persone? Parigi è tutta un luogo comune, da Pigalle a Montmartre, dalla Torre Eiffel a Montparnasse, dalla casa dei coniugi Durand a Saint Germain des Pres. Quest'ultimo, poi, è il più comune dei luoghi comuni. E' addirittura un luogo prefettura, profanato e avvilito com'è dai cosiddetti «esistenzialisti».

GLI ESISTENZIALISTI ALLA «ROSE ROUGE»

— E tu, chéri, da quale coiffeur ti servi per spettinarti?

Tutti ricordano questa parola, pochi ne conoscono il significato. Men che meno questa balda gioventù, convenuta da ogni parte di Francia, che se veramente con una particolare denominazione dovesse essere catalogata, potrebbe esserlo esclusivamente come quella dei «caduti, cadutissimi da piccoli». Non mi sono mai tanto sentito a disagio in vita mia come quando ho visitato, per puro dovere di giornalista, le famose «caves» di Saint Germain des Près.

Sistemate in piccole grotte un po' ovunque attorno all'impressionatissimo ed eroico «Cafè de Flore», queste *caves* (2) contengono ogni sera le indiavolate tristezze e la nauseatissima noia degli esistenzialisti i quali, stravaccati alla rinfusa qua e là, vestono indumenti che in Italia, indossati ad una festa di Carnevale, verrebbero giudicati eccessivi ed aboliti al grido di: «Ma che è questa carnevalata?». Maglionissimi, coloratissimi. Giacconi a scacconissimi.

Mocassini-a-barca-ciabatta-conlacci-fin-sul-collo-del-piede (questo per gli, ehm ehm, uomini...) scarpe chiuse e scarponi (questo per le, ehm ehm, donne...), calzoni avviticchiati alla gamba. Capellissimi. Mai visto tanti capelli insieme e mai constatata una simile desolante carestia di pettini. Ammesso e senz'altro concesso che essi si pettinino una volta all'anno, per Pasqua, in che modo riusciranno a districare tutta quella roba? Si taglieranno addirittura la testa? Inutile sperarlo, non sono così ragionevoli.

Povero signor Sartre: io scommetto che egli piange pentito in qualche parte. Un giorno, vedrete, troverà la forza di chiedere perdono per aver combinato tanti guai. Ma intanto i suoi sciagurati quindicenni in camiciona a triplo scacco, i suoi esecrandissimi «patiti del capello», masticando *chewin-gum* e ascoltando infernali be-bop, fingono di annoiarsi ai tavoli dei caffè. E quando arriverà il giorno in cui si accorgeranno di annoiarsi sul serio e conseguentemente correranno di fronte ad uno specchio per domandarsi «perchè?», allora, forse, Saint Germain des Près tornerà ad essere il sereno, poetico regno dei fedeli avventori del vecchio e glorioso «Cafe de Flore».

Ed ora andiamo a pranzo. Che ne dite di «Chez Alexandre»? Qualunque cosa ne diciate, io ci sono stato e debbo parlarvene perchè ci ho trovato un mucchio di gente importante. C'erano Nenni, Ginger Rogers, Jaques Prevèrt (3), Isa Miranda, Steinberg, Stafford Cripps, Tamburi, Fabrizi, Lucia Bosè, Emmer, Picasso, Rita Hayworth... Erano tutti dentro un librone di pelle per autografi insigni. In mezzo a tutta questa gente ho dovuto fare anche io un disegnino e un autografo, essendo stato vivamente pregato dal proprietario, un italiano tifoso del «Travaso». Poi ho saputo che un americano aveva offerto 250.000 franchi per avere il prezioso libro, e allora m'è sinceramente dispiaciuto di averlo svalutato.

Ad ogni modo, zitti che arriva il conto.

«L'addition, monsieur?», chiedono le brave cameriere di Parigi intendendo invitarvi al pagamento. Bene, non so per quale ragione io, vivamente impressionato, abbia sempre voglia di rispondere: «No, la sottration!».

Eh sì, la vita è cara a Parigi. E cayré è anche l'Hotel Cayré. L'unica cosa che forse è restata a buon mercato sono i films *cochon*, ormai completamente svalutati. Sono stato a vederne uno. La trama era varia e interessante.

C'era un uomo che voleva una donna ed infine l'aveva. Discreta la regia, buono il montaggio.

Ed ora lasciatemi versare una lacrimetta pro-forma: il mio viaggio è finito. Non posso dire che mi spiaccia, poichè sono seramente in ansia sulla sorte del mio caro «Travaso» dopo la pubblicazione di questi articoli. Facciamo dunque le valigie. Domani il presente articolo viaggerà per espresso alla volta di Roma, ed io viaggerò invece per accelerato alla volta di Reims, dove, sette giorni fa, l'auto che aveva avuto l'incarico di accompagnarmi lungo i seimila chilometri del viaggio, ha deciso improvvisamente di fondere. Ed ha fuso con una imponenza degna delle acciaierie Riunite. Io spero che domani le sei bronzine riparate passino di nuovo dalle mani degli operai della Simca al loro legittimo posto. Dopodichè sarò costretto a far passare 40.000 lire dal loro legittimo posto alle mani degli operai della Simca.

**AMURRI**

FINE

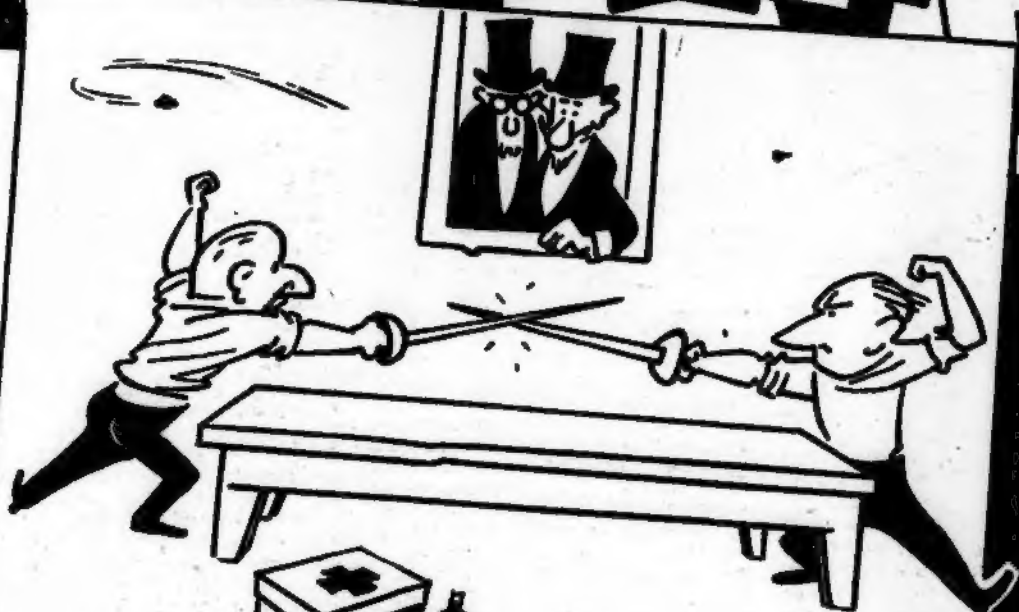
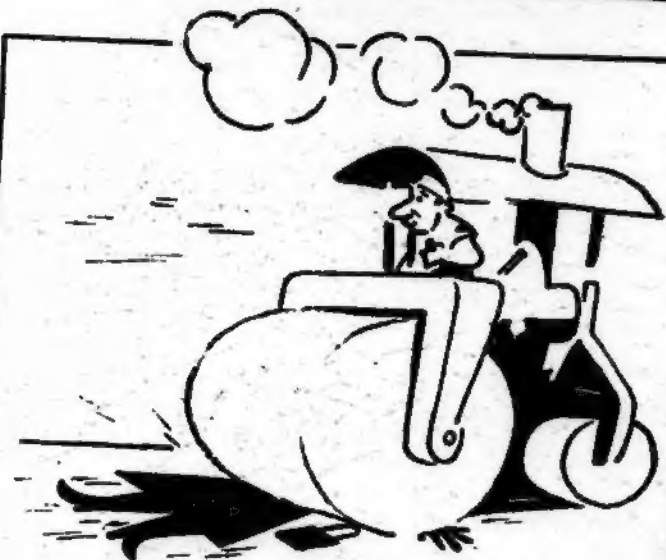
*(1) E' facile riconoscerli, a Parigi. Hanno le ruote rappezzate, la carrozzeria che fa dlin-dlan e il motore che fa ciuf ciuf.*

*(2) di pietra!*

*(3) Il collega francese Lacroix mi ha detto che anni fa Prevèrt è caduto dal quarto piano ed ha battuto piuttosto rudemente la testolina. Resta ora da appurare se Prevèrt ha scritto le sue migliori poesie prima o dopo la caduta.*

**(I precedenti articoli di Amurri dalla Svizzera, Germania, Olanda e Belgio sono stati pubblicati nei numeri 39, 40, 41, 42, 43.)**

Se il tipico pane francese si vendesse anche in Italia

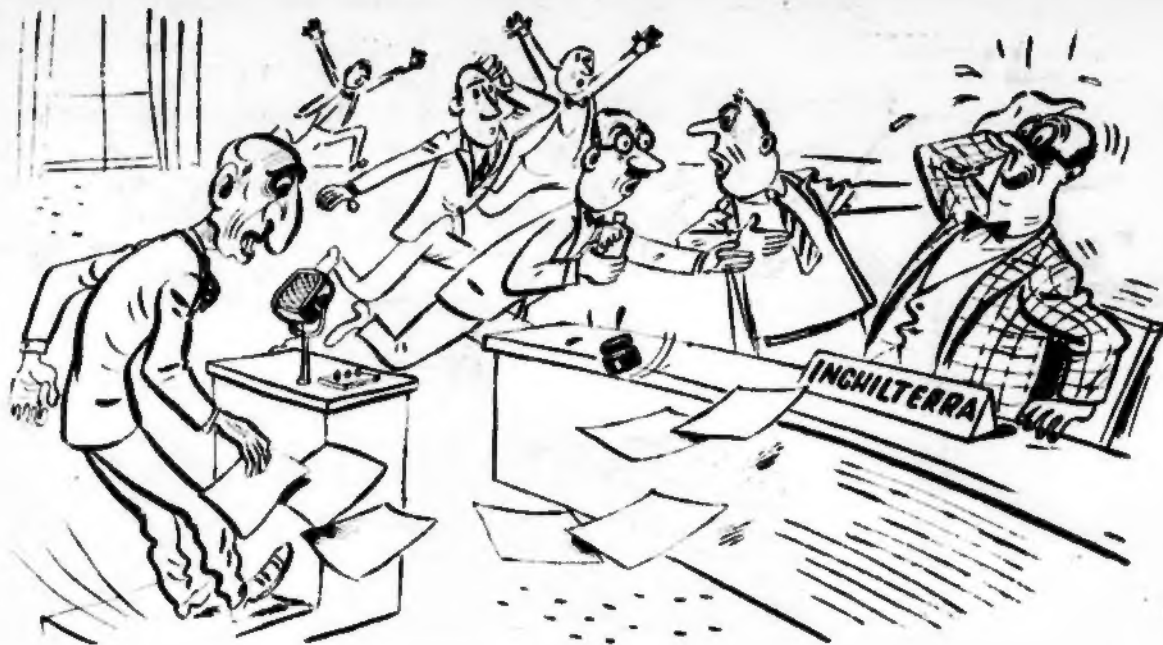
Il nostro inviato speciale e la caffettiera a bordo della quale ha compiuto il suo impressionante «raid».

sciatemi versare una
pro-forma: il mio
nito. Non posso dire
rcia, poichè sono te.
ansia sulla sorte del
« Travaso » dopo la
e di questi articoli.
ngete le valigie. Do-
sente articolo viag-
presso alla volta di
viaggerò invece per
lla volta di Reims.
giorni fa, l'auto che
o l'incarico di ac-
i lungo i seimila
del viaggio, ha de-
visamente di fonde-
uso con una impo-
na delle acciaierie
spero che domani
ne riparate passino
lle mani degli ope-
nca al loro legittimo
dichè sarò costretto
re 40.000 lire dal le-
posto alle mani de-
ella Simca.

**AMURRI**

F I N E

*r riconoscerli, a Pari-*
*ruote rappezzate, la*
*che fa diln-dian e il*
*fa ciuf ciuf.*
*ras!*
*a francese Lacroix mi*
*anni fa Prevèrt è*
*arto piano ed ha bat-*
*o rudemente la testa-*
*a da appurare se Pre-*
*o le sue migliori poe-*
*dopo la caduta.*

**ati articoli di Amurri**
**a, Germania, Olanda**
**o stati pubblicati nei**
**9, 41, 42, 43.)**

**bordo della quale**
**« raid ».**

**CAUSE ED EFFETTI**

**— Mossadeq sta per svenire!**
**— Presto! Sostenete il rappresentante inglese!**

**1** ON. SEGNI, Ministero P.I., *Roma* — Signor Ministro, ricorda la faccenda del Liceo Cavour? Abbia pazienza ed ascolti, adesso, il suono dell'altra campana, cioè, la voce del Preside. « Autorizzato dal Ministero P.I., in riferimento a quanto riportato sul suo giornale del 21 ottobre u.s. — scrive il signor Preside — la invito a pubblicare quanto segue: 1) quel « *certo Liceo Cavour residente* (!), (a) *nella capitale* » e il Liceo scientifico più antico d'Italia con 2000 alunni e 120 insegnanti (16 liberi docenti). (b). - 2) E' assolutamente assurdo che *giovani insegnanti senza pratica, ma appena muniti di laurea, vengano preferiti a professori di ruolo* nelle ispezioni e nei concorsi, perchè è notorio che tali incarichi sono conferiti dal Ministero a professori di ruolo. - 3) Gli scrutini non sono mai stati fatti *nel cuor della notte e nel fitto silenzio*; vero è che qualche volta sollecitati dall'imminenza degli esami si è stati costretti a prolungarli fino al tardo pomeriggio, il che non è nuovo negli istituti affollati di Roma. - 4) Il Preside è stato sempre presente a tutti gli scrutini, anche se per il numero stragrande delle classi (60) sia stato costretto a farsi coadiuvare dal Vice Preside della Scuola, come previsto da precise disposizioni di legge. - 5) E' semplicemente puerile che padri di famiglia vengano a lamentarsi perchè gli insegnanti siano *troppo compiacenti* agli esami verso i propri figlioli. (c). - 6) E' assolutamente falso che il *Preside si sia insediato con tutta la famiglia nelle aule scolastiche*; egli abita un appartamento a condominio in Via Cavour 266, di proprietà privata, per il quale paga regolare pigione. - 7) E' menzognero che il Preside usufruisca per uso privato del telefono della Scuola: egli ha un proprio apparecchio come risulta dall'elenco abbonati e per il quale paga regolare canone. Da quanto detto risulta chiaro perciò che non si tratta di padri di famiglia. L'espressione *lunga lettera di padri di famiglia* è stata certamente creata per dare parvenza di verità a questioni di meschino rancore del tutto personale ». (d). - Ed ora, signor Ministro, non si distragga e ci consenta un commento: *a)* L'ironico punto esclamativo appartiene al Preside e glielo restituiamo, poichè la nostra spiritosa espressione non ha bisogno di altro spirito; *b)* che il Liceo Cavour sia il più antico d'Italia ed abbia tanti allievi e tantissimi professori, non è cosa che ci riguarda, nè basta a pretendere l'immunità; *c)* non ci sembra *puerile* che dei padri di famiglia vengano a lamentarsi perchè gli insegnanti sono troppo compiacenti: noi siamo padri di famiglia e non ammettiamo assolutamente che i nostri figli possano superare gli esami grazie alla compiacenza di qualche insegnante; *d)* i fatti personali, siano meschini o no, non ci interessano; autentici padri di famiglia (essere padri di famiglia non è cosa difficile) sono venuti ad esporci i loro casi, i sospetti e le apprensioni riguardo a una scuola statale: e siccome a noi stanno a cuore le sorti della Scuola, abbiamo dato ospitalità a quei reclami non per antipatia verso il professor Bartolo, ma solo perchè siamo abituati a cercare la verità; e se il prof. Bartolo avrà ragione e i padri di famiglia torto, ne saremo lietissimi. Signor Ministro, lei è uomo di mondo e può informarsi, dare un'occhiata ai verbali degli esami, accertare colpe e responsabilità, se ce ne sono, accertare e reprimere le calunniose insinuazioni se di calunnie si tratta. A noi non interessa che il trionfo della verità. Dal canto nostro invitiamo sia il Preside che i padri di famiglia che ci hanno scritto a tirar fuori le prove e i documenti di quanto affermano, sotto la loro piena responsabilità, senza sdrucciolare sul terreno delle antipatie personali, ma unicamente nello interesse della Scuola.

**2** V. FRANCO, Bra — *Ricordo benissimo la canzone che parlava di un ragazzo che aveva dato l'avvio alla rivolta contro gli austriaci, Balilla*, il ragazzo di Portoria. *Adottato dal Fascismo, senza l'autorizzazione dei genitori e delle superiori celesti autorità, il ragazzo di Portoria, cioè G. B. Perasso, subì le sorti di molti poveri diavoli italiani epurati senza alcuna colpa. Balilla, dunque, fu epurato come lo furono i nomi di alcune strade d'Italia; e siccome apparteneva al passato, non potè nemmeno far ricorso alla Magistratura, condannato per sempre. Ad ogni modo, se vuoi, puoi anche cantare la canzoncina del* Ragazzo di Portoria: *non c'è pericolo di fare l'apologia del Fascismo, tanto più che, da un po' di tempo a questa parte, nemmeno coloro che esaltano uomini e imprese del Fascismo corrono alcun rischio, anzi...*

**3** GALLEANI C., *Buenos Aires* — Come faccio a dirti se Carlo Buti è superiore a Luciano Tajoli o viceversa? Potrei essere cugino di Buti o nipote di Tajoli e il mio giudizio non avrebbe alcun valore. Hai scelto male il giudice, ecco tutto. Se invece posso esprimere un parere del tutto personale, ti dirò che ho più simpatia per Buti, giacchè la sua voce mi ricorda gli anni trascorsi, le canzoni della mia gioventù, i motivi che cullavano le mie illusioni. E con questo, si può buttare a mare Tajoli? Mi pare che siano entrambi due buoni cantanti, anche perchè sono rimasti ancorati al secolo romantico della melodia senza farsi trascinare troppo dalla fiumana dei ritmi moderni e assordanti che costringono i cantanti ad imitare le voci degli animali da cortile. Se a Tajoli potessi dare un consiglio, gli direi di non farsi tentare più dal cinematografo se non vuole alienarsi la simpatia di migliaja di spettatori che non vanno al cinema solo per sentire le canzonette.

**4** ROSSANA, Milano — *Un motto, uno slogan, un verso, una battuta brillante, un aforisma per il tuo album? Ma come, ci sono ancora donne che raccolgono pensierini e fiori secchi negli album? Affare* tuo: *ad ogni modo, ecco qua:* « *Le donne che ancora oggi raccolgono pensierini e fiori secchi negli album meritano di essere conservate nei medesimi* ». - « *Il fumo è l'anima del carbone in viaggio verso il Paradiso* ». - « *Certe fontane sono dei monumenti che piangono* ».

**5** VIOLANTE, *Firenze*. — Cara amica, il tuo schifo e il tuo disprezzo per un mondo falso, bugiardo, fangoso è certamente pari al mio; ma che facciamo? Diamo le dimissioni? ce ne andiamo verso altri pianeti? dichiariamo la guerra a questa Umanità alla quale apparteniamo e dalla quale ci sentiamo così distanti? La tua lettera è un poema, mia cara, è l'inno ufficiale dei traditi, dei vinti che appartengono alla nostra generazione; la carta costituzionale di chi si vede circondato da gente che si affanna, dalla mattina alla sera, a sopraffarla. Nè vecchi nè giovani, noi siamo i veri eroi di questo secolo, coloro che tutto hanno perduto, magari anche l'onore, senza scopo: coloro che sono invecchiati tra un armistizio e l'altro, sperando in un avvenire migliore, senza rendersi conto che le cose andavano sempre peggio. Nessuno ci difende, perchè non siamo nè vinti nè vincitori, nè vittime nè sfruttatori; non abbiamo partiti, non abbiamo interessi, non abbiamo fratelli, non abbiamo medaglie nè condanne infamanti: siamo quegli inutili e dannosi « onesti cittadini » che non si sono accorti di essere dei sopravvissuti, degli impacci sulla strada di gente che deve arrivare a qualunque costo, a costo di camminare sui nostri cadaveri. L'unica soddisfazione che ci rimane è quella di sopravvivere a dispetto dei vecchi e nuovi arrivisti e chissà che qualcuno, un giorno, non debba inciampare nella nostra educazione, nella nostra bontà, nella nostra onestà e rompersi l'osso del collo. Chissà! Speriamo bene. Scrivimi quando vuoi e non importa se consideri le tue lettere sconclusionate. E se capiti a Roma, ti lascerò piangere sulla mia spalla.

**6** F. MORELLO, Sulmona — *Manda l'indirizzo e ti verrà spedita la tessera. Sono giorni, settimane, mesi, anni che ripeto queste tre parole: manda l'indirizzo, manda l'indirizzo... E' mai possibile che ci si debba rivolgere a un giornale, chiedere regali, consigli, raccomandazioni, danaro e generi di vestiario, dimenticando sempre di firmare con nome, cognome e indirizzo? Credete, forse, di essere celebri come Walt Disney, De Gasperi, Elisabetta d'Inghilterra, Molotoff, Re Faruk e Gary Cooper perchè basti indicare soltanto il vostro nome su una lettera, per poter ricevere la risposta? Chi si rivolge a un giornale, per chiedere qualsiasi cosa, deve sentire il dovere di lasciare il proprio indirizzo. Solo il diavolo può farne a meno, giacchè al momento opportuno potrà venire a cercarvi dovunque voi siate.*

**SEI**

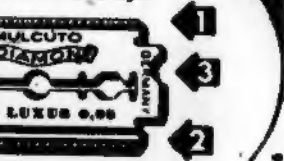
**IN LIBIA, SUDAN, O PAKISTAN**

**— Fate bene fratelli! Fate bene fratelli!...**
**— Noi siamo Carmelitani Scalzi!**
**— E chi parla con voi? Stavo leggendo che in Egitto i fratelli mussulmani odiano a morte gli inglesi!**

...are a qualunque costo, a ... di camminare sui nostri ...veri. L'unica soddisfazione ... ci rimane è quella di so... vivere a dispetto dei vec... e nuovi arrivisti e chissà ... qualcuno, un giorno, non ... a inciampare nella nostra ...azione, nella nostra bontà. ... nostra onestà e rompersi ... del collo. Chissà! Spe... bene. Scrivimi quando ... e non importa se conside... tue lettere sconclusionate. ... capiti a Roma, ti lascerò ...gere sulla mia spalla.

...ORELLO, Sulmona — *...landa l'indirizzo e ...rà spedita la tesse... Sono giorni, setti..., mesi, anni che ... queste tre paro... manda l'indirizzo, manda ...rizzo... E' mai possibile che ... debba rivolgere a un gior... chiedere regali, consigli, ...mandazioni, danaro e ge... di vestiario, dimenticando ...re di firmare con nome, ...me e indirizzo? Credete, ... di essere celebri come ... Disney, De Gasperi, Eli...ta d'Inghilterra, Molotoff, ...aruk e Gary Cooper per... basti indicare soltanto il ... nome su una lettera, ...poter ricevere la risposta? ...si rivolge a un giornale ... chiedere qualsiasi cosa ... sentire il dovere di la... il proprio indirizzo. So... diavolo può farne a me... giacchè al momento oppor... potrà venire a cercarvi ...nque voi siate.*

**6** — SEI

...ratelli mussulmani

...O E NON FERISCE

Questo è il

## TEMA N. 19

Si tratta di ricavare da ciascun tema col MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILI degli « elaborati » che rappresentino tutt'altra cosa. Eseguite i vostri disegni a penna, possibilmente con inchiostro di china e senza variare troppo le dimensioni del segno base.

## Lire 3000

vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra gli « elaborati » giudicati migliori e pubblicati.

## TEMA N. 18

ELABORATI

PAVONE
B. Buda - Firenze
LIRE 1000

STILOGRAFICA
A. Gioppi - Bolzano
LIRE 1000

COLOMBA
P. Lieto - Napoli
LIRE 500

BALENOTTERO
B. Buda - Firenze
LIRE 500

# Lettere aperte

# al buon Dio

IL sottoscritto Semmola Giovanni,
di Ferdinando e Brigida Campigli,
con quel po' po' di casa, moglie e figli
(fonti di gioia e insieme di malanni)

trovar non sa le debite parole
per raccontare a Voi, così, alla lesta,
quale mazzata gli è piovuta in testa
con questa riapertura delle scuole!

O sommo Iddio, che ne' riposti siti
del nostro cuor leggete tutti i mali,
perchè — di grazia — i figli di statali
non li faceste nascere istruiti?

*Signò*, Voi state a corto di notizie
ed i « programmi » in Cielo non leggete,
di conseguenza Voi non conoscete
libri, quaderni e... simili delizie!

Taniello, (1) il terzo... fior della corona,
con la nota dei libri (un po' lunghetta...)
— Papà — mi ha dato — questa è la *ricetta*... —
ed ha soggiunto: — ... *e Ddio t' 'ha manna bbona!!* —

E poi dite che faccio il comunista,
e che mi lagno, mormoro e protesto:
ma Voi la *nota dei libri di testo*
l'avete vista o non l'avete vista??

Signore bello, *un'esaggerazzione!*
Onde per cui, se faccio queste spese,
la mia famiglia ed io, durante il mese,
mangiamo Dante, Ovidio e Cicerone!!...

Io avevo certi libri conservati
di quando ero studente al « Santa Rosa »
e, pur di risparmiare qualche cosa,
candidamente glie li ho presentati:

— Taniè — gli ho detto poi — *bello 'e papà,*
*dàtosi* che tu sei... quello che sei,
io ti regalo questi... avanzi miei,
*vide 'nu poco si te può arrangià...* —

« CORSO DI STORIA » (...pallide violette...
una fotografia mezzo sbiadita:
« *Giovanni a Nunziatina, per la vita!* »
« Napoli — ottobre '907 »...)

Lesto, mio figlio scorre i fogli rari,
le accademiche stampe... i nomi scritti...
— Papà, ma qua finisce con Giolitti!... —
Ed io, distratto: — Figlio mio, magari!!... —

Pur senza libri, nel buon tempo andato,
un giovane studiava seriamente,
*mò* spende..., è *ciuccio*... non impara niente
e magari finisce... deputato.

Basta! Ho deciso: in questa fase critica,
*mo' sapete che faccio?* Al mio Taniello
gli compro chiavi false e grimaldello
e lo indirizzo verso la politica...

Tanto, son certo che, tra cento anni,
nel Gran Giudizio Voi mi assolverete
e al « Reparto Statali » accoglierete
il sottoscritto

***Semmola Giovanni***
e p.c.c.
**Federico Carducci**

(1) *Vezzeggiativo di Gaetano.*

— Ed ora è superfluo che vi raccomandi di fare attenzione: operiamo di appendicite la signorina qui presente !

## D. D. T.

*W. Churchill dopo la vittoria:*

×

*Volere è Potere.*

×

*Clement Attlee dopo la sconfitta:*

×

*« Winnie » vide, vinse!*

×

*W. Churchill adotterà una politica dura verso i Dominions ribelli.*

×

*Non sarà Clement (Attlee)*

×

*Dilemma dell'uomo qualunque...*

×

*Mi faccio il cappotto o l'impermeabile?*

×

*Questo o quello per me cari sono!*

×

*Miracolo a Milano.*

×

*I Miracoli non si ripetono.*

×

*Meno male!*

×

*Che fiuto, gli Egiziani!*

×

*E che rifiuto!*

×

*Si vede che hanno buon Nahas...*

×

*Pascià!*

*Uno dei quesiti più ameni contenuto nei moduli del censimento si riferisce agli appartamenti « non occupati ».*

×

*Le domande inutili!*

×

*La pace ha ormai trovato un canale.*

×

*Il canale di Suez!*

×

*A gennaio, gli aumenti agli statali.*

×

*Anno nuovo, aumenti vecchi.*

×

*La CGIL sviluppa agitazioni.*

×

*L'« Unità » le definisce apolitiche.*

×

(Sviluppo e stampa).

×

*I lettori fresconi ci credono.*

×

(Fissaggio).

## Galleria

**Fu dall'I. D. I. assegnato**
**al qui autoeffigiato**
**nostro UMBERTO ONORATO**
**un premio meritato**
**in denaro coniato**
**per avere sbafato**
**proprio tutte le sere**
**un buon posto a sedere.**

*Leggete*
**Carolintravasissimo**

## D. D. T.

*Quelli intelligenti cambiano partito.*

×

(Viraggio).

×

*Un movimento deviazionista nella repubblica sovietica del Kazanhstan.*

×

*Vedrete che adesso Baffone s'attacca al... Come si chiama?*

×

*L'Impero britannico scivola.*

×

*John, Bull di sapone.*

×

*Eppure non possono dire: qua nessuno è fez.*

×

*Tanti fez come in Egitto non si trovano da nessuna parte.*

×

*Dopo il Piano Case, il piano Fanfani Terre...*

×

*Altri 20.000 ettari espropriati.*

*Chi va Piano-Fanfani, va sano e va lontano.*

×

*Dove?*

×

*Mosca!*

×

*W. C., appena eletto, ha dichiarato che vuole un incontro con Stalin.*

×

*Alla sciabola o al cannone ?*

×

*C. G. L. I.*

×

*Compagni, Genuflettiamo L'Italia !*

×

*Poche le dichiarazioni pervenute nel termine utile per la denuncia dei redditi.*

×

*Ma Vanoni è soddisfatto.*

×

*Allora diremo che piglia fiasco per fisco.*

×

*Al figlio di Starace sono stati sequestrati i documenti contenenti nella cassetta di sicurezza del padre alla Banca d'Italia.*

×

*E la motivazione?*

×

*Sicurezza pubblica.*

×

*O Pubblica Sicurezza?*

...si presente !

...va Piano-Fanfani, va ...e va lontano.

×

...e?

×

...ca!

×

...C., appena eletto, ha ...rato che vuole un in... con Stalin.

...sciabola o al canno-...

×

...G. L. I.

×

...pagni, Genuflettiamo ...a !

×

...he le dichiarazioni ...ute nel termine utile ...denuncia dei redditi.

×

...Vanoni è soddisfatto.

×

...ra diremo che piglia ...per fisco.

×

...iglio di Starace sono ...equestrati i documenti ...enti nella cassetta di ...za del padre alla ...d'Italia.

×

...motivazione?

×

...rezza pubblica.

×

...ubblica Sicurezza?

## SOLO IN UN CASO SIMILE...

**L'UFFICIALE DEL CENSIMENTO — Ci è stato denunciato un « appartamento non occupato »!**

**LA FOLLA — E' proprio questo: sono tre anni che in dieci famiglie ce lo stiamo litigando sul pianerottolo e nessuno riesce ancora ad entrarvi!**

# Nando pittore

**Da umorista a... che cosa? - Pazzi si nasce, astrattisti si diventa**
**Se lo sapessero i negri del Congo! - Interviene la Polizia...**
**Si teme che l'Inghilterra dichiari guerra all'A.**

**Qui: ELISABETTA**
**Accanto: ZAVATTINI**

**Due delle TRE NAVA**

UNA quindicina di anni fa, Nando Pierluca imperversava nel *Settebello* con spigliate vignette come quella che vedete qui e « pezzi » deliziosi anche se talvolta sconcertanti, e io mi divertivo a tener d'occhio le possibilità di quel lungone di sottotenente degli alpini poco più che ventenne, geniale e strambo, studiandomi di sorprendere quale delle tre vocazioni in lui evidentissime sarebbe arrivata a prevalere sulle altre: quella per le arti figurative, quella per l'umorismo, quella per il manicomio.

Finito il « Settebello », lo perdetti di vista e solo oggi, dopo tanto tempo, lo ritrovo e trovo che non una delle sue vocazioni di allora si è atrofizzata, ma che egli le ha maturate tutt'e tre, in tre personalità coesistenti.

Consacrato Pittore con la maiuscola dal successone della recente mostra tenuta a Parigi, Nando espone ora a Milano alla Galleria del Naviglio, 16 quadri *« dipinti secondo una nuova tecnica di sua invenzione che non richiede pennelli ma soltanto la paletta ».*

*« Io non vado contro l'astratto — dice — ma considero la pittura alla stregua degli altri interessi umani, in funzione di curiosità successive per vedere che c'è di nuovo e di piacevole ancora dopo l'astratto ».*

Ignora, povero Nando, che gli Ittiti e gli Incas avevano raggiunto già in tempi immemorabili i suoi risultati e che, attualmente, i negri del Congo potrebbero accusarlo di plagio? Inoltre i portuali addetti all'imbarco e allo sbarco del carbone fanno anche loro un buon lavoro con la paletta, rendendosi peraltro più utili all'umanità.

Ma io voglio ancora un sacco di bene a Nando e perciò spero ardentemente che si redima.

**gu.**

## Scena comica finale

Improvvisamente e senza spiegazioni di sorta la Galleria del Naviglio è stata chiusa dalla polizia e due agenti ne piantonano giorno e notte l'ingresso sbarrato dai catenacci.

Perchè? Vallo a sapere! Se è stato preso nel timore che il ritratto di Elisabetta d'Inghilterra potesse provocare... delle complicazioni internazionali, il provvedimento è una vergogna, ma se la Questura ha inteso vendicare le offese che l'*olioplasticopittura* di Nando, come l'astrattismo, il picassismo e il vattelappeschismo recano a Leonardo, Michelangelo, Raffaello e altri quasi obliati passatisti, diremmo senza esitare che la Questura ha fatto male... a non procedere addirittura all'arresto del nostro simpatico quanto degenerato ex collega!

***I disegni di questa pagina furono pubblicati nel « Settebello » nel 1937. Le « nandopitture » sono esposte alla Galleria del Naviglio a Milano.***

**CAMERE MOBILIATE**

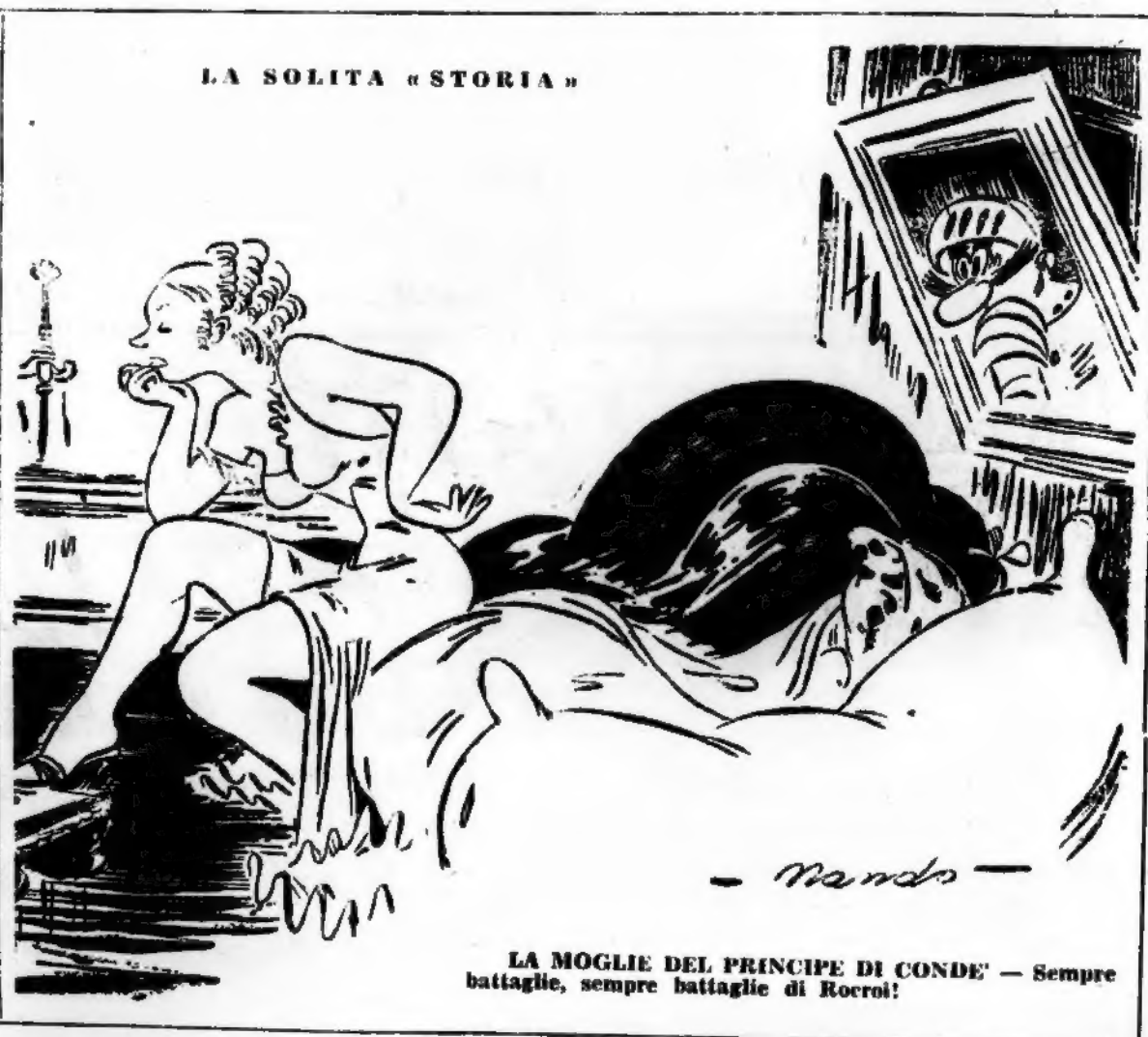
**— Se la vuole con ingresso libero non posso dargliela a meno di 100 lire. Se invece la vuole di passaggio, perchè devo attraversarla io che vado al bagno, il prezzo...**
**— Diminuisce a 50 lire?**
**— No: aumenta a 500.**

**I CENTAURI**

**LA NINFA — La smetta di seguirmi con tanta insistenza!**
**IL CENTAURO — Ma io non seguo lei, seguo la cavalla...**

**PRESENZA DI SPIRITO**

**LEI** (che non si è accorta del marito) — **Perchè vuoi che dica 33 ?...**

**LA SOLITA « STORIA »**

**LA MOGLIE DEL PRINCIPE DI CONDE' — Sempre battaglie, sempre battaglie di Rocroi!**

ATE

non posso dargliela
di passaggio, perchè
ne, il presso...

on tanta insistenza!
d, segue la cavalla...

ONDE' — Sempre

# Ernesto e Romoletto

*In una trattoria fuori di porta si festeggiano le vittorie domenicali delle due squadre capitoline. Ernestino e la sua famiglia ad un tavolo e Romoletto con i suoi ad un altro. Si beve e si mangia sardanapalescamente.*

ERNESTINO *(Si alza sollevando il bicchiere colmo)* — Bevo alla salute della Lazio, squadrone di ferro...

ROMOLETTO *(nascondendosi dietro un commensale, urla)* — Sta attento, che mo' che piove sempre te s'arrugginisce...

ERNESTINO *(continuando)* — Bevo alla salute della grande Lazio, oggi vincitrice del Torino per ben tre reti a zero! E bevo alla salute di Cochi nostro, Sentimentone, autore di parate mirabolanti, formidabili, stupefacenti, incredibili...

ROMOLETTO — ... e impermeabili.

ERNESTINO — Silenzio! Ragli d'asino non giungono al cielo. Passato è il tempo delle prime partite, quando lo squadrone laziale non era ancora registrato e, vittima di un calendario assassino, dovette soccombere davanti alla Sampdoria, alla Juventus e all'Inter. Oggi non più! Sulle ali di una tecnica ineccepibile, benchè tuttora mancante del centro attacco Antoniotti, i biancoazzurri non perdono più, ma vincono in casa e pareggiano fuori, in perfetta media inglese. Ultima vittoria del rullo compressore laziale, quel Torino dei Florio, dei Hjalmarsson, dei Nay e Carapellese i quali, capitanati dallo scornacchiatissimo Sperone, ritornano in disordine e senza speranza verso quella città dalla quale erano discesi con tanta orgogliosa sicurezza.

TERESA — Ernesti, e chi te ce faceva così istruito? Quasi quasi nun rimpiango più de nun avè sposato er farmacista.

ROMOLETTO *(balza in piedi sulla sedia e solleva in alto il bicchiere colmo di frizzante Grottaferrata)* — Brindisi!

ERNESTINO *(sfottendolo)* — Bari, Lecce, per Taranto si cambia.

ROMOLETTO — Brindisi alla salute della Roma, accademia italiana dell'arte del calcio, oggi vincitrice del Marzotto!

ERNESTINO — Ma ched'è 'sto Marzotto? Un dolce?

ROMOLETTO — ... di quel Marzotto che, nella sua roccaforte di Valdagno, proprio domenica scorsa faceva assaggiare l'amaro della sconfitta al Genoa, ben noto squadrone aspirante alla promozione in serie A. La Roma è una meravigliosa squadra, tuttora imbattuta e prima in classifica, per quanto questo fatto possa far rodere qualcuno...

IN CASA LONGO

— E se non mi fai venire il pavimento bello lustro ti denuncio all'Agenzia Tass per deviazionismo.

ERNESTINO — Compare... A chi è che dovrebbe rodere, secondo voi?

ROMOLETTO — Non lo so, compare... Ma v'invito a bere un goccio di questo vino alla salute della Roma!

ERNESTINO — Quel vino mi farebbe l'effetto del veleno, compare! Bevete voi piuttosto un bicchiere alla salute della Lazio...

ROMOLETTO — Grazie, ci faccio passo! Me lo bevo alla salute della Roma! *(Vuota il bicchiere d'un fiato; Ernestino fa lo stesso per non essere da meno... I familiari ed amici fanno a gara a riempire i bicchieri dei due, fra i quali viene a stabilirsi una competizione a chi beve di più. Magnifica lotta a vino fra Romoletto ed Ernestino, incitati a gran voce dai rispettivi clan. I due hanno già lo sguardo vitreo e assente, sono tutti sbrodolati di vino, ridono come ebeti e starebbero per crollare se non fossero sostenuti dagli altri. Continuano a mandar giù ondate di vino, sono pieni come zucchine imbottite, il vino gli esce dai buchi del naso e dalle orecchie. Ma la gara continua. Quale sarà il primo a soccombere? Nessuno! Pareggio. Infatti, nel medesimo istante tutti e due perdono la conoscenza e cadono a terra. Ernestino cade di peso sulla pancia di Romoletto, provocando dalla bocca di quest'ultimo un alto getto di vino che fa pensare alla fontana di piazza Esedra. Fulgido esempio di attaccamento alla squadra del cuore e al vino buono. Essendo i due nell'impossibilità di farlo, sono le rispettive consorti che, guardandosi fieramente negli occhi, lanciano il grido fatidico):*

TERESA — Viva la Lazio!

ASSUNTA — Viva la Roma!

COMMENTINO — Ragazzi, occhio al Palermo. Ha pareggiato anche a Novara, e gli si può far credito di un'altra vittoria nella prossima partita casalinga con la Triestina. Dove vogliono arrivare i bollenti siculi? Ohè, dico! Noi siamo abituati alle due grandi, al massimo tre. E tutte del nord. E da svariati anni, per non dire sempre. Anche il Napoli mira in alto, e se riuscirà a far bene anche a Torino, contro i granata, il Milan farà bene a prepararsi a dovere per l'incontro che lo opporrà ai partenopei dopo la parentesi internazionale; a proposito della quale la B.B.C. ci ha già dato qualche dolore, almeno, stando alle indiscrezioni. Attenzione, perchè contro la Svezia dobbiamo vincere, specialmente dopo averla spogliata di tutti i giocatori di valore. Infernale tattica! Vuoi vedere che l'hanno fatto apposto per indebolirla?

AMENDOLA

— Compagni, commemoriamo l'autorità dell'onorevole Nenni!

— Donna crudele, hai il cuore di pietra !
— E che posso farci ? E' l'Età !

# Il Capo del Turismo scopre la Sardegna

IL COMMISSARIATO per il *Turismo ha deciso di valorizzare la Sardegna ed ha cominciato con una lodevole iniziativa: un viaggetto di piacere nell'Isola offerto a una diecina di rappresentanti della stampa romana. Sei di questi rappresentanti hanno pensato di approfittare dell'occasione per valorizzare soprattutto le loro gentili consorti e se le sono portate dietro. L'on. Romani, Commissario per il Turismo e capo-comitiva, ha fatto — come al solito — buon viso...*

*Ma uno dei succitati rappresentanti della stampa è arrivato ad un punto di valorizzazione della propria moglie, assolutamente eccezionale: l'ha fatta partire e lui è rimasto a casa. Così si è potuto leggere su « La Nuova Sardegna » del giorno 20 ottobre che fra i presenti c'era anche la signora Ventriglia del « Momento Sera ».*

*L'on. Romano aveva da parte sua una confessioncella piuttosto grave da fare: « Non ero mai stato in Sardegna » ha dichiarato candidamente. — Caspita! (avranno certamente pensato molti sottovoce, mentre noi lo pensiamo a voce alta) e ci fa il Commissario per il turismo italiano?!*

*Egual titolo di merito vanta il suo segretario, avvocato Tulli, che, seguendo a ruota il principale, ha altrettanto candidamente confessato: « Io ci sono venuto per la prima volta... tre giorni fa, per organizzare questa gita ». All'anima (hanno pensato, eccetera) e ci fa pure il segretario del Commissario?!*

*Che fortuna, però, è stata per l'Italia questa allegra valorizzatrice gita di SEI signore SEI e DODICI giornalisti DODICI: infatti se non fosse stata organizzata, il capo del turismo italiano e il suo più valido collaboratore non avrebbero forse mai conosciuta la Sardegna, continuando ad ignorare che è un'isola.*

L'OTTIMISTA

— E io ti dico che se continua così scoppia la rivoluzione !
— Macchè rivoluzione d'Egitto !!!...

# Al piccolo Sartre

*— CIAO Giampaolo.*
*— Ciao Pierluigi.*
*— Hai visto i giornali?*
*— No, Pierluigi, io non li guardo mai. Mi danno la nausea.*
*— Lo so che tu sei un esistenzialista però e tutto ciò che è banale come leggere un giornale ti urta, ma devi vedere se ti apre sotto gli occhi.*
*— Bisogna evitare, Pierluigi, evitare sempre di posare gli occhi su delle cose banali e borghesi come un giornale.*
*— Ma allora come si fa a sapere che cosa succede in giro?*
*— Perchè cosa succede in giro?*
*— Tante cose.*
*— Che riguardano la musica jazz?*
*— No.*
*— E allora che me ne importa?*
*— Be', ma sai ci sono delle cose di cui bisogna interessarsi per forza.*
*— Sì, le nuove tendenze della pittura e della musica esistenzialista. Giorni fa ho sentito per esempio un concerto di musica dodecafonica alla radio. Ti assicuro che era una cosa meravigliosa. Sai era musica di Luigi Dalla Piccola.*
*— Mi dispiace che non l'ho sentito.*
*— Non importa, con un po' di fantasia ed una batteria da cucina potrei rifartelo.*
*— Certo, Giampaolo, ma vedi, quello che mi preoccupa è un'altra cosa.*
*— Forse la relazione tra dodecafonia ed astrattismo esistenziale?*
*— No, Giampaolo, è quella faccenda del censimento.*
*— Non ti capisco, Pierluigi.*
*— Ecco, vedi si tratta del fatto che sui giornali, sui manifesti si vede continuamente...*
*— Non mi parlare dei manifesti, Pierluigi!*
*— Ti capisco, Giampaolo, ma lasciami parlare. Dunque adesso faranno un altro censimento della popolazione.*
*— Per vedere chi è esistenzialista e chi non lo è?*
*— No, Giampaolo. Per vedere in quanti siamo in Italia, cosa facciamo, dove abitiamo, tutte queste cose qui, capisci?*
*— E a noi che cosa importa?*
*— Dovremo farlo anche noi.*
*— Tu credi?*
*— Certo, è obbligatorio.*
*— Le cose obbligatorie mi annoiano.*
*— Anche a me, Giampaolo, ma se bisogna farlo...*
*— Va bene, ma insomma che cosa vuoi da me?*
*— Ecco vedi. Ti dicono che tutto quello che uno scrive sarà tenuto molto segreto e non c'è pericolo che, se uno dice che putacaso guadagna dieci milioni al mese, loro lo vadano a raccontare a quelli delle tasse.*
*— Trovo che sia giusto.*
*— Anch'io. Allora dici che sarà meglio scrivere tutto?*
*— Sono cose che non mi interessano, Pierluigi, scrivere il nome, la professione, che importanza vuoi che abbia?*
*— Lo so, ma se loro vogliono saperlo...*
*— Fai come credi.*
*— Ma tu non lo scrivi?*
*— Io no; o si è esistenzialisti o non lo si è, non ti pare?*
*— Certo, ma sei proprio deciso?*
*— Sì, Pierluigi, anche perchè non potrei proprio.*
*— Perchè?*
*— Perchè non so scrivere, Pierluigi.*
*— Neanch'io, Giampaolo. Ed è questo che mi preoccupa.*
*— Che nausea!*
*— Che schifo!*

**TRISTANI**

# I PREMI DELLA CUCCAGNA

## *I premiati di ottobre*

1) Grande astuccio « **Paradiso Perduto** » offerto dalla Ditta **PAGLIERI** « profumi di lusso » **Alessandria** a AMBROGI M. P. [illegible].

2) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **PERUGINA di Perugia** a COMO, Roma.

3) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** a FAMMARTINO, Roma.

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano** a MARCHETTI, Roma.

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO** a MORGIONE, Lanciano.

6) Una cassetta da 6 bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO** di **Torino** a SORIA, Mondragone.

7) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) a VITALE, Roma.

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno** a SILI, S. Pardu.

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia (Arezzo)** a SABELLI, Trieste.

10) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** a CIANI, Roma.

11) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE**, a BOCCUNI, Taranto.

12) Acqua di Colonia « **Nassak** » offerta dalla Ditta « **FIOR DI CALABRIA** » di **Reggio Cal.**, a MANNI, Piacenza.

CIRANODISAVVENTURE

— E giunto al fin della licenza io tocco !
— Che cosa ?
— I 200 milioni d'incasso per le sole proiezioni in Italia !

*Si riferisce al film della [illegible] « Cirano di Bergerac ».*

CONFERENZE STAMPA AL SOTTOSEGRETARIATO

L'ONOREVOLE ANGELINA — Con la mia trovata degli zoccoli in legno compensato, il costo di questi prodotti artigiani si riduce alla metà: difatti il materiale non c'è bisogno di compensarlo... perchè è già compensato.

# La Travasetta

QUELLO CHE CI PIACE E QUELLO CHE *NON CI* PIACE:

NATA IERI

*Quello che CI:* L'interpretazione di Judy Holliday, la voce di Rina Morelli e il gioco del calabrache.

*Quello che NON CI:* Le lunghe tirate su Jefferson e i sacri documenti del congresso americano.

* * *

I MIRACOLI NON SI RIPETONO

Quello che *CI*. La storia semplice ma umana.

Quello che *NON CI:* La lentezza di certe scene, l'inutilità di altre; e i vestiti di Alida e di Jean.

* * *

AUGURI E FIGLI MASCHI

Quello che *CI:* L'intervallo tra il primo e il secondo tempo.

Quello che *NON CI:* Tutto il resto.

* * *

*PREMIO IGNOBEL*

Alle battute più intelligenti del film « Auguri e figli maschi », e precisamente: « Tu non sei scemo, sei sceemo » ripetuta tre volte; « Tu non sei morto di fame, sei morto di sonno » ripetuta due volte; « Alla faccia del bicarbonato di soda » pronunciata una sola volta. Ma è più che sufficiente.

* * *

MADRIGALETTO A JANE RUSSEL:

Se tutti i russel Jane
ti somigliassero un po',
al grido, all'ovazione:
« Ha da veni Baffone! »
nessuno direbbe no.

* * *

MARISA AD HOLLYWOOD:

Dopo Annamaria, anche Marisa Pierangeli, sorella gemella della prima, è stata scritturata da una casa di Hollywood: la Paramount.

* * *

Visto l'esempio delle Pierangeli, delle Mangano, delle Dowling, due sorelline di nostra conoscenza si sono date da pochi giorni al cinema.

* * *

Assumeranno il nome d'arte di sorelle Materassi.

* * *

Materassi? Che c'entreranno poi. Mah!

* * *

MAMMA, DAMMI IL SOLE..

... e dammi il titolo definitivo di « Big Carnival », sia l'*Asso nella Manica, il Grande carnevale* o *Pippo dammi la mela,* dammi un film italiano decente che sia pronto una volta tanto per Venezia, dammi un technicolor musicale senza José Iturbi, dammi un film di Esther Williams senza piscine. Ma forse chiedo troppo, e perciò, mamma, dammi soltanto il sole.

NATI

— SEI PENTITO? —
Domanda il confessore.
— A metà! —
Risponde Luciano.
E presa
mezza refurtiva
se ne va.

✦

COSTANZA:
il creditore
veglia da ore
la salma di Luciano.
E' un gran filone
e spera
che sia vera
la metempsicosi.

✦

— PER DISTRUGGERE
il fuoco d'amore
che mi bruciava
il cuore
è stato sufficiente
il tuo pianto,
piccola deficiente! —

✦

— ABBIATE PIETA'
dei miei capelli
bianchi... —
Geme il mendico,
stendendo la mano.
— Prendi, amico! —
fa Luciano.
E gli dà
una lozione
per tingere i capelli.

✦

L'AGENTE innamorato
si trae in arresto
per avere rubato
il cuore
di una donna.

✦

IL MATRIMONIO
è un rito...
C'è persino
la bestia
per il sacrificio:
l'aspirante marito.

FERRI

IV NOVEMBRE

— Che pazzo!

# ITALIA DOMANDA

**Vorrei che il signor Carletto Manzoni mi parlasse della denuncia generale dei redditi.**

EFISIO PODDU RUJU
di Firenze

Quando le tasse ancora non c'erano, i cittadini non sapevano come fare a dire le parolacce.

* * *

Un giorno il signor Vincenzo Celaveva provò a schiacciarsi un dito con un martello e riuscì a dire alcune parolacce ma poi a lungo andare, siccome si faceva male, si stancò e lasciò gli studi interrotti.

* * *

Più tardi un altro scienziato, il professor Gustavo Labirra, libero docente in tacchinicultura, provò con il sistema della motocicletta da riparare e poi quello cosiddetto della penna a sfera. Erano tutti sistemi che davano si qualche frutto, ma si trattava pur sempre di parolacce sporadiche.

* * *

Fu solo molti secoli dopo che un certo Antonio Nonlovedo, nativo del suo paese, pensò, per ottenere delle parolacce più continue e sicure, di inventare le tasse. Ma se fu facile inventare l'esattore, difficilissima era la scoperta del contribuente, perchè nessuno ne voleva sapere di prestarsi all'esperimento.

* * *

Il signor Antonio Nonlovedo pensò allora di fungere lui stesso da contribuente. Numerosi suoi amici fecero a gara per fungere da esattori e tutto stava andando nel migliore dei modi quando, sul più bello, rimasto senza una lira e copertosi di debiti, il Nonlovedo si accorse di non poter continuare oltre.

* * *

Deciso d'altronde a portare a termine i suoi studi, il Nonlovedo pensò di costringere con la forza qualcuno a prestarsi a fare da contribuente. A questo scopo si nascose sul ciglio della strada munito di fucile a trombone e attese il primo passante. In tal modo ottenne le prime parolacce di tipo veramente moderno.

* * *

Ma la morte colse il Nonlovedo chino sul suo tavolo da biliardo e toccò quindi ai posteri proseguire le esperienze.

* * *

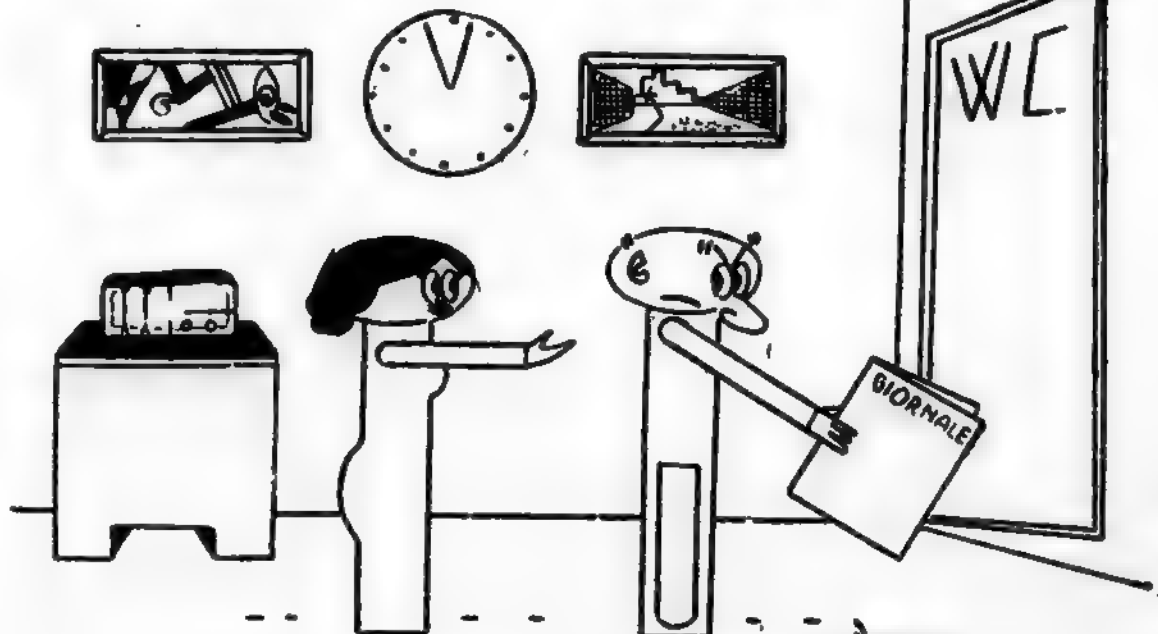
Nuovi decisivi passi in avanti furono compiuti in seguito da un certo Musolino, dal Passator Cortese (così chiamato perchè prima di sparare il fucile chiedeva alle signore se dava loro noia il fumo) e recentemente Salvatore Giuliano.

* * *

Poi però siccome i sistemi adottati da questi scienziati non trovarono l'approvazione della legge, qualcuno pensò che era necessario trovare un metodo più tranquillo e sicuro per ottenere delle parolacce.

* * *

E scoprì la denuncia generale dei redditi.

CARLETTO MANZONI
e p.c.c.
Funtoni

— E aspetta ancora cinque minuti, così potrai usare il giornale radio delle ore 13!

# Tutto va bene Madama la Marchesa!

(Continuazione dalla pag. 3)
turalmente) durante una delle recenti sedute, discutendosi il bilancio della Difesa, s'è svolto questo straordinario duetto:

**GUADALUPI (socialista): Ma il Mediterraneo è il mare di casa nostra...**

**PACCIARDI (rep. storico): Questo lo dicevano i fascisti!...**

Sicchè, considerando che la storia del Mediterraneo che bagna l'Italia è un'invenzione di pretta marca fascista, bisogna proprio pensare che quello che bagna le nostre coste altro non sia che un mare di guai.

Ora gliene raccontiamo una carina sullo

## Snellimento della burocrazia

Un fotografo di nostra conoscenza, regolarmente incaricato dalle autorità, fotografava nel 1944 le vittime dei bombardamenti non immediatamente identificate onde permetterne il riconoscimento anche dopo l'incassamento. Ogni fine di mese inviava la regolare fattura e veniva pagato. In questi giorni

**... ha ricevuto una intimazione a presentarsi dall'Ufficio Accertamenti della Pretura, con minaccia di intervento dei carabinieri nel caso non si fosse presentato. Seriamente allarmato il fotografo è corso a domandare che cosa volessero da lui, e si è sentito chiedere 6 lire più 11 lire per bolli vari, quale differenza per errore commesso nei pagamenti effettuatigli nel '44. L'anno scorso lo stesso fotografo ebbe una uguale sorpresa per il pagamento di 3 lire.**

Non meno interessante è il seguente modo di agire della Società Romana di Elettricità, assai utile, nel caso specifico, ad

## Incrementare il turismo

E' un albergo romano che ci scrive per raccontarci come un bel giorno si presentò l'esattore della luce a riscuotere la bolletta bimestrale ammontante a lire 160 mila: una bella somma, che anche un buon albergo può non avere prontamente disponibile. Sicchè il padrone, resosi conto che correva il rischio di farsi togliere la corrente, pregò l'esattore di ripassare entro mezz'ora e gli avrebbe fatto trovare il denaro.

**... L'esattore della luce « non poteva ripassare dopo mezz'ora » e tolse la corrente! E ci volle del bello e del buono affinchè poi, trovato il denaro, la Società si decidesse a mandare un altro operaio a riattaccare il filo tagliato con la pinza. E così l'albergo è rimasto per parecchie ore con ferme le cucine, ascensori, frigoriferi, campanelli, ecc, ecc, ecc.**

E qui, madama, carissima, non ci resta che buttarci a pesce sulle più gagliarde

## Note mondane

Complimentatissimo negli ambienti buoneducazionistici nazionali

**... l'on. Laconi, che in Parlamento, durante il discorso di un ministro, è rimasto a lungo a confabulare con l'on. Togliatti, voltando il sedere al banco del Governo.**

Assai festeggiato nei circoli zitellonistici mondiali quel

**... sario di Hannover, il quale ha intavolato trattative matrimoniali con 150 nubili o vedove tedesche per spillar loro denaro sonante.**

Acclamatissimo negli ambienti del Cairo, il Ministro degli Esteri egiziano, Salah el Din...

**... che nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che il modo migliore per evitare attriti nelle attuali circostanze, sarebbe per gli inglesi viventi in Egitto di ritornarsene a casa loro.**

Assai quotato, infine, negli ambienti pensionatistici

**... il fachiro Yana Kevadi, che ha battuto un record mondiale restando sepolto vivo alla profondità di circa un metro e mezzo per un'ora e 42 minuti.**

Per concludere, madama carissima, le abbiamo tenuto in serbo anche questa volta una prestigiosa storiella, che ha tutto il sapore di una

## Storia vera

In Ungheria

**... un vecchio novantenne viene arrestato dalla polizia mentre cerca di riparare in Austria. Invitato a spiegare perchè mai un uomo della sua età volesse lasciare il paese, egli risponde: « Compagni, vi sono due ragioni. Prima di tutto, io sono ebreo: i compagni Rakosi, Geroe, Revai e Farkas (i capi del comunismo magiaro), Dio possa salvarli, sono pure ebrei. Sono riuscito a sopravvivere al tempo di Hitler, e voglio continuare a vivere, ma se la nostra meravigliosa democrazia popolare dovesse cadere, Iddio non voglia, si dirà che gli ebrei sono responsabili, e passerei dei guai. E questa è la prima ragione ».**

**« Scandaloso! — urla la polizia segreta. — Che vergognoso titoismo. La democrazia popolare magiara non cadrà mai! ».**

**« Ecco — replica il vecchio — questa è la seconda ragione ».**

Con la quale, gentile Cittadina marchesa, distintissimamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

Ha da veni...

PROVVIDENZE PER IL MEZZOGIORNO

**SCELBA — La ripresa del Sud è in corso: le alluvioni di quest'anno sono state in tutto degne di quelle del Nord!**

# ELEZIONI UNIVERSITARIE

## di Miss Trenta-e-lode 1951-52

## sotto il patrocinio de "IL TRAVASO,,

## BANDO ELETTORALE

**1) La presentazione delle candidate avverrà durante ciascuna delle tre feste dietro indicazione dei colleghi presenti.**

**2) Dieci « voti », stampati e timbrati, verranno consegnati all'ingresso ad ogni partecipante alle elezioni. Sarà predisposta un'urna per ciascuna candidata.**

**3) La Giuria avrà funzioni direttive nelle votazioni, ma non prescegliera le candidate. Però in caso di parità di voti avocherà a sè la decisione. Il presidente della Giuria disporrà di 200 voti, gli altri membri di 150.**

**4) Le candidate dovranno essere in possesso di documenti che comprovino la loro iscrizione all'Università di Roma.**

**5) La bellezza delle candidate elette nelle feste dei sabati 10, 17 e 24 nov. verrà fotografata al botto di magnesio e data alle stampe affinchè sia ammirata da tutti gli universitari italiani. Quella poi che fra le tre elette nelle tre feste, risulterà proclamata nella quarta e definita « *Miss Trenta e lode* », sarà premiata con doni che molte note ditte di Roma hanno già offerto.**

**6) Durante la festa impera la legge del Marolli, ma è sospesa la caccia alle matricole.**

*« Il Gruppo Universitario Travasisti Romani »*

**La prima riunione elettorale avrà luogo in Roma, via Veneto (Rupe Tarpea) la sera del 10 novembre. Per maggiori particolari telefonare agli universitari Walter Gentili e Michelangelo Sevilli: 854.000 e 891.287.**

# L'IDEA TRAVASATA

## L'assalto

Si pronunzia **battaglia autunnale** e susseguente **ASSALTO** di lavoratori federali al **fortilizio capitalista.**

Il sofo **non** ignora che in alto il **trombazzo** di **SCESA DI PREZZI** al **grosso**, mentre il prezzi **minuti** procedono in **PERENNE SALITA.** Laonde vitupera vuoi chi — catafratto entro **stipendievole corazza** — manopra mosse in **mare torbido**, e vuoi chi — dal **SEGGIO MINISTERIALE** — non riva a calafatare nave ausonica e le fa **sprizzare** acqua alla pari dei **CATAROSCI** di **messer Giove Pluvio** che vanno dissolvendo in **maladetta poltiglia** le **DIMORE CALABRO-SICULE.**

**T. LIVIO CIANCHETTINI**


# TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

ABBONAMENTO AL TRAVASO
Un anno L. 1850 — Sem L. 1000

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem L. 350

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem L. 1200
SPED. IN ABBON. POST GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Medaglioni 6 (telefono 21357)

Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70




# AFFISSIONE

Ieri: *I profitti del regime.*
Oggi: *Il regime dei profitti.*

(Il Merlo Giallo)

×

OSSESSIONE A VITERBO

LA DIFESA — *Signor Presidenticchio, l'imputaticchio domanda la parolicchia!*

(Marc'Aurelio)

/

LA CRISI DELL'INA

— *Se crolla l'Istituto Nazionale Assicurazioni, è un guaio: non è assicurato.*

(Candido)

RE FARUK — *Una volta per uno, adesso la parte del fez tocca a te.*

(Il Merlo Giallo)

*Decifrati, i geroglifici egiziani.*

(Le Canard enchaîné)

# I PREMIATI DI OTTOBRE

**(Fino al numero 42)**

*Il premio in contanti di*

## 1000 lire

*per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da CLERI, Roma, che nel mese ha totalizzato 10 «centri». Gli altri premi estratti*

## A SORTE

*fra tutti i «centristi» sono toccati come segue:*

1) Colonia «**Fior di Loto**» **PAGLIERI** mod. grande, offerta dalla Ditta **PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria** a VENTURINI, Firenze.

2) Una scatola «**Grande Assortimento**» offerta dalla **PERUGINA**, a TAVELLA, Genova.

3) Una bottiglia di «**Strega**» offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**, a FONDI, Roma.

4) Sei fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**» offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma), a STATUTI, Roma.

5) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto nero**» in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**, a CALI', Giarre.

6) Dodici saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**, a COCO, Biancavilla.

7) «**Lavanda d'Aspromonte**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio C.** a AVELLINO, Livorno.

## A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

## 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «**TRAVASO**»

2) 15 fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**», offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000** lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «**Chianti Pacini**», offerti dalla Ditta omonima.

(Premio valevole c. a.)

**TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.**

### CLASSIFICA GENERALE

**(fino a tutto questo numero)**

**MORGIONE, punti 88**
**Saltischioli, p. 72**
**Rosato, p. 71**
**Giaconi, p. 62**
**Cleri, p. 60**
**Echino, p. 25**
**Conti, p. 17**
**Raff, p. 16**
**Malagola, p. 14**
**Seria, p. 13**

**AL «TRAVASO»**
**(Tiro a Segno)**
**Via Milano, 70**
**ROMA**

### QUEL CHE CI RESTA DI...

**SANTO:** l'olio
**COMPETENTE:** la mancia
**REALE:** l'aquila
**NOBILE:** Umberto
**GENEROSO:** il vino
**LEGALE:** l'ora
**SACRO:** l'osso!

Rosato, Lanciano

### 2 EPI 2

**Al Principe di Bisanzio**

Fa che i tuoi film, Totò, non sian [finiti
«Qui si parrà la tua nobilitade!»

Jorio, Torino

Gli Ungheresi, è ben noto,
sono sportivi nati;
non fan da qualche tempo
che abbattere... Primati!

Rosato, Lanciano

### NON C'E'...

- Sabato senza sole...
Donna senza amore...
- «Unità» senza balle...
- Statale senza debiti...
- Invenzioni senza Popoff...
- Togliatti senza Jotti...
- Truman senza Stalin...
- Mossadeq senza svenimenti
- Settimana senza scandalo..
- Di Vittorio senza scioperi...
- ... e viaggio di De Gasperi senza persone di famiglia.

Conti, La Spezia

### PENSIONATI

— Dottore, sono dieci giorni che non digerisco...
— Ha provato a mangiare?

Rosato, Lanciano

### LAMPETTO

Gaspare telefona
al principale che
l'ha licenziato.
— Porco, mascalzone,
imbecille, imbroglione,
vecchio matto!
Non ho mica paura!
Poi, soddisfatto,
toglie il gettone dalla
fessura.

Cleri, Roma

**— Va bene! Sei bella, ma spicciati e bevi!**

D'Achille, Roma

### RIVISTE

**— Ti ho dato una bellissima parte di tutto riposo: non dovrai ballare; non dovrai cantare e soprattutto non dovrai vestire!**

Normanno, Ferrara

### PERLE GIAPPONESI

Dal TEMPO del 16:

TUTTOFARE, donna robusta solo mattina cercasi subito. Telefonare 852-378.

*Se il pomeriggio non diventa di gracile costituzione, è inutile che si presenti*

Sivilli, Roma

×

Dal TIRRENO del 17:

... Noi — ha detto il gen. Erskine, comandante le truppe britanniche in Egitto — non ci lasceremo cacciare via nè mettere fuori combattimento. Ho i miei pieni per far fronte alla situazione.

*Se lui li ha pieni... figuriamoci gli Egiziani!!*

Conti, La Spezia

×

Dal «CORRIERE DELLO SPORT» del 10:

Si vedrà se è il caso di mandarlo ad Acqui per qualche applicazione di funghi.

*Nel caso, fare bene attenzione che non siano velenosi.*

Cleri, Roma

### BORSA TITOLI

Dal MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE del 19:

**IL BANCHETTO DEI NATI NEL 1952**

I nati nel 1952? Ossia dell'anno prossimo.

*Parteciperanno in seno alle loro mamme.*

Doccini, Siena

×

Dal GAZZETTINO DEL LUNEDI' del 15:

**SGANCIA LE BOMBE E UCCIDE UN AEREO IN DIFFICOLTA'**

*Chi sarà questo aeroplanicida che, invece di aiutare un apparecchio in difficoltà lo ha ucciso?*

Manfredo, Udine

×

Dal MOMENTO-SERPE del 18:

**RAGAZZA RAPITA DA GIOVINASTRI BENDATI DALLA PROPRIA ABITAZIONE**

*Magari si fidavano dell'abitazione, data che era la loro, e quella...*

De Filippo, Formia

**— Io sono comunista e viva Stalin!**
**— Io sono fattorino di negozio e abbasso le saracinesche.**

Coco, Biancavilla

**SIOUX**

**— Stupido, per sentire se si avvicina qualcuno devi appoggiare a terra l'orecchio, non il naso!**
**— Sì, ma io aspetto l'arrivo del Capo della Tribù dei Piedineri.**

Rosato, Lanciano

## Travasisti!

**il prossimo «Issimo» che uscirà dopo il CAROLINA INVERNIZIO e il LUCULL TRAVASISSIMO sarà lo**

## Strennatal Travasissimo

**o «issimo» di Natale, di Capodanno, della Befana, dei regali più o meno graditi, più o meno belli, più o meno costosi.**

**Non mancheranno i pastori, pecorelle, le cornamuse, le calze e i caminetti, Babbo Natale, le scope che volano, senza nessuna allusione alle reazioni delle mogli che scoprono i propri mariti mentre regalano strenne alle amichette.**

**Se volete guadagnare gloria, onore, premi della Cuccagna e moneta sonante mandateci idee, spunti, suggerimenti e soprattutto battute, battute, battute e poi ancora battute.**

**Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il giorno 6 novembre p. v**

# I MOTTI LORO

**Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alla letteratura, dalla scienza alla cronaca.**

***Per ogni motto pubblicato:***

**LIRE 1000**

**Indirizzare:**
**al «TRAVASO» (Motti) Via Milano, n. 70 - Roma**

◆

**ALMIRANTE:**

***"Tutto «FUMMO» e niente arrosto,,***

Noce, Roma

◆

**TRUMAN:**

***"Meglio l'armi che Mao,,***

Quintili, Grottazzolina

◆

**TOGLIATTI:**

***"Lincceremo!,,***

Melotto, Anghiari

◆

**FRANCO:**

***"Un PAM che si chiama desiderio,,***

Frisani, Roma

VISITA MEDICA

— **Signorina, la sua è una semplice distrazione!**
— **Anche la sua, dottore: la caviglia sta tre palmi più in basso!**



è venu
naftali

# il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

◆ Lire 40 — ROMA, 11 novembre 1951 — N. 45 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II


**EQUIVOCI AUTUNNALI**

— (Mia moglie m'ha detto: « Giuseppe, è venuto il momento di togliere la roba dalla naftalina... » Vuoi vedere che ho capito male?)

**Il maiale, che ha letto i giornali:**

# tutto va ben, Madama la Marchesa!

**— E poi dicono porci a noi!**

PER cortesia, Cittadina marchesa, non ci chieda nulla sulla « torbida tragedia di via Apulia » e su certe abitudini, che vanno dilagando, specie tra le quinte... e i fondali. Vedrà che qualche cervellone ne attribuirà la colpa alla nefasta lettura dei *fumetti*... Parliamo invece della

## *Strepitosa vittoria*

dei conservatori in Inghilterra, ottenuta con il risultato seguente.

**Partito di Churchill: voti 13 milioni 665.595. — Partito di Attlee: voti 13.877.922.**

Ella forse, madama, non sapeva ancora che una delle conquiste del nostro secolo è appunto quella di perdere le elezioni a causa di 212.327 voti ricevuti in più rispetto all'avversario, che, viceversa, vince. Così come da noi nelle elezioni amministrative, che hanno visto un sacco di seggi assegnati ai democristiani che, invece, avevano un sacco di voti in meno.

Ma torniamo all'Inghilterra ed al nostro

## *Grande amico*

A... noi siamo certissimi — si vede anche dalla nostra faccia, no? — delle sue buone intenzioni e prestiamo fede a chi giura che

**... la politica inglese del dopoguerra verso l'Italia è stata quella che è stata perchè Churchill non era al potere. Egli avrebbe adottato nei nostri confronti tutt'altra linea di condotta e non ci avrebbe fatto sentire il peso della sconfitta, come ce lo hanno fatto sentire i suoi successori.**

Vedrà madama, vedrà che cose fioriranno nel nostro giardino! Intanto ci rassicura enormemente la buona disposizione del nuovo Governo inglese verso l'Iran: si legge, difatti, sui giornali che

**... Eden farà sentire il suo pugno duro nella questione dei petroli persiani!**

Frattanto sempre più tranquillizzanti sono le notizie che giungono dall'Egitto, dove... « gli incidenti si rinnovano con crescente ritmo e gravità »; mentre in Corea, con la nomina della centotodicesima sottocommissione della stagione, sembra si sia molto vicini ad un accordo per... tentare di cominciare a mettersi d'accordo.

Ma quel che importa è che il mondo abbia finalmente un volto nuovo, e che i popoli possano finalmente apprezzare i grandi

## *Vantaggi della democrazia*

Fra le belle pagine della storia nuova, destinate a coprire le brutture della storia nazifascista e le sue persecuzioni politiche e razziste, va meditata profondamente la seguente:

**... la Società per l'immigrazione ebraica ha annunciato a New York che gran parte dei duemila ebrei tuttora residenti a Sciangai, è stata invitata dalle autorità comuniste a lasciare la Cina il più presto possibile. Il provvedimento, precisa il comunicato della Società, rende quasi completa l'evacuazione della popolazione ebraica di Sciangai che, dopo la seconda guerra mondiale era salita a 15 mila persone.**

I cattolici no, gli ebrei no, i buddisti no... Solo la religione comunista ha diritto alla vita nei nuovi paradisi! Se poi lei, madama, vuole visitare uno di questi paradisi, non ha che da affidarsi alla seguente allettantissima

## *Propaganda turistica*

Alcune agenzie di viaggi hanno ricevuto dalla Cecoslovacchia una serie di monografie illustrative delle più note località turistiche di quel paese, stampate sicuramente a Praga e a Bratislava, ricche di fotografie e di notizie di questo tenore:

**« ... In questa località si fabbricano armi e munizioni per conto delle armate sovietiche ». Oppure: « In questa località molti tedeschi lavorano sottoterra come schiavi, cercando l'Uranio per conto della Russia ». Ovvero ancora: « Da questa località i perseguitati politici tentano di passare il confine per rifugiarsi in occidente ».**

E chi può resistere alla tentazione di correre a visitare un paese così civile, libero ed indipendente?!... Ammesso, si capisce, che si riesca ad ottenere il permesso d'ingresso, giacchè non è facile entrare in paradiso!

Ed ora passiamo ai fatti di casa nostra: incominciamo da un argomento di grande attualità, la denuncia dei redditi. I legislatori hanno persino il merito di capovolgere i proverbi. Conosce lei quello che dice:

## *Il senno vince l'astuzia?*

Ebbene ascolti, madama, e giudichi: a

**ROVIGO — Un giovane commerciante ricevette alcuni giorni or sono dall'Ufficio Catastale tre cartelloni per l'accertamento del reddito familiare: uno diretto a lui, l'altro alla madre vivente ed il terzo al defunto suo padre. Come regolarsi in simile frangente?**

**Senza tergiversare il giovane, preso il cartellone intestato al morto, si avviò al cimitero, ed avvicinatosi al loculo paterno, iniziò una specie di dialogo: interrogava lui, rispondeva lui, infervorandosi, accalorandosi contro la legge fiscale che interdice persino il quieto riposo ai trapassati. Alcune persone che si trovavano nel cimitero, all'insolito spettacolo, fuggirono spaventate...**

Vede cosa succede, madama, al senno del contribuente quando ha da fare con l'astuzia dei tassatori?

Non di molto inferiori ai tassatori si dimostrano coloro che scelgono i libri di testo nelle scuole, animati da

## *Sani criteri rinnovatori*

Ci segnala un lettore che

**... avendo un figlio ripetente nella stessa classe della stessa scuola frequentata lo scorso anno, è stato costretto a sborsare oltre 10 mila lire per riacquistare al figlio tutti, diciamo tutti, i libri di testo, in quanto non uno di quelli sui quali aveva studiato l'anno precedente era ancora buono.**

A proposito di pubblicazioni per ragazzi, degna di elogio è la formidabile battaglia che in alto loco si sta combattendo per la

## *Moralizzazione della stampa*

Un assai significativo episodio è quello accaduto a Vercelli, nell'edificio del Duomo, dove

**... giorni or sono il sacrestano ha rinvenuto sulla porta laterale destra, seminascosti da una pesante tenda, tre cartocci esplosivi avvolti in un giornale a fumetti.**

Bene fanno, dunque, le autorità competenti a mettere al bando i giornali a fumetti, il cui contenuto mina l'animo dei giovani fino al punto che questi se ne servono come copri-mina!

Vedrà, madama, che presto sapremo come persino l'assassinio di Giulio Cesare debba attribuirsi ad inoppugnabile influenza del fumetto.

Ma adesso le raccontiamo un fatto vero che ha superato persino l'immaginazione di un creatore di romanzi a fumetti: si tratta quasi de

## *Il fu Mattia Pascal*

Ad Amburgo un tale, ex agente della Gestapo e ricercato dalla polizia, cambiò il suo nome alla fine della guerra: dopo qualche anno sua moglie riuscì ad ottenere una dichiarazione di morte presunta al vero nome del marito e quindi contrasse nuove nozze con lo stesso marito, ma sotto il nuovo nome. E questo è ancora niente:

**... sistemate le faccende familiari quel tale riesce ad arruolarsi nella polizia di Brema, ed un bel giorno si vede affidato dal suo diretto superiore il compito di effettuare indagini sulla sparizione dell'agente della Gestapo che portava il suo nome: le ricerche furono così scrupolose che quel tale trovasi ora in galera.**

Questa del poliziotto incaricato di cercare ed arrestare se stesso non l'aveva certamente mai intesa, no?

Ed ora, poichè lo spazio stringe, le scodelliamo in quattro e quattr'otto le ultime

## *Notizie in poche righe*

Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti competenti, sembra che i miglioramenti agli statali siano strettamente collegati al miglioramento del tempo nel bacino mediterraneo.

**Franchot Tone sembra deciso a rinunciare alla carriera del cinema per passare alla ribalta dei**

*(Continua a pag. 14).*

**W. C.**

*ovvero...*

*— Posso andare al Gabinetto?*

**Ha da veni...**

## ...poi dicono ...rei a noi!

...da da veni...

...con lo stesso marito, ma ...l nuovo nome. E questo e ... niente:

**...istemate le faccende fami... quel tale riesce ad arruo... nella polizia di Brema, ed ... giorno si vede affidato dai ...retto superiore il compi... effettuare indagini sulla ...one dell'agente della Ge... che portava il suo nome: ...erche furono così scrupo... che quel tale trovasi ora ...era.**

...ta del poliziotto incarica... cercare ed arrestare se ... non l'aveva certamente ...tesa, no?

...ra, poichè lo spazio strin... scodelliamo in quattro e ...otto le ultime

### ...gie in poche righe

...ndo indiscrezioni trapela... ...gli ambienti competenti, ... che i miglioramenti agli ... siano strettamente colle... miglioramento del tempo ...cino mediterraneo.

**...chet Tone sembra deciso ...ciare alla carriera del ci... ...er passare alla ribalta del**

*(Continua a pag. 14).*

— Dunque, papà: l'Età della Pietra e poi l'Età del Bronzo e poi l'Età del Ferro... La nostra che Età è?
— L'Età della Carta, figlio mio!

# Chi tocca la stampa avrà del piombo!

*A che punto siamo con la legge sulla stampa? A un punto morto certamente, giacchè della legge si parla solo quando la stampa dà fastidio a qualcuno. Praticamente è la legge della jungla che regola la nostra vita di stampatori e di giornalisti e auguriamoci che nessuno rimarrà sgradevolmente sorpreso, meravigliato, quando cominceranno ad apparire in pubblico le prime bande armate, i primi nuclei o battaglioni della Milizia Volontaria per la Difesa della Stampa che abbiamo in mente di costituire al di fuori e al disopra della Costituzione.*

*Perchè con la stampa siamo al punto che la legge se la fa chi vuole. Se ad essere attaccato da un giornale è un povero diavolo, il medesimo ci rimette le penne e quando va a chiedere la rettifica d'obbligo viene accontentato e canzonato con cinque righe in corpo sei sperdute nel mare magno della cronaca. Se invece un povero diavolo di giornalista commette la pazzia di prendersela con un pezzo grosso, non solo si becca condanna e spese del giudizio, ma rischia di finire in galera, di perdere il posto e magari la vita.*

*Gli esempi dei nostri bizzarri discorsi, le prove di quanto allegramente cerchiamo di mettere in carta ci vengono forniti dalle numerose sentenze emesse dalla Magistratura, sentenze che assolvono a Milano e condannano a Roma, condannano un giornalista che ha pubblicato la fotografia di un assassino e magari assolvono chi ha assassinato un giornalista: e tutto questo perchè, mancando la legge, i magistrati devono regolarsi a seconda del tono di voce degli avvocati, o a seconda delle interpretazioni che si possono dare al vecchio Codice.*

*Ora, in tutti i paesi civili si sa che uno dei più gravi reati contro la libertà di stampa è costituito dal prelevamento arbitrario, dal sequestro illegale, diciamo così, compiuto da privati che s'impossessano delle copie di un giornale antipatico e le distruggono. Il vecchio codice prevede, per casi del genere, l'arresto e la condanna del facinoroso che tenta d'impedire la diffusione della Verità, giacchè se si trattasse di calunnie stampate, nessun calunniato si prenderebbe la briga di sequestrare un foglio menzognero.*

*Quattro anni fa, di questi tempi, due giovani si presentavano a una edicola di giornali di Rapallo, prelevavano le copie del « Travaso » e di altri giornali e ne facevano un falò sulla pubblica piazza. Protesta dei giornali, indagini della Polizia, identificazione e denuncia dei responsabili colpevoli di lesa libertà di stampa e di danni a privati.*

*Si va in tribunale dopo quattro anni e i giudici assolvono gli imputati con la formula del « non luogo a procedere » perchè, avendo gli edicolanti dichiarato di non aver subito violenza alcuna, viene a mancare la querela.*

*Manca la querela di chi? Degli edicolanti? Ma gli edicolanti non c'entrano, giacchè danneggiati sono moralmente la libertà di opinione e, economicamente, l'editore del giornale che ha subito il furto di cinquanta o cento copie. Come sarebbe a dire che manca la querela, se c'è il reato di lesa libertà di stampa ch'è gravissimo? E allora se ci mettiamo su questo piano, perchè si condanna il ladro anche se non c'è querela della parte lesa? E perchè si condanna l'omicida, se nessuno si costituisce parte civile?*

*Ma adesso ci si mette anche la legge! Allora dobbiamo tornare ai vecchi tempi, ai tempi delle baronie e della mafia? Se distruggere dei giornali è lecito, lecitissimo sarà, per noi, costituire bande armate e milizie clandestine per la difesa dei nostri diritti. In caso di pericoli, manderemo questi nostri miliziani a montare la guardia davanti alle edicole dei giornali e se qualcuno si permetterà di toccare una sola copia del « Travaso » senza versare le regolamentari quaranta lire, il Corpo Volontario Travasisti Antemarcia comincerà a menare botte da orbi in difesa della Libertà di Stampa.*

*E non vengano poi i giudici o gli agenti di P. S. a dirci che ci siamo messi contro la legge: innanzi tutto, la faccenda del dente per dente diventa un diritto quando la legge manca; e poi, i nostri miliziani saranno così bravi nel picchiare e nell'abbottar gli occhi ai nemici, che nessuno di questi potrà mai riconoscerli. Di conseguenza, nessuno potrà incriminarci, e, mancando la querela, non si potrà procedere contro di noi. Chi tocca il « Travaso » insomma, avrà del piombo.*

*Ci vediamo al Centro di Reclutamento della Milizia Volontaria per la Difesa della Stampa. Sono aperte le iscrizioni.*

**SEGNO DI CROCE**

**RADIOINTERVISTE**

**— Generale Cambronne, che ne pensa dei provvedimenti della Questura di Milano, che fa chiudere la Mostra del pittore Nando senza motivazione e poi ne permette la riapertura a condizione che sia « sostituito con un altro quadro qualsiasi » il ritratto di Elisabetta d'Inghilterra?**

**SIMILI IN VIAGGIO DI NOZZE**

# Il più di Ginevra

**GINEVRA, *ottobre*. — Ginevra è una città piena di ponti, di vento e di gabbiani; ha una chiesa russa con le cupole d'oro, una lapide al presidente Wilson, un monumento in condominio a Lutero, Calvino, Zwiugli ed un altro di cui mi sfugge il nome, ed ha — infine — degli immensi palazzi di marmo di proprietà dell'ONU con molta gente dentro la cui metà immagino che lavori.**

**Ha pure le automobili targate come Genova, ma questo interessa soltanto un mio amico di qui che trovandosi a passare, il mese scorso, da Salerno ed essendo un appassionato del gioco del calcio ebbe l'idea di andarsi a vedere l'incontro *Salernitana-Genoa* e siccome l'arbitro ebbe un'altra idea — quella di concedere un calcio di rigore al *Genoa* ad un minuto dalla fine — il mio amico andò via dal campo fischiato, con la targa ammaccata, e tra urla ostili di *« dalli al genovese! »* (detto in salernitano).**

**Quanto scrivo è storico: il fatto che le targhe delle automobili siano nere in Italia e in Svizzera bianche va spiegato col fenomeno che i salernitani quel giorno vedevano tutto rosso e ad essi — quindi — bastò leggere *« GE »*.**

**Però, che bravi gli arbitri quando non prendono il bicarbonato!...**

**Ma non è qui che volevo arrivare. Intendevo infatti rilevare tutt'altra faccenda: quella — cioè — che la cosa più importante di Ginevra l'ho scoperta io. Essa non riguarda le automobili, nè le riforme religiose, nè le uniche persone serie scorte a passeggio nel parco dell'*ONU* (gli scoiattoli); la cosa più importante di Ginevra si trova a *Rue Grenus* — angolo *rue de Coutance* — ed è un negozietto, senza pretese, di bretelle, camicie, *pull-overs* etcetera, il cui proprietario si chiama Bernheim ed io lo addito all'ammirazione ed al rispetto di questo mondo contemporaneo che forse è tanto disgraziato perchè se lo merita. Perchè troppo cretino, dico.**

**Riflettete un istante. Considerate l'uomo nelle sue opere e nel suo ingegno specie quando, questo disgraziato, deve scrivere qualcosa sull'insegna di un negozio di abbigliamento maschile; pensate ai vari *« Petronius »*, *« Au bon gout »* *« Dandy »*, *« Très chic »*, *« Fin-Cra »* (quest'ultimo si trova a Milano, in galleria, e significherebbe *« Finissime Cravatte »*. In altro campo (alimentare) c'è a Torino il *« Casse-Croute »* che vuol dire « rompi-crosta » ovvero « stuzzichino » ovvero... mamma mia, aiuto!...**

**Pensate, ripeto, ai *« Charming »*, ai *« Mais sortout ça »*, ai *« Vero gentleman »* ai *« Prince of Wales »* e poi venite con me, che in una notte di vento vi condurrò a *rue Grenus* — angolo *rue de Coutance* — a leggere l'insegna del negozio di abbigliamento del signor Bernheim: *« Au bon diable »*.**

**« Al buon diavolo »...**

**Ditemi... Anzi no, non dite nulla...**

**Non lo conosco, questo buon diavolo di ginevrino; quando capitai di fronte al suo negozio era notte e Ginevra piena di vento. Chiuso era il negozio, chiuso il cielo, il palazzo dell'*ONU* e le idee degli uomini... Ma aperta mostravasi l'anima del sig. Bernheim in quella sua schietta insegna *« Au bon diable »*.**

**E a me piace questo *« bon diable »*. E so che a Dio piace che mi piaccia.**

**SIMILI**

# D.D.T. La tutela del pappaesaggio D.D.T.

*Le Potenze occidentali si battono per l'ammissione dell'Italia all'ONU.*

×

*Loro si battono e noi siamo battuti.*

×

*I cattolici messi fuori dalla Cina comunista.*

×

*In Jugoslavia i cattolici vengono messi dentro.*

×

*Il deviazionismo è sempre deviazionismo!*

×

*Il MSI al bando.*

×

*Anzi, alle bande.*

×

*« All'accusa di far sempre la parte dello stupido — scrive un giornale cinematografico — Croccolo risponde che dev'esserci un nesso fra i milioni che guadagna e il gusto del pubblico ».*

×

*Allora diremo: CARLO CROCCOLO...*

×

*Il fesso logico.*

×

*Romanza di oggi:*

×

*Addio del tassato...*

×

*Lo sblocco degli immobili: Vae fictis!*

×

*Gli Egiziani, dopo denunciato il Trattato:*

×

*Adesso viene il Bull.*

**La situazione in Corea è cambiata.**

×

**Prima non facevano che lasciare e riprendere Seul, adesso non fanno che lasciare e riprendere i negoziati per l'armistizio.**

×

**« L'Inghilterra è in tutti i mari ».**

×

**Anche in un mare di guai.**

×

**Il M. O. punto interrogativo.**

×

**Bè, M. O. che famo?**

×

**Col MSI non ci si vede chiaro.**

×

**Duce nelle tenebre.**

×

**Nel giro di pochi mesi abbiamo riempito tre modelli...**

×

**Il modello per l'Imposta di Famiglia.**

×

**Il modello per la denuncia dei Redditi.**

×

**Il modello per il Censimento.**

×

**L'Italia di oggi:**

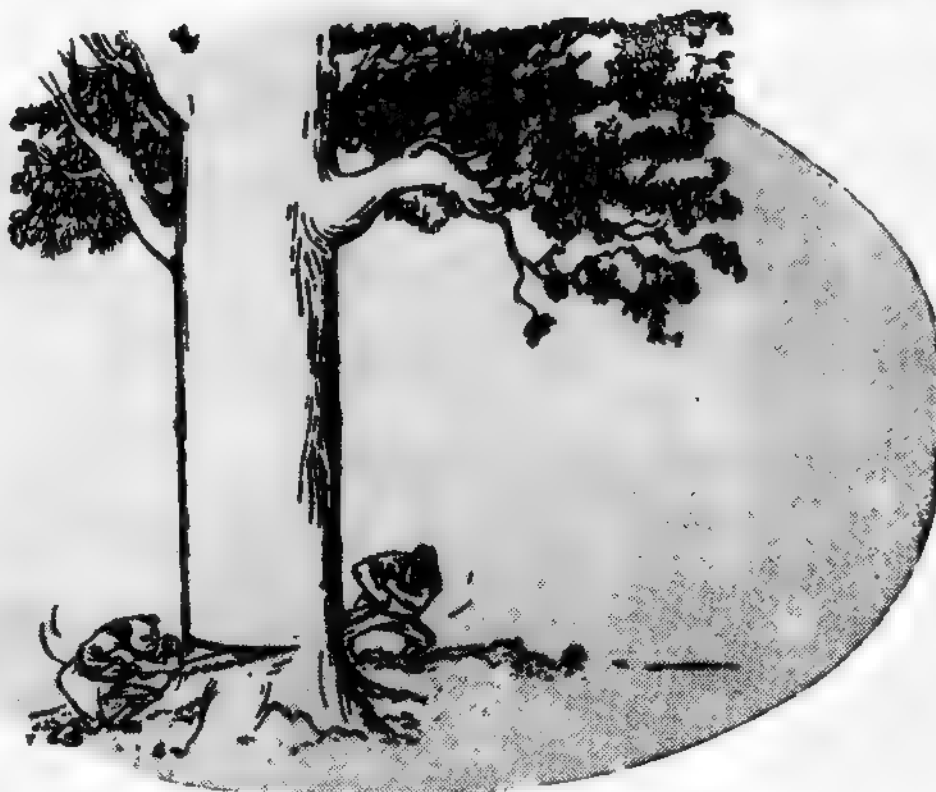
×

**Una Repubblica « modello ».**

×

**La verdura è aumentata.**

×

**Orticoli di lusso.**

SAPPIAMO, signor Ministro Segni, che Ella si è dispiaciuta per le tre lettere aperte, riguardosissime, che il *Travaso* Le ha dedicato nei numeri scorsi, sotto questo stesso titolo. Ci consenta di dirLe, signor Ministro Segni, che ha fatto male a dispiacersene. Lei è da poco al posto di oggi, e non ebbe forse occasione di notare in passato i bollettini della « Festa degli Alberi » a firma *Generale Dagli-Altronco*, con i quali seguimmo (per sabotarla) la strenua guerra combattuta dal Corpo Sicuro Forestale e dal Genio Civili Pappatori contro ogni arbusto, fusto, albero e zona di verde che ancora rimangono nel bel Paese che Appennin parte e la mala genia che fa il comodaccio proprio resta.

Altrimenti lei, signor Ministro, saprebbe che questo della difesa degli alberi è un nostro chiodo fisso e che da un pezzo conduciamo la santa battaglia relativa, cosicchè non c'è niente di personale nei suoi riguardi. Anzi, con le tre non solo riguardose ma « affettuosissime » lettere-aperte che Le abbiamo indirizzate intendevamo soltanto spronarla a prendere dei provvedimenti per mettere finalmente un freno a tanto scempio.

Ah, se così avesse fatto, signor Ministro! Lei, ahimè! si è limitato ad arrabbiarsi per le nostre esortazioni, invece di dirsi: « Se a fare questo rilievo è il *Travaso*, uno dei pochi nostri giornali seri, vale la pena di ascoltarlo! ».

Ed ora, senta qua che cosa è accaduto ieri, domenica 4 novembre, data che, da oggi, segnerà anche un'altra vittoria... del *Generale Dagli-Altronco:*

« *In piazza di Novena, angolo via Ostriana* — è un corsivo del « Tempo » e prova che non siamo più proprio assolutamente soli in trincea, come lo eravamo all'inizio — *c'è un grazioso villino (dove ha sede un'ambasciata) circondato da un magnifico parco di vecchi pini e abeti: una oasi di verde che, oltre ad assicurare un prezioso ricambio di ossigeno, costituisce un elemento essenziale e ormai, con il passare degli anni, una caratteristica indispensabile nel paesaggio della zona.*

*Ieri mattina però il proprietario del parco, accompagnato da una squadra di operai, dava inizio all'abbattimento degli alberi, suscitando penoso stupore tra gli abitanti delle case vicine, i quali inutilmente — anche a causa della giornata festiva — prendevano ad invocare per telefono il tempestivo intervento delle autorità preposte alla protezione del patrimonio artistico. Frattanto, uno dopo l'altro, trenta meravigliosi pini del Libano venivano piegati a terra da mani vandaliche, cui nulla preme che non sia un immediato interesse economico* ».

E adesso, Eccellenza? Si dispiacerà anche della presente, o deciderà d'intervenire? Se non si scuote, Eccellenza, qua i moderni vandali segheranno anche le quercie di Villa Borghese, i pini e i cipressi superstiti dell'Appia antica, le palme del Piazzale del Pincio e le piantine di geranio dei suoi e dei nostri balconi. Intervenga, Eccellenza, intervenga con una « punizione » esemplare che trattenga altri Attila dal compiere nuovi abusi! Faccia pagare 90 milioni di multa a chi ha abbattuto i 30 cedri del Libano, se lo ha fatto senza regolari permessi. O con 90 anni di sospensione dal grado e dallo stipendio il funzionario che il permesso ha dato, se una idiozia tale fosse stata commessa.

Ci scusi Eccellenza, e, per carità (di Patria) non si dolga se ci siamo permessi di scriverle ancora una volta.

IL TRAVASO

**IL SIGNOR BACCHETTONI**

**— Sottoponete questo intingolo alla censura dell'on. Andreotti; lo trovo piccante!**

**I DUE COMPAGNI**

**— Compagno, i comunisti inglesi sono furenti di non sedere più in Parlamento!**

**— Compagno l'Unità non lo dice!**

**— Hai ragione compagno; ne sono invece lieti, così si trovano già in piedi allo scoccare dell'ora K.**

.D.T.

*ituazione in Corea è ta.*

×

*a non facevano che e riprendere Seul, non fanno che la- e riprendere i nego- er l'armistizio.*

×

*Inghilterra è in tutti ».*

×

*ne in un mare di guai.*

×

*. O. punto interro-*

×

*M. O. che famo?*

×

*MSI non ci si vede*

×

*nelle tenebre.*

×

*giro di pochi mesi o riempito tre mo-*

×

*odello per l'Imposta iglia.*

×

*odello per la denun- Redditi.*

×

*odello per il Censi-*

×

*lia di oggi:*

×

*Repubblica « mo-*

×

*erdura è aumentata.*

×

*oli di lusso.*

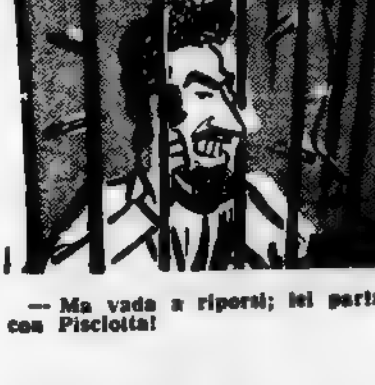
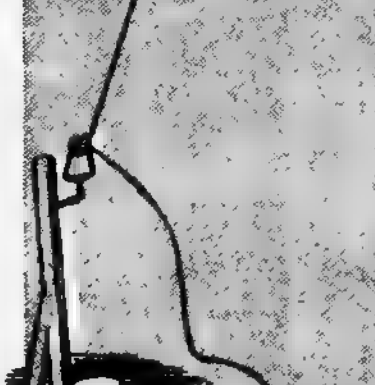
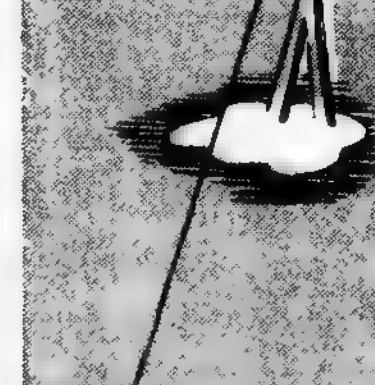
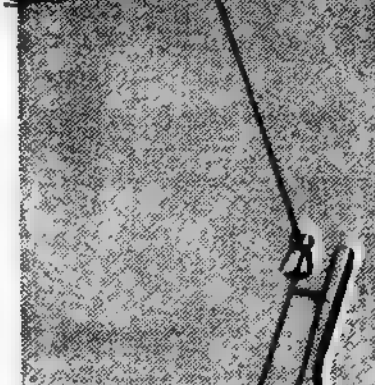
GNI

**i sono furenti di**

**ice!**

**sono invece lieti, care dell'ora K.**

**CONCORRENTI**

**— Pronto? Quassù Popoff, il più grande inventore d'ogni tempo!**

**— Ma vada a riporsi; lei parla con Pisciotta!**

— CIAO Giampaolo.

*— Ciao, Pierluigi. Ti vedo piuttosto triste e alquanto abbacchiato.*

*— Per forza.*

*— Con tutto quello che succede in giro vuoi essere allegro?*

*— No, non dico di essere allegro poichè è noto che gli uomini non sono che dei vermi e che la vita è uno schifo, ma non è nemmeno il caso di fare quella faccia da funerale.*

*— Be', sai, uno si avvilisce.*

*— Ma insomma, si può sapere che cosa ti è successo?*

*— Ti ho detto, niente di speciale, ho solo pensato un po' a quello che succede.*

*— E che succede?*

*— Non li guardi i giornali?*

*— Io no!*

*— Perchè, Giampaolo?*

*— Vedi, Pierluigi, quando si è esistenzialisti non bisogna occuparsi delle cose di cui si occupano tutti, se no è inutile esserlo, non ti pare?*

*— Può darsi, ma...*

*— Non ci sono ma. Se tu vai avanti di questo passo andrà a finire che di esistenzialista ti resterà ben poco. Non mi stupirei di vederti in giro vestito normalmente e magari con i capelli tagliati.*

*— No, Giampaolo, questo mai.*

*— Meno male.*

*— Però certe notizie, anche senza leggere i giornali si vengono sempre a sapere lo stesso.*

*— Dipende, Pierluigi.*

*— Da che cosa?*

*— Vedi se tu invece di frequentare tanta gente banale ed arretrata che non fa altro che parlare delle solite cose ti dedicassi di più alle nostre riunioni, non correresti questi rischi. E poi credimi non c'è niente di meglio che della buona musica per alleggerire lo spirito. Un bell'a solo di batteria e a tutti i guai del mondo non ci pensi più.*

*— Tu credi, Giampaolo?*

*— Certo. Come fai a pensare con questo baccano nelle orecchie?*

*— E' giusto. Però sono preoccupato lo stesso.*

*— Insomma si può sapere che cosa ti ha tanto turbato?*

*— Ha vinto Churchill.*

*— Chi è, un pugile?*

*— No. E' un ministro inglese.*

*— E che ha vinto?*

*— Le elezioni. Quindi in Inghilterra va al potere il partito conservatore.*

*— Ah!*

*— Tu che ne pensi?*

*— Ti dirò: io, in fondo... perchè credi che sia necessario che io pensi qualche cosa?*

*— Certo. Tu con la tua cultura, con il tuo senso critico saprai certamente cosa pensare dei conservatori e dei laburisti.*

*— Si, infatti. Secondo me è chiaro che essendo andati al*

# Al piccolo

# Sartre

*potere i conservatori, l'Inghilterra tenderà a conservare tutto ciò che può essere conservabile.*

*— Dici bene, Giampaolo! Lo sapevo che tu avresti trovato la parola giusta.*

*— Però, ti dirò di più. Io non approvo.*

*— Accidenti! Chissà che dispiacere per Churchill se lo viene a sapere.*

*— Mi dispiace per lui, ma non so che farci. Capirai io, come esistenzialista non posso approvare i conservatori. Bisogna essere moderni, rinnovarsi, non tenersi attaccati alle tradizioni. Le tradizioni sono uno schifo.*

*— Dici bene. Allora avresti preferito i laburisti?*

*— Non ne parliamo neanche; come si fa a votare per un partito che ha evidentemente come scopo il lavoro? L'uomo non deve lavorare, deve solo occuparsi di musica moderna. Il lavoro è uno schifo. E le tradizioni dànno la nausea.*

*— Non credevo che tu fossi così profondo in politica.*

*— Noi esistenzialisti siamo profondi in tutto.*

*— Ma sei sicuro che conservatori e laburisti voglia dire quello che dici tu?*

*Perchè, cos'altro potrebbe significare?*

*— Ma non so, io credevo che tu lo sapessi con precisione.*

*— No. Sapere le cose con precisione in questo mondo in cui tutto è relativo, mi farebbe schifo. Io suppongo. Capisci, Pierluigi?*

*— Certo anch'io, suppongo, Giampaolo, perchè, in fondo, sai, per essere sinceri, di politica non ne capisco niente.*

*— Confidenza per confidenza, io la politica non so nemmeno che cosa sia.*

*— Che nausea!*

*— Che schifo!*

**TRISTANI**

**HA LETTO, CAVALIERE ?**

**— Il nuovo ministro inglese dell'Interno si chiama Fyfe!**

**— Nessun riferimento all'attuale situazione internazionale ?**

## L'IDEA TRAVASATA

### IL GIANO

Il bifronte **nume** dell'Urbe **DISSERRAVA** il tempio per significare che scorgeva all'esterno **belliche mischie**, e lo **SERRAVA** per intendere che convolava a **nozze** con la **PACE** universa.

Simile all'antico nume, il **moscovita** dà in **quel di Vienna** fiato alle trombe pacifare, mentre, in linea capoversa nega al **TEDESCO** ospitante — come a **NOI** — la firma del **trattato** di pace.

Ecco il nuovo **GIANO** di **doppia faccia.**

**T. LIVIO CIANCHETTINI**

## Arrangiate fresche

***Il corsivista dell'Unità:***
***VITUPERIO DE' LEGGENTI.***

◆

***Preghiera di nostalgico:***
***DEH, NON NEGARE AL MSI IL SUO PERDUTO « BEN ».***

◆

***Carlo Croccolo, in films scadenti ha facile corso sul mercato:***
***IL TONTO CORRENTE***

**VITA DEI CLUB**

**Savo Tory, Presidente del Club Travasisti di Parramatta (Australia) ha felicemente avuto in dono dalla travasista consorte un secondo rampollo.**
**Auguri e rallegramenti.**


**TRAVASO**

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

ABBONAMENTO AL «TRAVASO» Un anno L. 1850 — Sem. L. 1000

AL «TRAVASISSIMO» Un anno L. 650 — Sem. L. 350

A TUTT'E DUE Un anno L. 2250 — Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

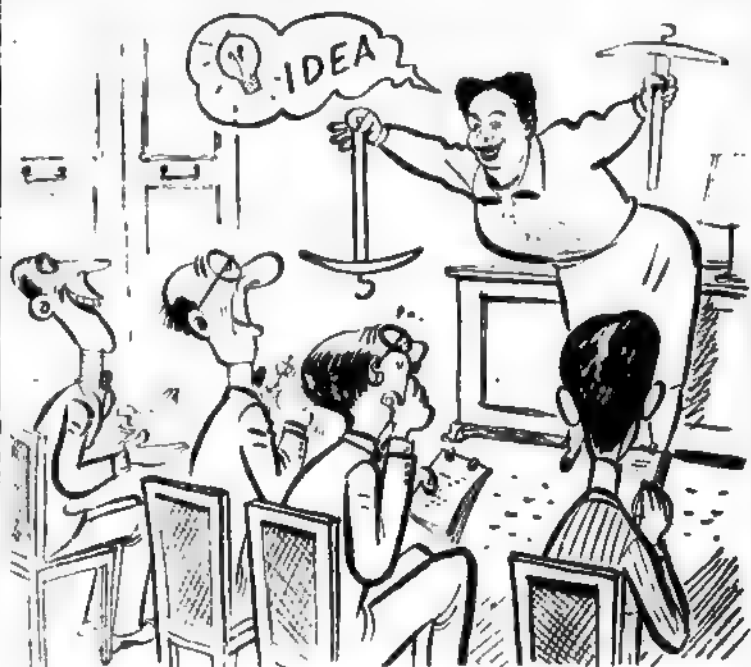
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 467441) - Milano, Salvini 10 (telefono 203907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

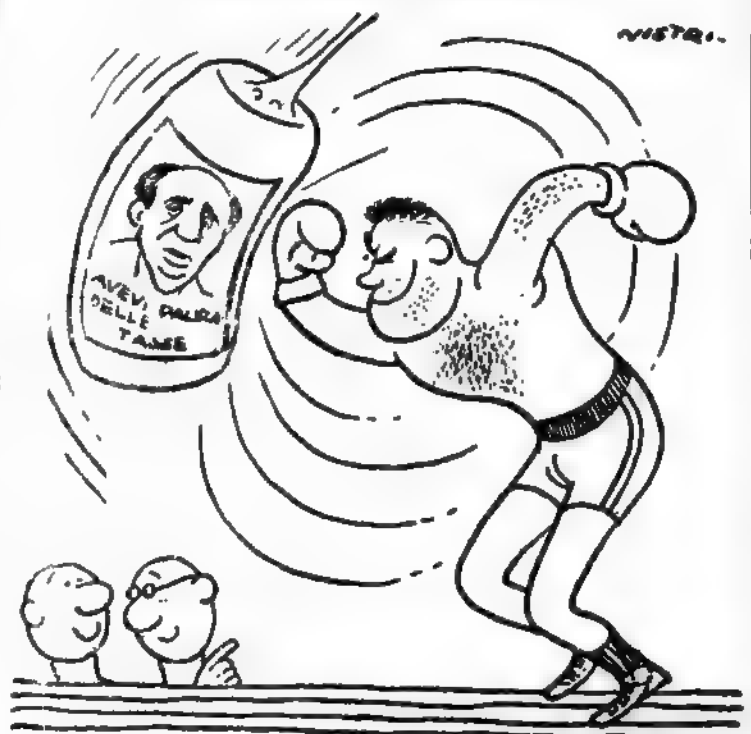
Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A Via Milano, 70


**COLLOQUIO DIPLOMATICO**

**L'AMBASCIATORE INGLESE — Mossadeq vi ha parlato dunque di me? Badate: non è vera una sola parola di quel che dice**

**L'AMBASCIATORE AMERICANO — Credo anch'io: mi ha detto che gli inglesi sono leali, altruisti, disinteressati...**

CONFERENZA STAMPA AL SOTTOSEGRETARIATO

L'ONOREVOLE ANGELINA — Per incrementare l'Artigianato, ho ideato questo nuovo tipo di « stampella-per-abiti-rivoltati », che è perfettamente l'opposto della « stampella-appendi-abiti » normale...

OGNUNO SI SFOGA COME PUO'

— Ha incollato sul « punching ball » il ritratto del Ministro delle Finanze!

— Dopo il piano Fanfani-Case col quale non abbiamo avuto l'abitazione, ecco il Piano Fanfani-Terra col quale non avremo l'orto...

# ITALIANI, ATTENZIONE: stiamo commettendo un errore!

## *Ce ne avvertono i fratelli d'oltre Atlantico*

I lettori che ci scrivono dalla America del Sud lo fanno generalmente per segnalarci presunti o effettivi errori in cui cadiamo, volenti, noi italiani d'Italia o nei quali ci farebbero cadere, noi nolenti, coloro che ci governano.

C'è, per esempio, Carlo B. dal Brasile, più noto ai lettori come « Santo Manganello » (è questione di gusti) che ogni settimana, inesorabile come un cronometro, ci tempesta, via aerea, dei suoi S. O. S., esortandoci a levare la voce per impedire che capitali, macchinario, oggetti d'oro e opere d'arte italiane vengano trasferiti, con imbrogli o apertamente, nel continente americano.

Altri assidui affezionatissimi invocano ripetutamente il nostro intervento: da F. O. (Buenos Aires) che si sorprende della rinascita del Fascismo in Italia, a Giulio P. di Rosario (Argentina) che invece ci accusa di aver (chi? noi?!) massacrato e imprigionato milioni e milioni (!) di fascisti *italiani* innocenti...

Mai, tuttavia, avremmo supposto che i nostri fratelli d'oltre Atlantico potessero non dormire la notte o trascorrere il giorno in angoscia perchè noi, rimasti nello Stivale...

Ma esponiamo i fatti con ordine...

Giorni addietro ci pervenne un *cablogramma urgente* da San Paolo del Brasile... Non senza ansietà lo aprimmo... Capirete... Un *cablogramma urgente!* Doveva trattarsi di chissà che!... Lo aprimmo ed avemmo l'impressione di un messaggio cifrato, o quanto meno redatto su codici convenzionali... Eccone il testo... testualissimo (compresi gli svarioni di trascrizione):

SAO PAULO 18/12/1950
GUSTA TRAVOSO - ROMA
ERUDISCI URGENTE REDAZIONE SAMBA SOSTANTIVO MASCOLINO SCASA ABBRACCI CRISTALDI CHIARELLI FANFULLA.

Risultati nulli tutti i tentativi individuali e collettivi della redazione per decifrare il sibillino dispaccio, alla fine, considerato che il medesimo era firmato da due amici, quali Ugo Chiarelli, valoroso ex travasatore, e Gaetano Cristaldi editore del « Fanfulla » brasiliano, ci decidemmo a chiedere — via acquea — spiegazione ai firmatari.

La risposta è giunta ora, trascorso il tempo indispensabile, e suona così:

*Caro Guasta, puoi ben immaginare quanto mi abbia fatto piacere vedermi recapitare una busta del nostro caro Travaso, a diecimila chilometri di distanza, e ricevere il tuo buon ricordo di un'amicizia che risale esattamente al giugno del 1925. Qui, ci si sente sempre un po' esuli e perciò tutto quanto ci ricorda il nostro passato, il lavoro, gli amici e gli anni belli con i capelli neri e la strafottenza della gioventù, anche se può essere malinconico, è sempre di una malinconia dolce.*

*Il telegramma che ti abbiamo mandato, assieme al proprietario del Fanfulla, ci sembrava abbastanza chiaro; ma forse non lo era. Te lo spiego meglio.*

*Il Travaso, che noi acquistiamo regolarmente in San Paolo, portava nel numero di circa un mese e mezzo fa, una battuta in cui era detto « la samba ». Ora, siccome « la samba » è nato in Brasile, ha diritto ad avere il genere originario, e cioè maschile. Si dice un samba e non una samba, come comunemente scrivete in Italia. Tutto qui.*

*Sono contento che l'ingenuo pretesto, che non vuol essere pignoleria, ma un sorridente rilievo al più spiritoso giornale d'Italia, sia servito a scambiarci i saluti cordiali che io ti rinnovo, assieme a molti fervidi auguri per te, per i vecchi e nuovi colleghi del Travaso, e per il Giornale stesso.*

*Affettuosamente*

Tuo UGO CHIARELLI

Capito, italiani d'Italia? Noi stiamo diabolicamente perseverando in un errore spaventoso, intollerabile ed incredibile: di-

LA SAMBA

IL SAMBA

ciamo « la *samba* » mentre laggiù, dove quella danza è nata, si dice « *il samba* »!

Ebbene, caro Ugo e caro Cristaldi, il *Travaso* non si lascia certo sfuggire l'occasione di far sapere, per primo da queste parti, che nella lingua d'origine « *samba* » è di genere maschile, anche se (per lo meno a noi Travasatori) non ce ne frega niente. Il *Travaso* ha gradito il rilievo cordiale, servito, come simpatico pretesto per scambiar un saluto fra persone che si vogliono bene e che da tanto tempo non avevano occasione di farlo, ma il *Travaso* non può tacervi che, a parlarne seriamente, siete voi che avete preso un granchio ritenendo di averci colto in castagna. Difatti, « *samba* » è parola straniera, quindi nuova, per noi, che assorbendola la trasformiamo come ci pare. Come ci pare, ma non senza logica. Siccome si tratta di una danza, la femminilizziamo. In inglese « *city* » è neutro, ma da noi « *città* » essendo femminile, diciamo *la* « *city* » e non *il* « *city* », che al nostro orecchio stonerebbe maledettamente. Lo stesso per *la* « *austerity* » di cui si parla tanto di questi tempi.

Del resto, per quel che ci riguarda che sia *il* o *la* è il meno, purchè rimanga *samba*. Il guaio sarebbe che dovessimo dire « il *sambo* ». Come farebbero, gli autori di riviste e di canzoni che, immancabilmente, hanno fatto e continuano a far rimare *samba* con *gamba*?

Intesi, italiani d'Italia?

Il nome originario è *il samba*, ma possiamo continuare tranquillissimamente a dire *la samba*.

---

**Non si dice la "Samba,,**

**Si dice il "Samba,,**

---

FRA I LIBRI

## *Tifosi di Ruocco all'erta!*

L'Editrice M. Pierro (Napoli) ha dato alla luce in questi giorni « *La Divina Commedia Napoletana* » nella quale « *All'Inferno* » del nostro Ruocco sono uniti « *O Purgatorio* » di R. Chiurazzi e « *'N Paraviso* » di Ferdinando Russo. Quest'ultimo è effigiato sulla copertina come un Virgilio in bombetta, che porta per mano l'uno e l'altro Dante.

Ogni degno travasista è tifoso di Ruocco e come tale deve precipitarsi ad acquistare il delizioso volume di versi.

---

**I PREMI DELLA CUCCAGNA**

***A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati***

**OGNI MESE**

1) Grande astuccio « **Paradiso Perduto** » offerto dalla Ditta **PAGLIERI**, « profumi di lusso », **Alessandria**.

2) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

3) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

6) Una cassetta da sei bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerte dalla Ditta **CARPANO** di **Torino**.

7) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pagini** », offerti dalla Ditta **RODOLFO PAGINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

10) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.

11) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**.

12) Acqua di Colonia « **Nassak** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio C.**

---

ZIONE:

n errore!

re Atlantico

aria tanto di questi temp.
l resto, per quel che ci r
da che sia il o la e il men.
hé rimanga samba. Il guai
bbe che dovessimo dire « il
bo». Come farebbero, gli au-
di riviste e di canzoni che,
ancabilmente, hanno fatto e
nuano a far rimare sam-
on gamba?
esi, italiani d'Italia?
nome originario è il samba,
possiamo continuare tran-
issimamente a dire la
ba.

*

FRA I LIBRI

fosi di Ruocco all'erta!

Editrice M. Pierro (Napoli)
ato alla luce in questi gior-
La Divina Commedia Napo-
a » nella quale « All'Infer-
del nostro Ruocco sono uni-
O Purgatorio » di R. Chiu-
e « 'N Paraviso » di Fer-
ndo Russo. Quest'ultimo è
iato sulla copertina come
Virgilio in bombetta, che
a per mono l'uno e l'altro
e.
ni degno travasista e tifoso
Ruocco e come tale deve pre-
arsi ad acquistare il deli-
volume di versi.

PREMI DELLA
CUCCAGNA

premiare l'assiduità o spe
i meriti, vengono conferi-
ai travasisti distintisi per
ntità o per qualità nell'in-
di battute, spunti, suggeri-
nti, ecc., da noi direttamen-
e indirettamente utilizzati

Grande astuccio « Paradi-
Perduto » offerto dalla Ditta
LIERI, « profumi di lusso »,
sandria.

Una scatola « Grande Assor-
nto », offerta dalla PERUGI-
di Perugia.

Una bottiglia di « Strega »,
rta dalla Ditta ALBERTI di
evento.

Un « Panettone Motta », of-
o dalla Ditta MOTTA di
ano.

Una scatola di « Confetti di
mona », offerta dalla Ditta
RIO PELINO.

Una cassetta da sei bottiglie
Vermouth Carpano », offerta
a Ditta CARPANO di Torino.

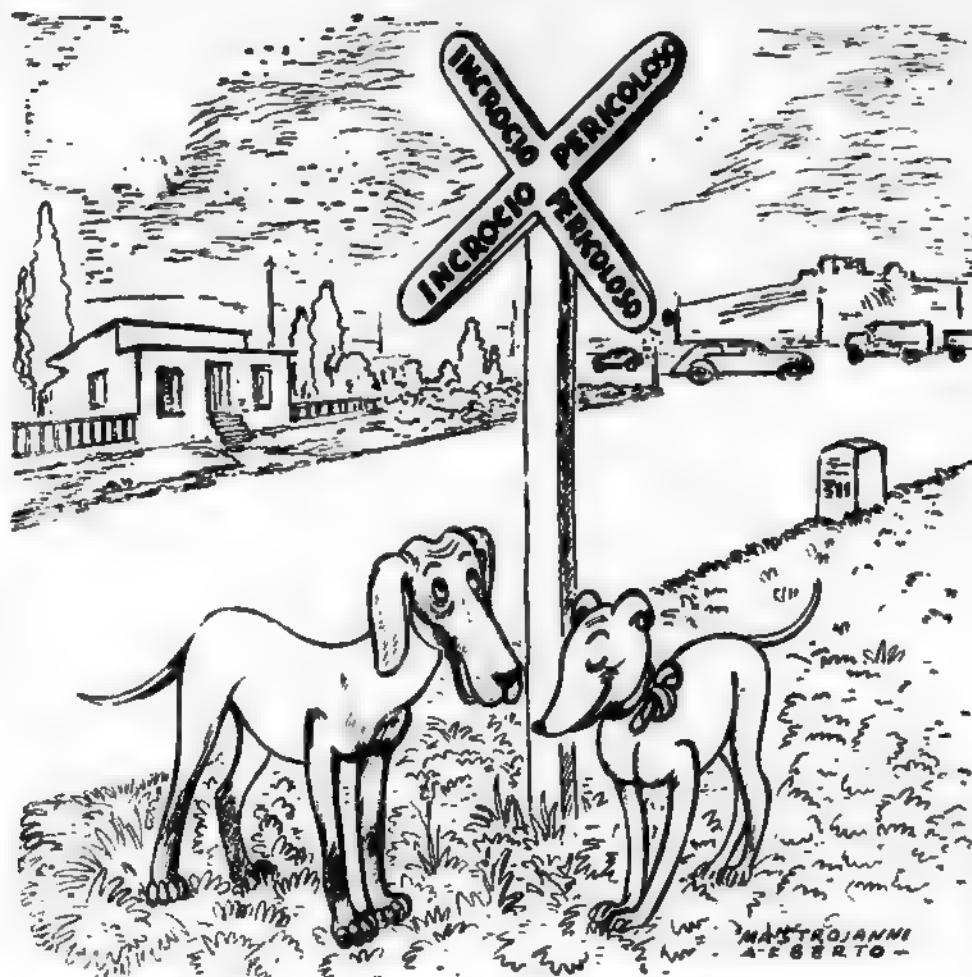
Sei fiaschi dell'ottimo
ianti Pacini », offerti dalla
a RODOLFO PACINI di Prato
ervato ai lettori di Roma).

Due bottiglie di « Cognac
Moschettieri » offerte dalla
a R. BISSO di Livorno.

Due bottiglie di « Fior di
a », offerte dalla Ditta GAZ-
I di Camucia (Arezzo).

) Dodici saponette « Bebè »
a premiata Fabbrica SAPO-
NEUTRO BEBE' di Milano.

Una scatola di 100 lame
rbene », prodotto che s'im-
e della Società BEBE'-BAR-
E di Milano.

) Acqua di Colonia « Nassak »
rta dalla Ditta « FIORI DI
ABRIA » di Reggio C.



— Signorina, sarà meglio andare in un altro posto !

# INVECE, PURE...

SENTITE un po', adesso vi voglio raccontare di quella volta che ero stato assalito dai banditi. Dunque, mentre che passavo, uno s'affaccia alla finestra del terzo piano e mi dice: che, scusi, lei è stato assalito dai banditi? Io rispondo: sì, perchè? E quello: no, niente, dice, sa, siccome qui c'è uno che deve partire per Milano stasera, allora voleva essere sicuro. E si ritirò con solerzia. Ora, voi capite che io non potevo lasciar correre. Anzi, ci furono due o tre che vennero lì e mi volevano convincere a lasciar correre. Sa, dicevano, non è il caso... E' da tempo che abbiamo organizzato questa corsa, adesso se lei non lascia correre, noi come facciamo? Io, a dire la verità, tergiversavo. E tergiversa oggi, tergiversa domani, la cosa cominciava, diciamo così, ad assumere un aspetto che, fatte le debite eccezioni di carattere extra territoriale, non poteva non essere disgiunto da una prassi etico-cachessica per cui la delibera in ultima analisi non poteva spettare che al figlio di uno dei due Sergenti che si era sposato, mentre invece l'altro, pure.

L'imputato, a un certo momento, si alzò e disse: io sono innocente. Mia moglie non l'ho ammazzata io. Allora il Giudice, ch'era furbo, gli chiese a bruciapelo: e allora chi l'ha ammazzata? Al che l'imputato additò il ragioniere seduto in terza fila, ma quello si mise a remare di tutta forza e si dileguò all'orizzonte. Anzi, la cosa fu molto riprovata anche da un comitato di cittadini il quale comitato sollecitò dal Governo un decreto-legge, in seguito emanato, che vietava a tutti i ragionieri di età fra i dodici e i trenta anni, di dileguarsi all'orizzonte eccezione fatta per i giorni di lune-

dì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica fino alle ore venti.

E cammina, cammina, cammina a un certo punto incontrarono quegli altri due che pure loro camminavano. Allora quello più scemo disse: perchè non ci mettiamo assieme? Gli altri annuirono meno uno, che non sapendo annuire, fu mandato a scuola per corrispondenza e dopo un poco tornò che annuiva anche lui. Anzi, annuiva meglio degli altri, era proprio uno spettacolo star lì a guardarlo mentre che annuiva. Tutta la gente stava intorno a vedere e tutti dicevano: ma guardate un po' quello come annuisce bene! Tuttavia l'Egitto teneva duro e le cose incominciavano a guastarsi sul serio, specialmente dopo che la Lega Araba stabilì che ognuno prendesse la roba sua, e gli egiziani dissero: giusto, ognuno le cose Suez, poi ci fu l'intervento del sindaco di Borgonuovo sul Tanaro che, con la sua ben nota autorità, sistemò la faccenda con soddisfazione generale. Anzi, dato che era generale, il ministro gli voleva affidare il comando di una divisione, ma siccome era debole in matematica disse che preferiva una moltiplicazione. Comunque, anche a prescindere, l'incidente, anche per il fatto che era domenica, era chiuso.

La sorella, poveretta, che non sapeva niente, stava tutta tranquilla. E la gente commentava: guardate un po' quella che non sa niente come sta tranquilla! A un certo momento ci fu uno, il più maligno di tutti, che le insegnò una poesia. Allora, da quel momento, la sorella che non poteva più non sapere niente perchè sapeva la poesia incominciò a star male a soffrire tanto che fu chiamato il medico che dichiarò la guerra all'Olanda e malgrado l'intervento dell'O.N.U. effettuò lo sbarco sulle coste scandinave a scopo di aggiramento. E fu la migliore operazione tattica che mai si fosse vista.

Oh, e adesso che vi ho raccontato tutto di come fui assalito dai banditi, vi prego di lasciarmi in pace perchè oggi ci ho tanto da fare.

RANCEL

## Assitaltrav

E' avvenuto che Miss Kremos, la più gagliarda delle nostre segretarie di redazione addetta allo schedario dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA TRAVASISTI e relativi CLUB TRAVASISTI non ha avvertito in tempo i Reggenti la REPUBBLICA DITTATORIALE DEMOCRATICA DI GUASTOGNA che le tessere di TRAVASISTA stavano per finire... e ne è rimasta senza, senza avvedersene.

Le domande di nuove iscrizioni continuano a piovere da tutte le parti della Repubblica e dell'estero dall'Australia al deserto petrolifero dell'Arabia Saudita, dal Perù alla Repubblica di San Marino, le sollecitazioni, e le proteste degli impazienti si fanno sempre più pressanti e intanto la stampa del terzo centinaio di migliaio di tessere richiede più tempo di quel che molti ritengano.

Ci vediamo perciò costretti a rivolgere a quanti ci bersagliano di lettere la preghiera di mantenersi calmi: l'attesa, oramai, non si protrarrà a lungo.

Le domande sono state e continuano ad essere classificate scrupolosamente secondo l'ordine di arrivo, ordine che sarà rigorosamente rispettato nell'invio delle tessere, appena pronte.

Ricordiamo, con l'occasione, che per ottenere la tessera di TRAVASISTA basta farne domanda in carta semplice.

Al più presto, amici!

**AMERICANI A NAPOLI**

— Qui, sotto le stelle, dinanzi a Santa Lucia, alle onde del mare che si frangono sugli scogli, la senti l'eterna voce di Napoli? Che ti dice?

— Souvenirs, sigarette, paisà, compro tutto ...

**PROVVIDENZE GOVERNATIVE**

— Lo Stato concede ai sinistrati delle zone alluvionate un'ulteriore proroga di 15 giorni per la denuncia dei redditi!



sci, e
il tu
messo
dove
multa
ospit

i l'eterna voce di

cia dei redditi !

**QUATTRO NOVEMBRE, NOTTE**

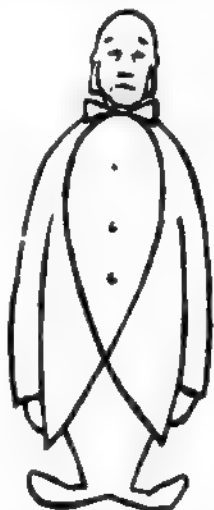
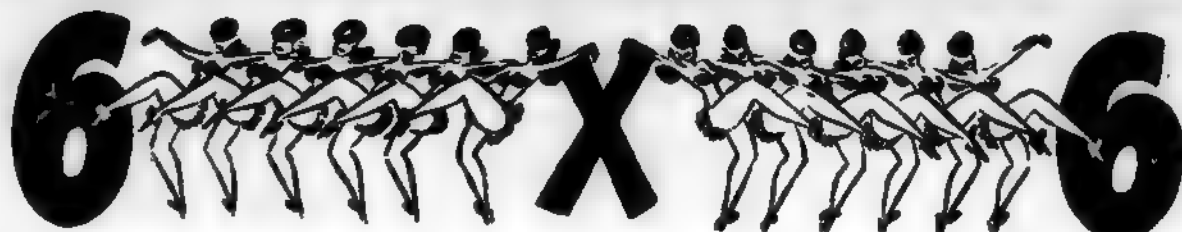
**— Non mi secca di aver saputo che mi tradisci, e che questa storia dura da nove mesi, e che il tuo ganzo è il mio migliore amico, e che si è messo il mio pigiama di seta, quanto mi secca di dover rifare il foglio del censimento ad evitare la multa di lire 200.000 per omessa « presenza di ospite occasionale » !**

## CHE CI VEDETE? — 6 X 6 — CHE CI VEDETE?

Questo è il

**TEMA N. 18**

Pubblichiamo ancora due «elaborati» su questo tema:

**BOMBA ATOMICA**
I. AVELLINO, Livorno
Lire 500

**BATTISTA**
P. CAPELLI, Piacenza
Lire 500

**1** LUIGI FEDELI, *Cosenza.* — Puoi stare tranquillo per d'Annunzio: non è un «epurato»; puoi quindi leggerlo ad alta voce, declamarlo, decantarlo, rappresentarlo e riprodurre un suo motto sulla tua carta intestata o sul portone di casa. C'è stato, è vero, un momento di sbigottimento all'epoca in cui un po' tutti eravamo sbigottiti e, sia pure senza aver commesso alcuna colpa, credevamo di dover essere trascinati davanti al Tribunale del Popolo come fiancheggiatori, esaltatori, sostenitori e, anche vittime del Fascismo. Chi di noi non fu sfiorato dalle ansie e dalle paure in quei tempi? Ed anche d'Annunzio ebbe il suo quarto d'ora di ombra e di sospetto, come lo ebbero Orlando, Zaniboni (che pure attentò alla vita del Duce), Nenni e molti altri. In quanto ai rapporti di d'Annunzio col Fascismo, essi non furono sempre cordiali. «Dagli inizi della mia gloria — scriveva il poeta a un amico, nel 1930, come ha riferito Antonio Baldini sul *Corriere della sera* — gli Italiani hanno sempre tentato di abbassarmi, di *«svalorizzarmi»*, come si dice in linguaggio fascista, e mi hanno forzato all'esilio. A questa ignominia io oppongo e oppongo il più crudo dispregio. Ma son pronto ad afforzare il dispregio *con un atto irreparabile*». Che cosa meditava il Poeta? Forse un colpo di testa come quello di Fiume e, certamente, non aveva paura delle conseguenze. Come non ebbe paura nel '34 alla vigilia dell'*anschluss* in Austria. «Mi preparo — scriveva allora il Vate — a un *colpo di testa*. Ho promesso all'ombra di Cesare Battisti che darò il suo nome sublime alla più bella via di Vienna *Austriam teneo*». Chissà: forse un pazzo gesto di d'Annunzio, del «pazzo» d'Annunzio, avrebbe tagliato le unghie nascenti al veramente pazzo e criminale Hitler.

**2** VECCHIA LETTRICE, Vigevano. — *Preferisco non discutere, cara signora, la mentalità e la sensibilità delle ragazze moderne. Se lei vuole ad ogni costo ajutare l'«evasione» della sua figliola, le metta una pistola sotto il cuscino e lasci fare al destino. Le sorelle Cataldi volevano «evadere» e uccisero, senza pensarci su, una giovane donna e un bambino di due anni: Caterina Fort, a suo modo, voleva evadere anche lei e fece quello che fece. E la «Jena di Buchenwald», e la Cianciulli e le scervellate signorine travolte dall'amore sulle strade dell'Invasione e della Liberazione, non tentarono anch'esse — e ciascuna a suo modo — di «evadere»? Veda di trovare un buon marito a sua figlia, signora cara: un marito di campagna, capace di mettere al mondo buoni figlioli; sapesse quanti grilli leva dalla testa la maternità!*

**3** V. X. 22. — La diplomazia ha perduto molto del fascino che aveva un tempo; oggi i migliori diplomatici sono i dittatori, giacchè soltanto loro riescono a mantenere il segreto su quello che faranno il giorno dopo o fra cinque anni. Coi giornalisti che riescono a superare le spie in fatto di segreti e le spie che arrivano al punto di farsi affidare delicatissimi incarichi di ministri o di direttori generali, i diplomatici della vecchia scuola non sono che dei commessi viaggiatori di lusso, col «permanente» per il *wagon-lits*.

**4** A. FATTORI, Roma. — *Esaminiamo la situazione con calma: dunque, Shirley Temple, ex bambina prodigio ed attuale signora Black, già divorziata, possiede una collana di diamanti del valore di settecentocinquantamila dollari (e siccome tu sai fare bene i conti, dici che si tratta di 468 milioni di lire, cioè quasi mezzo miliardo; ti credo sulla parola). Questo braccialetto a te non piace, cioè, il braccialetto ti piacerebbe, ma non ti piace l'ostentazione della ricchezza. Amico caro, tu sei certamente uno di quei frequentatori di cinematografi che hanno permesso a Shirley di arricchire e di comprarsi costosissime collane; io sono un altro di quegli spettatori e spero tanto di poter comprare alla mia amica Giulia (non posso farne il cognome perchè i suoi genitori sono contrari alla poligamia) un monile come quello di Shirley. Che male c'è? Il giornale ha pubblicato la notizia a titolo di curiosità, quindi il direttore ha fatto il suo dovere di giornalista e non può essere incriminato; l'attrice porta un gioiello, costosissimo, ma acquistato col suo danaro (o con quello del marito); ha pagato le tasse ed ha diritto, in un paese libero, di portare anche l'anello al naso; noi non siamo comunisti e nemmeno capitalisti, ma io, personalmente, ho ammirato alcune attrici russe cariche di grasso e di gioielli (evidentemente, anche in Russia i gioielli non costituiscono reato); ho ammirato attrici italiane e francesi, tedesche e inglesi, dame dell'aristocrazia o mogli di pescecani afflitte da collane, monili e gioielli di alto prezzo: perchè dovremmo offenderci per i gioielli di Shirley? Essa non intende offenderci, ma forse spronarci. «Fate come me — par che dica — sorridete come sorrido io, fate le moine che ho fatto io ai miei tempi ed avrete anche voi gioielli, pellicce e profumi coty». Dal canto mio ti assicuro che sto facendo tutti gli sforzi umanamente immaginabili per arricchirmi (ma non ci riesco, anzi, più penso alla ricchezza e più divento povero); perchè non dovresti metterti anche tu sulla scia di Shirley? Cerca di arricchirti e sentirai meno le distanze sociali, questo è il segreto. In quanto alla «j» che mi rimproveri, non lo faccio apposta: si tratta di una vecchia regola ortografica lasciatami in eredità da un congiunto che sapeva soltanto scrivere. E poi, potrebbe essere anche snobismo, ma è un mio diritto; infine, anche se volessi evitarlo, non ci riuscirei perchè sono dieci o dodici anni, ormai, che scrivo a macchina e il dito batte dove la «j» duole. Ci ho fatta l'abitudine, insomma.*

**5** G. PETR., *Trieste.* — Vorresti sapere perchè, avendo inviato parecchi «tiri», non hai visto pubblicato nulla, nè hai avuto risposta. Intanto, cominciamo a chiamare le cose col loro vero nome: come facciamo a rispondere se dici di mandarci una «vignetta» e invece ci mandi una «perla», cioè un titolo di giornale? La vignetta è una cosina disegnata, non composta con caratteri di stampa... Altre tue domande sono oziose o superflue: qui non abbiamo antipatie, ma solo cordiale, affettuosa, premurosa simpatia per tutti, specie per le persone che non conosciamo; però ci sono esigenze di spazio che non ci permettono di spiegare ai lettori come si scrive un «poemetto», come si disegna una vignetta, come si pensa una battuta. Cosa vuol dire «bacchettone»? Basta aprire un qualunque dizionario, ad es. il Mestica, per apprendere che *bacchettone* è «chi ostenta vita divota col seguire scrupolosamente le pratiche religiose, senza fede sincera. Il nome è derivato dall'uso che aveva il sacerdote di toccare il penitente con una lunga bacchetta». Sinonimi di *bacchettone* sono il *baciapile* romano, il *bizzoco* napoletano, il *bigotto*, la *beghina*, il *collotorto*.

**6** M. C., Verona. — *Illustri scienziati, con documenti alla mano, hanno accertato che la vita dell'uomo s'è allungata rispetto a cento e cinquant'anni fa. Forse per questo il ritmo delle guerre diventa più intenso, per dare un equilibrio alla bilancia. E l'inflazione di motorette, motociclette, automobili e pullman, non è forse un sistema — concordato — per mandare la gente con sollecitudine al Creatore?*

SEI

Questo è il

**TEMA N. 19**

**Si tratta di ricavare da ciascun tema col MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILI degli «elaborati» che rappresentino tutt'altra cosa. Eseguite i vostri disegni a penna, possibilmente con inchiostro di china e senza variare troppo le dimensioni del segno base.**

**Lire 3000**

**vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori «elaborati» pubblicati.**

**GIANNINI**
R. FERRO, Pisa
Lire 500

**ROBA DA CANI**
R. FERRO, Pisa
Lire 500

IN CASA LONGO



**LONGO JUNIOR** — Ma sa che lei è un bel tip...? Ma sa che lei ha delle belle pretes...? Noi pagare le tass? Ma è la Tass che paga noi!



LE GRANDI FRASI STORICHE

**LUIGI P. P. BARTOLINI** — Tutto è perduto fuorchè l'odore!

TEMA N. 19

Lire 3000

# Non si tocca la poltrona di Pacciardi
## *malgrado i suoi otto miliardi di debito*

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA
PORTINERIA DI PORTINERIA LUNGOTEVERE N.
Data, 19-10-1951
RICHIESTA DI UDIENZA
*Il sottoscritto Sig.* Papalia Luigi
Cognome Nome
*nella sua qualità di* Ufficiale Giudiziario Pretura 2° ...
grado - carica - rappresentanza
*per conferire circa* Esecuzione forzata - Sentenza Corte ...

SEGUITECI nel nostro ragionamento, per favore. Ammettiamo che lo Stato non si chiami Stato ma Peppino e ammettiamo che Peppino debba dei soldi ad un tale, ad esempio Peppone, ma non glieli voglia dare. Cosa fa allora Peppone che è in possesso di una regolare sentenza di Tribunale? Chiama Gigetto che è un tipo temerario e che per sua professione ha scelto quella di ufficiale giudiziario e gli dice: « *A Giggè andiamo, ho bisogno della tua opera per un pignoramento...* ». Peppone e Gigetto arrivano a casa di Peppino e picchiano all'uscio.

— Chi è? — chiede Peppino. Ma quando sente rispondere che si tratta del suo creditore in compagnia di un ufficiale giudiziario, finge di non essere in casa ed infine, alle insistenze dei due, si rifiuta di aprire la porta.

Cosa fa allora Gigetto che conosce bene le leggi? Chiama la Forza Pubblica e Peppino se non vuol passare dei guai è costretto ad aprire la porta e a farsi pignorare i mobili. Tutto logico: senonchè lo Stato non si chiama Peppino ma si chiama proprio Stato. Ed allora non solo, non apre le porte (per l'occasione quelle del Ministero della Marina) ma il suo nome intimorisce talmente la Forza Pubblica che questa non osa aiutare Gigetto ad eseguire quelle leggi che Peppino, pardon lo Stato, ha emanate.

La faccenda sembra complicata ma non lo è. Vogliamo raccontarvela perchè ne vale la pena. Risale al 1948, quando il Peppone della nostra storia, e cioè il dottor Gaetano Taranto, che nella sua veste di amministratore unico della S. A. Italia, vantava un credito nei confronti della Marina, di oltre otto miliardi di lire, salì a bordo della *Vittorio Veneto*, e la fece pignorare, come un armadio, per essere soddisfatto, ma soltanto in parte, della somma dovutagli. Poi, la marea della carta bollata salì ancora e si arrivò ad una sentenza della Corte di Appello di Roma, che condannava la Marina a pagare al Taranto la somma di trenta milioni circa. Ciò non essendo avvenuto, il creditore chiamò in suo aiuto quel tale Gigetto, di cui abbiamo parlato sopra e concertò con lui il piano delle operazioni (di pignoramento).

L'attacco al Ministero della Difesa-Marina, ebbe inizio alle undici del 19 ottobre. L'assalitore circondò la posizione ed attese che l'ufficiale (giudiziario) desse l'ordine di attaccare. Poi al grido di: « A noi la poltrona di Pacciardi ! » si lanciò nell'interno del Ministero. Gli uscieri-sentinelle dettero l'allarme e l'Ammiraglio Zannoni cui era stato inviato il biglietto con la richiesta d'udienza, rispose di essere fuori bordo, espressione che non stava a significare essere l'ammiraglio improvvisamente divenuto un motoscafo, ma semplicemente di essere fuori posto.

« A noi le macchine private dell'autoparco! » gridò allora il coraggioso ufficiale (giudiziario) e alla testa dei creditori tentò di lanciarsi verso di esso. Il tentativo naufragò, poichè avvenne un colpo di scena.

La Forza Pubblica che doveva allearsi con i creditori si alleò invece col debitore, instaurando così una prassi che ci auguriamo sia seguita anche nelle vertenze tra privati cittadini, e al grido di: « *Stia tranquillo* (sic!) *sior ammiraglio, no pasaran!* », sbarrò il passo all'aggressore.

Il quale fu costretto a rinculare (ci perdoni il professor Bacchettoni) e a cambiare direzione.

Ma al Ministero della Difesa, il colonnello Pacciardi non si fece cogliere impreparato. A sbarrare il passo agli invasori, inviò il generale Pezzi, suo capo di Gabinetto, che lanciò contro di essi addestratissimi reparti antipignoramento. Pacciardi stesso curò che tutti i mobili del ministero e in particolar modo la sua poltrona ministeriale fossero assicurati con robuste catene di ferro. Invano, per due ore, l'ufficiale giudiziario assediò il Ministero: alla fine dovette capitolare. Pacciardi quando vide l'odiato nemico ritirarsi, esultò di gioia e stilò un fatidico bollettino di vittoria così concepito: « *Fronte del Ministero, addì 19 ottobre 1951 — Il nemico è vinto! Gli ufficiali giudiziari che avevano tentato d'invadere con mossa strategica la nostra sede, ridiscendono in disordine e senza speranza quelle scale che due ore fà avevano salite con orgogliosa sicurezza* ».

Ma il vero sconfitto è Peppino... Ma non andatelo a dire in giro, per favore!

NEGOZIANTE DI MOBILI

MOBILI
STILE "IMPERO" INGLESE

DISCORO

— Su quest'articolo ci sono forti ribassi!

## Telegrafiche

G. ARGENZIANO, Salerno — Trattavasi errore impaginazione stop Inutile studiare lingue. — A. CAROLEO, Catanzaro - I versi sono stiracchiati ma per la sua età e per lo spirito merita veramente un elogio. — DI MEO, Milano - Volevamo dire Mauro e il tipografo, ossessionato dall'idea di fare tredici ha equivocato. — BE. LO, Lucca - Maggiordomo risponderà direttamente; pezzi inviati inadatti nostro giornale; saluti. — BENEDETTO CAMPISI, via Giardini 1 Portopalo (Siracusa) - Grande invalido di guerra, ex prigioniero della Germania, si rivolge ai lettori di buonavolontà affinchè gli mandino libri o riviste usati, francobolli, copie del « Travaso » e « Issimo » delle annate precedenti il 1951, scopo trascorrere tempo meno tediosamente — COSTANZA - Puoi rivolgerti agli avvocati OZZO (Lungotevere Mellini, 10), CASSINELLI, (via Monti Parioli, 6), LIUZZI (via Ofanto, 18), BERLINGUER (via Simon Boccanegra, 8) e SOTGIU (via G. Cesare, 14); sono bravissimi e coraggiosi, forse potrebbero anche patrocinarti gratuitamente, sempre che le tue affermazioni non siano frutto di cattivi sogni. — P. L. JORIO, Torino - Indirizza qui per Mattoli, provvederemo recapito. — BRUNO SGUALDINO, Gorizia - Manda indirizzo. (Ma perchè devo ripeterlo tante volte? Ma perchè, tutti insieme, non mandate l'indirizzo quando scrivete?). — GENOVESE, Roma - Considerato suggerimento tagliando; est preferibile acquistare altra copia stop. Da tempo di buone battute inviate dai centristi vengono illustrate da disegnatori professionisti. Bistop. Pazienza per il motto, est colpa di Ferri. Tristop DDT non era tuo.

# FEDERICO REGISTA

VI HO parlato di Nando, l'ex-Nando del « Settebello », ritrovato « *pittore ultrastrattista a paletta* », ma Nando non è il solo dei miei più o meno giovani compagni di lavoro che abbia disertato il campo del giornalismo umoristico. I latitanti, sono molti da Metz a Mosca, da Sandro Giovannini a Marchesi e uno dei più cari ai lettori si chiamava Federico. Adesso è tornato a chiamarsi Fellini ed è un regista arrivato, arrivatissimo.

Nato a Rimini trent'anni or sono scappò a diciassette anni di casa e andò a finire — la Storia non dice perchè — a Firenze, dove sbarcava il lunario con 200 lire al mese passategli da Nerbini affinchè inventasse, per l'*Avventuroso*, avventurose avventure di un *Gordon* autarchico col quale rimpiazzare quello dei fumetti americani vietati dal regime prima ancora che gli avvenimenti ne rendessero impossibile l'importazione.

Nel '39 era a Roma dove per molti mesi se non fece proprio la fame, ebbe compagno indivisibile un grande appetito, e conobbe Fabrizi di cui divenne « poeta di compagnia » e « spalla » in palcoscenico, per le stesse battute che gli scriveva. Finalmente entrò nel giornalismo umoristico e tutti ricordano certe sue rubriche (di « 2 LICEO » è riportata in questa pagina una puntata chiaramente... profetica) e alcuni suoi ingenui, sentimentali, deliziosi personaggi come « la fidanzatina » che, frattanto, diveniva realtà nell'interprete di *Pallina*, protagonista dei suoi *sketches* trasmessi dalla radio: era Giulietta Masina ed ora è la signora Fellini sicura promessa dello schermo.

Federico aveva preso a scrivere *gags* per i primi film di Macario, quando scoppiò la bufera e ai giorni neri della guerra succedettero quelli nerissimi del dopoguerra. La necessità stuzzica l'ingegno e Fellini, pensa e pensa, ne trovò una ingegnosissima.

Insieme al pittore Scordia aprì una originale botteguccia a Sant'Andrea delle Fratte, dove i soldati alleati di passaggio per Roma potevano farsi la caricatura lampo... Il « *Fanny Face Shop* » o Negozio delle facce buffe ebbe un successo così grande e un così grande sviluppo che per parlarne anche sommariamente ci vorrà almeno un'intera pagina e vi prometto di dedicargliela presto.

Un giorno Rossellini andò a cercare Federico in una delle succursali della botteguccia, che era un negozione, e insieme ad Amidei stesero il soggetto e la sceneggiatura di *Roma città aperta*. Era il 1945. Un anno dopo Fellini, piantate le caricature, scriveva soggetto e sceneggiatura di *Paisà* che seguiva nella lavorazione improvvisando direttamente sui luoghi, di volta in volta, i dialoghi.

Per quei due film ottenne due premi annuali della Critica Americana. La strada era ormai definitivamente segnata. Realizzò come soggettista e sceneggiatore *Il delitto di Giovanni Episcopo, Senza pietà, In nome della legge, Il mulino del Po, Il miracolo*, dove apparve come... San Giuseppe accanto alla Magnani, *Francesco Giullare di Dio*, ecc.

Sul film che sta girando in questi giorni posso raccontare qualcosa di inedito.

Federico è, come tutti gli artisti per le piccole monotone beghe della vita d'ogni giorno, un distrattone e un disordinataccio da far paura. Così, quando nove anni fa prese moglie e cedette ad un Tizio l'appartamentino da scapolo, non si curò menomamente di notificare la disdetta per il telefono e nell'elenco della TETI, accanto al numero non più suo continuò a figurare — e figura ancora — il suo nome e cognome.

Il signor Tizio, tentò sulle prime di prender lui l'iniziativa, ma per ottenere la voltura era necessaria la firma di Federico e correre dietro a Federico non era facile, tanto che alla fine quel poveraccio lasciò perdere. Ma la settimana scorsa, all'ufficio Catalogo della TETI, se lo vedono comparire dinanzi preoccupatissimo: — Sa com'è — spiega al funzionario. — Ho sentito dire che quel tale che mi cedette nove anni or sono il quartierino — un certo Fellini — sta mettendo in giro degli assegni a vuoto... Io non voglio fastidi, capisce. Prego rettificare...

Figuratevi se Fellini può aver bisogno di emettere assegni a vuoto e se, comunque, sarebbe capace di una cosa simile!... Ma non senza ragione quel poveraccio aveva preso un granchio: tutti ripetono che Fellini gira *Lo sceicco bianco*... lui aveva capito: *Gira lo chèque in bianco*...

guasta.

FELLINI *visto da* FEDERICO

*Una delle famose « Storielline »*

SINCERITA' DI FACCHINO D'ALBERGO

— Scusi, sì, ma dal buco della serratura non vedevo bene...

QUESTA mattina ci sono soltanto due ore di lezione. Alle dieci verrà il preside a leggere le medie trimestrali. Una grande animazione è nella classe... Barillari sa che al professore di storia piace moltissimo parlare di cinematografo e dare giudizi critici sui films. Una volta un giornaletto di provincia gli aveva offerto una collaborazione per la rubrica teatrale.

— *La regia mi sembra poco accurata...* — e anche Rivalta si avvicina piano piano alla cattedra. — *Vi piace Ingrid Bergman, professore?* — Ha gli occhietti lucidi, come sempre, quando parla di donne... Dolci e Sega si alzano lentamente chiudendo i libri nella borsa. Ora la cattedra è circondata dai ragazzi, e tutti danno ragione al professore. Essi sono i più bravi della classe, sanno che tutto andrà bene. Per quanto riguarda gli altri, si cerca di non pensare, di distrarsi... Le donne rimaste compostamente al loro banco ascoltano Dominici. — ... *ci sono tre anni di magistero e poi si passa...* — Anche Fellini, cosa straordinaria, è rimasto al suo posto e cerca di ricordare l'ultimo voto in matematica.

— *Ti senti male, Fellini?* — Il ragazzo scuote il capo con eccessiva energia. — *No, Titta... perchè?* — e l'altro siede sul banco vicino. — *Hai una faccia... Hai paura delle medie?* — Il balconcino del palazzo di fronte è pieno di neve. Una vecchina la sta ammucchiando con la scopa in un angolo. — *Nooo...* — *Stai pensando a Bianchina?* — Fellini non stava affatto pensando a Bianchina. Pensava proprio alle medie. Sorride. — *Sì. L'hai vista col cappottino nuovo? Le sta benissimo...*

— ... *Sono dolente nel dover constatare ancora una volta che questa classe, tranne le solite eccezioni, non risponde in pieno alle esigenze che la scuola richiede...!* — E' il preside che parla, con la sua vocetta metallica. Il professore con le mani dietro la schiena guarda severissimo gli scolari. Fellini incontra il suo sguardo e gli strizza un occhio. Il professore di cultura militare, più alla mano degli altri colleghi, durante la prima ora aveva detto qualche cosa sui voti ma non rammentava bene i nomi, faceva una grande confusione. — ... *sacrifici dei genitori!* — Dopodichè il preside tossisce e raccoglie il foglio che aveva posato sulla cattedra. — *Albani Pietro, italiano sette, latino sette e sei, greco sei e sei...* — Albani, piccolo, sorridente, ascolta prendendo nota dei voti, sulla copertina di un quaderno. — *Barillari Fulvio, italiano cinque, latino quattro e quattro...* — Barillari ha una smorfia ironica. Non prende nota dei voti e con le dita tamburella sul banco guardando fuori dalla finestra. Fellini si muove per farsi notare dall'amico e fargli coraggio con una battuta di palpebre. — *Dolci Luigi... italiano otto, latino otto, greco otto...* — Dolci approva con un breve sorriso. Sapeva già dei voti... — *storia sette...* — e Dolci alza le sopracciglia sorpreso, con una smorfia di disappunto molto teatrale — *Ho dovuto togliervi un voto caro Dolci, perchè ho saputo che vi siete comportato male col professore di educazione fisica!* — e il ragazzo sorride biricchino poi ringrazia e siede. — *Fellini Federico...* — Una pausa. Tutta la classe trattiene il respiro — *Condotta sei!* — Il preside guarda Fellini gravemente. — *Italiano sette e tre!* — Altra pausa. Altra occhiata di profondo disprezzo. — *Come?* — Domanda Fellini per fare lo spiritoso. Qualcuno ride — *Tre! Latino quattro e quattro, greco quattro e due.* — I voti vengono scanditi in un silenzio di tomba. Le donne si voltano pallidissime, le mani sulla bocca. — *Gli altri voti* — continua il preside — *sono tutti cinque tranne in matematica che avete quattro!* — Fellini si siede lentamente, sorride e vedendo Titta che lo guarda sinceramente preoccupato fà una smorfia, alzando le spalle, poi china la testa di colpo e sente uno strano nodo alla gola. Ecco fatto! E' finito! Il preside legge altri nomi. Fa un breve discorsetto ed esce augurando buone feste agli alunni e alle famiglie. La porta si richiude alle sue spalle piano piano...

— *E' andata abbastanza bene, no?* — E' Dolci che parla, raccogliendo la borsa e rileggendo i voti alle donne che lo guardano ammirate. E' tornato il brusio che ora degenera in vero chiasso. Tutti ripetono a gran voce i voti... Il professore chiude il registro e invita i ragazzi ad uscire uno alla volta senza gridare. Ma è una raccomandazione vana. — *Ciao, auguri! Salutami tua mamma!* — Abbracci! Bacioni! Anche Titta, trasportato da un travolgente senso di euforia, dimentica l'amico. — *Forza, andiamo a fare a pallate?* — Salutano il professore, gli fanno tanti auguri ed escono cantando allegramente. Solo soletto, Fellini, stringendo i pochi libri con la cinta dei pantaloni, ripensa ad un vecchio proverbio che dice: « Ultimo nella scuola, primo nella vita! » e lo interpreta nel modo più conveniente.

Fuori ha ripreso a nevicare.

FEDERICO

sto da FEDERICO

ose « Storielline »

gravemente. — Ita-
e tre! — Altra pausa.
iata di profondo di-
Come? — Domanda
fare lo spiritoso.
ride — Tre! Latino
quattro, greco quat-
— I voti vengono
un silenzio di tomba.
si voltano pallidissi-
i sulla bocca. — Gli
— continua il preside
tti cinque tranne in
che avete quattro!
si siede lentamente,
edendo Titta che lo
eramente preoccupa-
smorfia, alzando le
china la testa di col-
uno strano nodo alla
fatto! E' finito! Il
e altri nomi. Fa un
rsetto ed esce augu-
e feste agli alunni e
e. La porta si richiu-
spalle piano piano...
a abbastanza bene,
Dolci che parla, rac-
borsa e rileggendo
donne che lo guar-
rate. E' tornato il
ra degenera in vero
ti ripetono a gran
. Il professore chiu-
o e invita i ragazzi
no alla volta senza
è una raccomanda-
— Ciao, auguri! Sa-
mamma! — Abbrac-
Anche Titta, tra-
un travolgente sen-
ria, dimentica l'a-
za, andiamo a fare
— Salutano il pro-
fanno tanti auguri
cantando allegra-
o soletto, Fellini,
pochi libri con la
ntaloni, ripensa ad
proverbio che dice:
la scuola, primo
e lo interpreta nel
onveniente.
ripreso a nevicare.

FEDERICO

# Ottocento

*La Contessa Alice era intenta a gorgheggiare arie di minuetti, battendo i seni tra loro onde meglio seguire il tempo, quando udironsi due colpi ovattati alla porta.*

*— Avanti! — diss'ella, innervosita.*

*Aprissi la porta di pesante larice ed apparve il giovine Filiberto; disfattosi lesto del batuffolo d'ovatta mediante il quale avea menato i colpi ovattati alla porta, egli fessi tosto dappresso ad Alice, e: — Madre, — dissele con voce rotta dall'emozione, — di chi son figlio?...*

*La Contessa avvampò; il di lei rossore, e quello de' suoi legittimi seni che di già, inquieti, volavan per l'aere, non sfuggirono al dodicenne giovinetto.*

*— Adunque: di chi son figlio? — egli ripetè angosciosamente.*

*Fessi forte, Alice, e appoggiossi con un seno a lo stipo più vicino; poscia profferì con un singulto: — Di tuo padre, figliolo mio!*

*A cotali parole un urlo sfuggì da la bocca del ragazzo.*

*— Il sospettavo! Da lunga pezza il sentivo, e in cuor mio soffrivo le pene dell'inferno!*

*— Abbi pietà di me, figliolo! Non fu colpa mia! — urlò Alice, co' seni fuor di sè. — In quel tempo, essendo scoppiata la guerra di Lombardia, la truppa erasi trasferita al fronte e tutti gli uomini abili della Contea eran partiti soldati.. Tuo padre soltanto restò.. Figlio, figlio mio!...*

*— E perchè, allora, voi mi faceste credere d'esser figlio di mio zio? Perchè blandirmi così? Perchè celarmi la realtà?..*

*— Io ti voleva garrulo e felice, figlio!...*

*— Felice?... Ah, ah! Che diranno i miei dodici fratelli, quando sapranno ch'io son figlio di Cosimo di Rubignac e quindi l'unico rampollo legittimo della famiglia? Mi ripudieranno, mi scacceranno quale vile bastardo... E niuno potrà dar loro il menomo torto!...*

*— Deh, non parlar così!... — urlava intanto Alice, trascinandosi ginocchioni su e giù per la stanza, e roteando tutto quanto in lei era roteabile.*

*— Ah, madre mia, voi non potete supporre la mia pena! Ma ho deciso: partirò per le Indie, e colaggiù stabilirommi!*

*Ciò detto, uscissene curvo e derelitto il giovine Filiberto, mentre Alice di Rubignac mordeasi i seni onde non urlare di atroce dolore. E mordeaseli con tale e tanta veemenza che alla fin fine, accusando un violentissimo duolo, urlò selvaggiamente e inumanamente per colpa di codesto.*

**AMURRI**

> La S. V. è invitata alle nozze de la Contessa Alice col Conte Cosimo di Rubignac, che hanno luogo nel «Carolinalnvernizio Travasissimo», durante tutto il mese di Novembre 1951.
> Non fiori, ma fiorini

**POTENZA MILITARE ITALIANA**

— Pacciardi ha detto che presto la nostra Forza Armata preoccuperà chi volesse aggredirci!
— Per adesso preoccupa soltanto chi volesse difenderci!

# HO UCCISO!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Ero la persona più felice del mondo e cantavo: « Quel mazzolin di fiori » radendomi la barba come sempre tutti i cristiani hanno fatto da che mondo è mondo: con la lametta e con il pennello. Perchè in quella mattina di primavera, lucente come un paradiso, venne a trovarmi l'amico Euticle? Perchè?

« Retrogrado! » cominciò ad ululare il dannato « Antiprogressista! Se tutti avessero sempre agito come te, noi abiteremmo ancora in caverne, armati di clave e vestiti di pelli! Reazionario! ».

Di fronte a questa inaspettata valanga mi tagliai profondamente la guancia. « Ecco! Lo vedi? » continuò quel demonio. « Ben ti sta. Così imparerai a non usare il mezzo più moderno e razionale: il rasoio elettrico!

Il mio amico Euticle ha una logica stringente, e dopo mezz'ora ero pienamente convinto. Gettai il rasoio dalla finestra producendo una lesione ad un passante (lire ventimila subito ad evitare querele per danni), e mi precipitai a comprare un Elettropelon modello 1951, a testa modificata. In breve tempo, ad avere la testa modificata eravamo in due: il rasoio ed io. Infatti il mio viso divenne tanto rosso da gareggiare vittoriosamente con quello di Toro Seduto, il noto capo dei Sioux. Sotto il rossore irritante e pruriginoso, la barba restava intatta e vittoriosa.

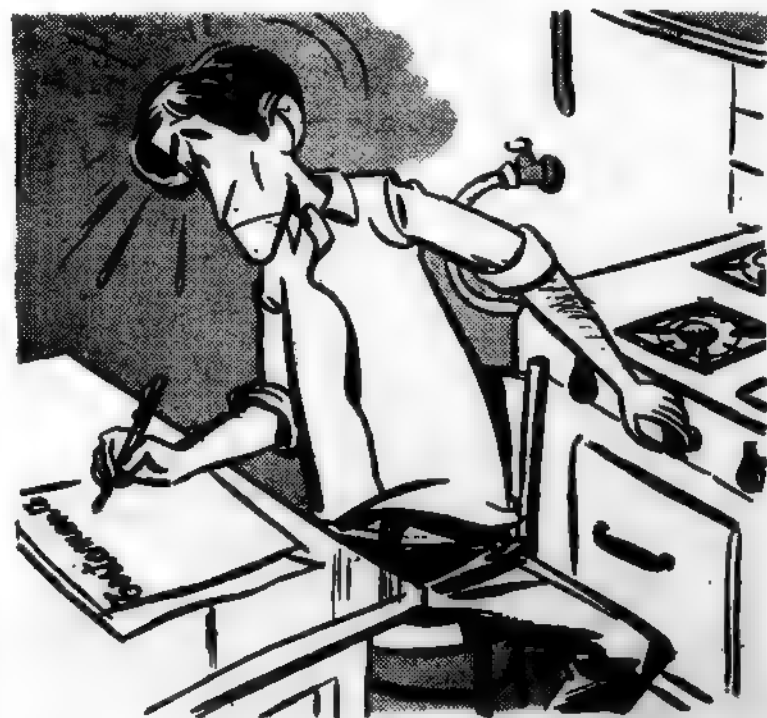
« Non devi per nulla preoccuparti » fece l'amico Euticle, « il tuo viso deve abituarsi al nuovo mezzo rivoluzionario. Abbi pazienza e vedrai ».

Ebbi pazienza e vidi. Vidi che la barba cresceva a dismisura, e il rasoio elettrico aveva su di essa l'effetto che potrebbe avere un temperino sopra un baobab gigante. Il mio principale mi licenziò su due piedi con la seguente motivazione: « Con il suo aspetto da selvaggio delle caverne spaventava i clienti e diffamava la Ditta ». La famigliola mi abbandonò in massa dato che le parole da me pronunciate durante le così dette rasature avrebbero scandalizzato perfino un turco divenuto fiaccheraio a Firenze. Però insistevo, insistevo imperturbabile. La faccia mia divenne gonfia e irriconoscibile, e le principali malattie epidermiche presero dimora stabile sulla mia fisionomia. Vendetti per campare i mobili, i quadri, i piatti, le posate, perfino il letto. Poi un giorno mi decisi. « Vendo il rasoio elettrico ». Povero illuso. Non lo volevano nemmeno in regalo. Facevano anzi gesti espressivi e piuttosto triviali, nel vedere il simpatico aggeggio.

Me ne stavo un giorno davanti al portone di casa, con la barba fino ai piedi, stanco, malato, lacero, senza nemmeno i quattrini per comprare un rasoio di quelli antiquati, di quelli reazionari, ma onesti, porca miseria. Rasoi che fanno il loro mestiere di rasoi, mannaggia Nerone. Quando eccoti l'amico Euticle: « Retrogrado! » cominciò ad ululare, prendendomi per il collo « lo vedi? Hai fatto la fine che meritavi, perchè non hai voluto darmi retta, ed hai abbandonato l'Elettropelon. Anche i lattanti... ».

Allora, signori giurati, ho ucciso.

**NATI**

*(su proposta di Donnamaria M. D. - Viareggio e di Bruno N. - Roma).*

**RADIO COREA**

— In attesa di ricollegarci col campo di battaglia, trasmettiamo dieci minuti di trattative per la pace!

# Dialoghi delle cose

I.

*Personaggi:*
L'UOVO
IL CAFFE'

*La scena si svolge sul camino della cucina.*

L'UOVO: — Un momento, sono in camicia.

IL CAFFE' — Ma io devo passare!

II.

*Personaggi:*
LA STILOGRAFICA
LA MATITA

*Scena: il piano di una scrivania.*

LA STILOGRAFICA — Ahuff, che fatica a muoversi: mi sono riempita troppo.

LA MATITA — Guarda me, come sono temperata!

# La caccia (alla spia) è aperta

*Qualche copia dello « Spietravasissimo » dev'essersi insinuata dall'altra parte della barricata, in Jugoslavia, forse o anche nella Repubblica Popolare Cinese. Non si spiegherebbe, diversamente, il fatto che nel mese testè trascorso le autorità di Shangay hanno trascinato davanti al Tribunale del Popolo addirittura le Figlie di Maria, accusandole di tradimento, di occultamento di armi, e di propaganda reazionaria per « minare » il movimento popolare. Fra le armi sequestrate alle Figlie di Maria figurano alcuni caricatori di Paternoster, dieci bombe a mano « Credo », di fabbricazione italiana, numerosi projettili per Avemaria anticarro e alcuni chilometri di rosario fulminante.*

*Dal canto suo, il Maresciallo Tito, riferendosi all'ultimo processo per spionaggio della settimana, ha rivelato al Popolo jugoslavo di aver scoperto ben 8445 spie nel corso degli ultimi anni; nel dare la notizia della felice scoperta, il Maresciallo ha avanzato il sospetto che alcuni delatori o sicari possono nascondersi « sotto i nostri occhi » ed ha invitato le pacifiche popolazioni rurali a intraprendere patriottiche partite di caccia alla spia. Per ogni spia catturata sarà concesso un premio in danaro ad ogni cittadino benemerito, senza contare che se le cose continuano ad andare così, fra venti anni la Jugoslavia potrà contare almeno su 8.845.329 spie virgola 10 in considerazione del fatto che anche le spie sono destinate a crescere e moltiplicarsi.*

**GIA'**

IL SUICIDA: — Lascio tutto quello che posseggo alla Società del Gas in pagamento della bolletta di questo mese

# Lettere aperte al buon Dio

IL sottoscritto Semmola Giovanni,
di Ferdinando e Brigida Campigli,
or più che mai tra innumeri perigli
di guai, miserie, debiti e malanni,

con la presente *viene* a confidare
a Voi, possente Amico e Protettore,
un caso di coscienza (... e un po' di cuore),
ma di stretta natura familiare.

Voi lo sapete, io tengo cinque figli,
non fò per dire: *cinche chinove 'e Ddio*,
per cui ritengo che nel caso mio
ho ben diritto a chiedere consigli.

La prima figlia, Rosa, *bianco fiore*,
non bella, ma simpatica e carina,
quasi trentenne... e ancora signorina,
sospirava da tempo un « primo amore »...

Per cui mia moglie, *povera cristiana*,
con tutti i guai che aveva per la testa,
andava insieme a Rosa ad ogni festa
sforzandosi di far vita mondana!...

La « pizziata »... lo « struscio »... la « quadriglia »...
la gita a Capri... (sempre per invito):
tutto con la speranza di un *partito*
che avesse *sollevata* la famiglia...

Non è che si aspirasse a un titolato,
un ricco commerciante o un possidente,
ma *'na vrènzola d'ommo* un po' decente
che avesse avuto *il pane assicurato*...

E, invece, *quando è stato martedì*
si è presentato pel *dichiaramento*
un certo Ciro Cuomo, di Sorrento,
IMPIEGATO STATALE GRUPPO C !!!...

*Ma Voi vedete a me che mi succede!*
La famiglia di Semmola, impiegato,
accoglie in seno un altro disgraziato
che per la fame manco più ci vede!...

Non Vi dico la povera consorte
che ha visto la fatica sua *sprecata*,
mentre mia figlia, tutta scapigliata,
- Papà — mi dice — scegli: Ciro o morte! —

Fra Ciro e me, Signore mio, che dramma!
Impiegati statali tutti e due,
se alle mie... pingui *entrate* uniam le sue,
*facimmo 'a Cumpagnia d' 'e muorte 'e famma!*...

Ma, in fondo, questa è l'ultima speranza,
chè se diciamo: no, quella, Rosina,
non si marita più... piange... si ostina
e ci rimane, *zita, 'ncoppo 'a panza!*...

E dir che per vederla sistemata
in mezzo alla ricchezza e all'opulenza,
facendo forza sulla mia coscienza,
pure a un democristiano l'avrei data!

E, d'altra parte, Rosa mia ha ragione:
*'na vota che ll'è uscito 'stu partito,*
*famma pe' famma, almeno ci ha un marito*
e, morto lui, si gode (!!) una pensione...

Signore mio, fate volare gli anni
« utili per gli effetti di quiescenza »!
Tanto sperando, chiude, in obbedienza,
il sottoscritto

***Semmola Giovanni***
e p. c. c. **FEDERICO CARDUCCI**



*(Continuazione da pag. 2).*

**ring o degli stadii: egli ha infatti preso a pugni ed a calci una giornalista che non aveva scritto troppo bene di lui...**

Tito annuncia imminenti trattative con l'Italia per Trieste, mentre impone nuove più gravi restrizioni al traffico fra le due zone del territorio...

**Non mancano i soliti omicidi, uxoricidi, fratricidi e matricidi a colpi di ferro da stiro, a mine anticarro e, fra non molto, a bombe atomiche.**

Dopodichè, madama carissima, non ci resta che dedicare queste poche altre righe alle rituali

## *Note mondane*

Apprezzatissimo negli ambienti esamuttoristici nazionali

**... l'on. Giulio Andreotti, che è stato bocciato agli esami per il conseguimento della patente di guida per automobilisti. « Per carità cristiana verso il prossimo! » — si dice.**

Assai complimentato nei circoli napoletanistici il famoso

**... « re di Poggioreale » — al secolo Giuseppe Navarra — arrestato in questi giorni dai carabinieri per non aver pagato all'Erario i dieci milioni richiestigli per sopraprofitti di guerra.**

Allarmatissimi i degenti degli ospedali militari della Corea nell'apprendere che

**l'attrice Carla Calò si sarebbe arruolata come crocerossina addetta alla sezione chirurgica inviata dalla CRI in quelle lontane terre...**

Per chi avesse memoria corta, ricordiamo che l'affascinante attrice si distinse due anni fa, non tanto come interprete d'eccezione, ma per il lancio di un pajo di forbici contro il regista A. G. Bragaglia...

Grande ammirazione ha destato in tutti gli ambienti femminili mondiali quella

**... vecchia signora di Forlì che persino in punto di morte ha sostenuto di avere 95 anni, mentre la figlia il giorno dopo all'anagrafe ha scoperto che ne aveva centouno.**

Assai quotato Mao Tse Tung negli ambienti cattolici espulsi dalla Cina comunista

**... in quanto egli ha ora bandito dalle scuole pubbliche e private, perchè giudicato reazionario e feudale, persino Confucio.**

E qui per finire, madama carissima, eccole un argomento assolutamente nuovo per queste colonne: quello delle

## *Grandi invenzioni*

e scoperte sovietiche:

**... sono ritornati recentemente dalla Russia — dove erano stati invitati per conoscere gli ultimi ritrovati della scienza sovietica — dodici medici francesi di primo piano scientifico e politico: fra questi il prof. Bourguignon, uno dei pionieri della elettroterapia, al quale si attribuisce un metodo rivoluzionario per la cura dell'emiplagia, che prende appunto il suo nome, e che chiamano, anzi, la Bourguignonne. Gli è accaduto dunque in Russia che chiedendo a parecchi medici sovietici quale metodo applicassero alla cura dell'emiplagia, si sentisse rispondere da tutti: « Ma la Bourguignonne, si capisce!... ».**

**E adesso in Francia si domandano: ma se in Russia trattano l'emiplagia col metodo Bourguignon, perchè Maurice Thorez — che da emiplagia è affetto — non si è fatto curare in patria da Bourguignon?...**

**La risposta è semplice: per la stessa ragione per la quale, certi comunisti, volendo affettare salame, se ne andrebbero in Russia per imparare come si taglia: perchè laggiù ci sanno fare di più... anche i pizzicagnoli. Con i quali, Cittadina gentilissima, distintamente la saluta**

**IL MAGGIORDOMO**

rchè Maurice Thorez —
mipiagia è affetto — non
to curare in patria da
gnon?...

posta è semplice: per la
gione per la quale, cer-
isti, volendo affettare sa-
ne andrebbero in Rus-
mparare come si taglia:
aggiù ci sanno fare di
che i pizzicagnoli. Con
Cittadina gentilissima,
ente la saluta

IL MAGGIORDOMO



OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

## PREMI MENSILI E ANNUI:

## 1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti. Ecco l'elenco degli

### altri premi

1) Colonia «Fior di Loto» PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero» in tre diversi colori, offerte dalla Ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) «Lavanda d'Aspromonte», offerta dalla Ditta «FIORI DI CALABRIA» di Reggio C.

### A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

### 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione

4) 10 fiaschi di «Chianti Pacini», offerti dalla Ditta omonima

(Premio valevole c. s.).

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 86.
Rosato, p. 75.
Saltiechioli, p. 73.
Dieri, p. 62.
Giaccari, p. 40
Eshine, p. 25
Denti, p. 17.
Raff, p. 16.
Malagola, p. 14.
Soria, p. 12

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

**PROPORZIONI**

Saltiechioli, Roma

**DINANZI**

*A UNA BIRRA CON DENTRO UNA MOSCA:*

*Un cinese* mangia la mosca e getta la birra.

*Un russo:* beve birra e mosca

*Un francese* storce la bocca e se ne va.

*Un inglese*, leva la mosca, beve mezza birra, ci rimette la mosca e chiede un'altra birra

Botto, Roma

**LADRI... GENTILUOMINI**

L'AT.A.C.
La Teti
L'Az. Elettrica
La Soc. dell'Acqua Pia
La Romana Gas
L'Esattore delle Imposte
Il Monopolio Tabacchi

Botto, Roma

**I PROVERBI HANNO RAGIONE**

Meglio iscritto all'U.Q. che male accompagnato.

×

Chi tardi arriva, Fanfani alloggia.

×

Non tormentare il Di Mauro che dorme.

×

Tassa comune, mezzo gaudio... *(Bè, no! Una volta tanto anche i proverbi sbagliano!).*

Franci, Bologna

**PARALLELI**

Sui tram: «*Avanti, c'è posto!*».
Al comizio del M.S.I.: «*Avanti, c'è pèsto!*».
A Montecitorio: «*Avanti, c'è pasto!*»

Jorio, Torino

**ALPINISMO**

— si cade spesso da questo posto?
LA GUIDA — Generalmente una volta sola, signore!

D'Achille, Roma

**SCEME COMICHE**

L'INGENUO *(La «scena» si svolge in campagna. Un uomo si avvicina a un albero, si accoccola; dopo un poco si rialza; se ne va fischiettando).*
L'ALBERO *(adiratissimo)* — Accidenti! Me l'ha fatta grossa!!!

Sili, Su Pardu

**2 DRAMMETTI 2**

*COMPAGNI DI SVENTURA*
IL RISO — Sono nei pasticci...
IL FEGATO — Anch'io.

×

*CONSIGLI*
L'ERBA — Perchè non rifletti?
LA POZZANGHERA — Ho riflettuto abbastanza! Adesso comincio a seccarmi.

Sili, Su Pardu

**CHISSA' PERCHE'**

...quando vedo Rascel penso *all'on. Basso.*
...quando vedo De Sica penso *all'on. Cessi.*
...quando vedo Pacciardi penso *all'on. Caporali.*
...quando vedo un ministro d.c. penso *all'on. Bonomi*
...quando vedo Silvana Pampanini penso *all'on. Bellavista*

Genovese, Roma

**CICCIONISSIME**

— Signorina, lei è licenziata per esuberanza di personale!
— Signor direttore, le prometto che farò la dieta Hauser!

N. N.

**TIFANDO**

*La formazione della «Roma» vista da un romanista...*

Albani, Annovazzi, Armano, Arce, Astorri, Amadei, Alzani, Andersson, Antonazzi, Arangelovich, Antoniotti.

*...e da un laziale*

Buffon, Boniperti, Boscolo, Bergamaschi, Bacci, Bronée, Bonomi, Bacchetti, Brandimarte, Burini, Becattini

Genovese, Roma

**INVERTENDO...**

...l'ordine dei vagoni di un treno, lo sbafo degli onorevoli non cambia.
...l'ordine dei programmi radiofonici, il sonno degli ascoltatori non cambia.
...l'ordine delle battute di Croccolo, la scemenza del film non cambia.
...l'ordine dei disegni di Kremos Belli e Barbara, i sequestri non cambiano.

Rosato, Lanciano

**COSA HANNO IN COMUNE**

Il pomicione e il pianoforte: *i tasti.*
Pella e una casa: *le imposte.*
Il democristiano e il pettine: *i denti.*
L'obiettore di coscienza e lo sport: *la F.I.F.A.*
Il «celerino» e la bandiera: *la mazza.*
Luchino e l'onorevole Cicerone: *niente...*

Rosato, Lanciano

**BORSA TITOLI**

Dal MATTINO del 27:

Sempre più avara l'Africa nell'esportazione di animali

*Il polo sud è a sua volta avarissimo di leoni.*

Giorgio, Napoli

×

Dal MOMENTO del 10:

Tragico a Veroli
IL FUCILE SCOPPIA
PERDE QUASI GLI OCCHI

*E poi dice che uno...*

Bernardini, Roma

**PERLE GIAPPONESI**

Dal CORRIERE LOMBARDO del 15

Il Moretti riportava la frattura dell'arto inferiore destro e del femore sinistro dovute allo schiacciamento delle ruote del rimorchio

*Se le ruote del rimorchio non si fossero schiacciate sarebbe finito in polvere.*

Petrone, Milano

×

Dal CORRIERE LOMBARDO del 16

Il mercato spagnolo è naturalmente ancora dominato dalla produzione americana (ci sono almeno 80 film americani per ogni spagnolo).

*Perciò, considerata la odierna popolazione di Spagna (30 milioni circa di abitanti), il mercato spagnolo risulta sommerso da ben 2.400.000.000 di film americani!..*

Petrone, Milano

×

Dalla NAZIONE del 24:

Il teste ritiene che dall'estero si dovessero percepire i colpi d'arma da fuoco sparati nella camera da letto.

*Lui però non aveva il passaporto, per cui all'estero non ci potè andare e non intese nulla.*

Bardi, Firenze

Da L'UNITA' del 19:

Il fabbro Antonio Pulita di anni 50, rientrato in casa, pare avvinazzato, dopo aver giocato a carte alcune ore in una osteria veniva aspramente redarguito dalla madre tale Costanza Mentilla, di anni 5, la quale si trovava a letto.

*Da altre notizie da fonti si apprende risulta che il padre di anni 2 e il nonno di anni «meno 1» erano in quel momento lontani da casa*

Zuccarato, Dolo

×

Dal MESSAGGERO del 10:

E' continuata l'escussione dei testimoni d'accusa. Il parroco di Tarcento, don Antonio Volpe e il tenente De Gregorio rimasto ucciso alle malghe di Porzus...

*Un'escussione di testi col tavolino parlante?*

Morgione, Lanciano

×

Dal MESSAGGERO del 28:

Si può sperare — prosegue il giornale — che i rapporti fra Stati Uniti e Gran Pretagna possano trovare una nuova base di franca comprensione reciproca

*Gran Pretagna... Si parla dell'Inghilterra o dell'Italia?*

Morgione, Lanciano

**LAMPETTO**

IL PIANOFORTE
vecchio cadente,
ha preso l'ascensore
E' stanco a morte
e non se la sente
di seguitare
a fare
le scale...

Rosato, Lanciano

**Cine-TRAVASO**

**OGGI: "Piccione mica fesso"**

Soggetto di D'Alessandro, Caserta

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano, 70 - Roma

— Chi ha scritto questa robaccia? Vi sembrano cose da fare sulla lavagna?

...occia? Vi sem-
...o?

# TRAVASO

**ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !**

◆ Lire 40 ROMA, 18 novembre 1951 N. 46 (A. 52)
Spedizione in abbonamento postale G. II



**LA DISCIPLINA DEGLI SCIOPERI**

— Ma questo è uno sciopero politico...
— Può darsi, ma è disciplinato !

## I NEO MILIONARI...

**Un livornese ed un palermitano.**
**Oh, profezia di certe desinenze!**

## ...DEL TOTO

**Lettore mio, saranno coincidenze,**
**ma prova a dire: "Un SICULO e un TOSCANO„**

# tutto va ben madama la marchesa!

LA POLITICA internazionale, Cittadina marchesa, è stata messa a rumore dalla proposta di disarmo lanciata da Truman alla Russia che ci fa a ispirare un più

### Sorridente avvenire

Per adesso, chi ha cominciato a sorridere, o più esattamente a sbellicarsi addirittura è Vishinski che, all'inizio dei lavori a Palazzo Chaillot ha detto testualmente:

**Vi confesso che questa notte, dopo la lettura del progetto occidentale e del discorso di Truman, non ho potuto chiudere occhio. E questo per il gran ridere, per l'ilarità irrefrenabile che il testo di quei documenti mi aveva suscitato. Aggiungo che sono uomo tutt'altro che facile agli scoppi di allegria. Ma è stato più forte di me.**

«Il Tempo» ha pubblicato un [illegible] a commento di tale uscita [illegible] az- [illegible]

[illegible]

### Bella sorpresa

[illegible] per l'Inghilterra la [illegible]

**MADRID — L'accademico Garcia Sanchiz, che è il conferenziere più ascoltato di Spagna, ha proposto in una conferenza organizzata dall'Associazione della stampa madrilena, che gli spagnoli boicottino Gibilterra. I 12 mila operai spagnoli, che ogni giorno vanno a lavorare a Gibilterra, non vi si rechino più, e la Spagna sospenda gli invii di viveri a quella base.**

[illegible] raccoglie, cara Cittadina marchesa, ed il leone britannico raccoglie ora i

### Saporiti frutti

delle sue molteplici buone azioni. E fra i tanti frutti della sua [illegible] può oggi annoverarsi anche quest'altro:

**... dall'austerità dell'era laburista il Regno Unito passa alla super-austerità del regime conservatore. Questo ha annunciato al popolo britannico il nuovo Cancelliere dello Scacchiere. La mensa britannica, se finora è stata scarna, diventa desolante: sembra che non vi sia altro rimedio per salvare il Paese dal baratro della bancarotta.**

Pure Baffone, per la verità, ha molto ben seminato, ma si tratta di lavoro troppo recente perchè possa già essere iniziato il raccolto; vedrà, madama, che bellezza quando verrà anche quel turno!

Intanto, proprio in questi giorni egli ha iniziato una interessante

### Nuova seminagione

in Austria. Ecco la notizia:

**VIENNA — La Russia sta inondando l'Austria di carta moneta falsificata. L'origine russa della moneta falsa in circolazione è stata scoperta ad un ufficio postale quando due ufficiali russi ritirarono dei grossi pacchi indirizzati agli uffici giurisdizionali russi di zona. L'impiegato postale riuscì ad accertare che essi contenevano moneta austriaca falsificata.**

**In tal modo le autorità sovietiche intendono minare la stabilità economica del paese e rendere ancora più difficile la vita del governo austriaco...**

Questi sono i metodi di chi intende dettar legge in nome della vera democrazia, della libertà e della civiltà.

Giacchè ci troviamo a parlare di carta moneta, ecco cosa scrive un nostro affezionato lettore sulla

### Efficiente economia

jugoslava:

**... lo zio della mia fidanzata ci ha comunicato che il ricco governo jugoslavo ha deciso di pagare tutti gli operai con semplici «buoni» di diverso taglio. Chissà quali acrobazie dovranno fare gli slavi dell'interno quando vanno a Pirano o Capodistria ad acquistare bottoni, elastico, filo e tutte quelle altre cose che non si trovano nel paradiso titino, giacchè laggiù si compra ancora tutto solo con lire italiane. Era difficile cambiare i dinari in lire, figuriamoci adesso come sarà facile smerciare quei buoni di carta!...**

Ma nemmeno Belgrado riesce a smerciare quel buono di Tito! Ed ora — sempre rimanendo in argomento diciamo così monetario — parliamo un po' di noi: abbiamo letto, in un giornale non umoristico, sotto il titolo

### «Tranquillità dei risparmiatori»

la conferma dello stato di fiducia in cui trovasi il risparmiatore italiano:

**«... nel mese di ottobre — dice la nota — nonostante la decisiva negativa influenza esercitata dalla dichiarazione annuale dei redditi che appunto nello scorso mese di ottobre si è effettuata per la prima volta in Italia — il risparmio postale E' DIMINUITO SOLTANTO DI UN MILIARDO TRECENTOTTANTANOVE MILIONI DI LIRE».**

Quando la tranquillità dei cittadini aumenta con tale ritmo, madama, può a ragione dirsi che il paese corre verso la felicità.

A proposito di lettera dei lettori, ne abbiamo sott'occhio un'altra, giunta nientemeno dall'Au-

(Continua a pag. 14)

### LA VEDOVA SCALTRA

*Dio mio, fatemi vedere le Autorità decidersi finalmente, o a sciogliere il MSI e mandare a spasso i deputati missini, oppure permettere il Congresso del MSI, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!*

TO

…enze,

… e un TOSCANO„

## « Tranquillità … dei risparmiatori »

…nferma dello stato di fi… in cui trovasi il risparmio… italiano:

**… nel mese di ottobre — dice … — nonostante la decisiva … va influenza esercitata dal… chiarazione annuale dei red… che appunto nello scorso me… ottobre si è effettuata per … ma volta in Italia — il ri… io postale E' DIMINUITO … ANTO DI UN MILIARDO … ENTOTTANTANOVE MI… DI LIRE ».**

…ndo la tranquillità dei cit… aumenta con tale ritmo, …na, può a ragione dirsi che …se corre verso la felicità …roposito di lettera dei let…e abbiamo sott'occhio un'al…iunta nientemeno dall'Au…

*(Continua a pag. 14)*

**S. E. IL MINISTRO DELLA GUERRA** — Scossi fin nelle più intime fibre dall'elettrizzante ricordo della fatidica data, balziamo con l'impeto del nostro cuore, oltre ogni assopitiva oblivione...

# A morte il padrone di casa!

*QUESTO nostro intrepido e volitivo Popolo di Eroi, di Santi, di Navigatori, di Poeti, di Totalitari, di Calciatori, Ciclisti e Pescatori di Frodo, ha sempre bisogno di odiare intensamente qualcuno. E se nei felici decenni trascorsi s'è trastullato con Cecco Beppe e Menelik, con Ras Tafari e Zogu, con Eden e De Vasconcellos, con Roosevelt e Hitler (a seconda dei turni, delle attualità, delle circostanze storico-politiche), ora si dibatte tra vecchi e nuovi amori, cioè odii, ma non lo fa più con l'ardore di un tempo.*

*Questo nostro grande Popolo ha bisogno di un grande Nemico, di un Nemico Pubblico Numero Uno, di un Nemico-Vittima, di un Nemico-Schiavo; e siccome ha pur capito che non può andare a fare la pipì davanti ai gradini di casa Truman o di casa Stalin, ecco che se la prende col Nemico-di-Sempre, con l'Odiato Padrone di Casa sul quale di riffe o di raffe ha vissuto di rendita, da cinquant'anni in qua, lo spirito delle pubblicazioni umoristiche, degli spettacoli di Varietà e degli impiegati dei Ministeri.*

*Il Padrone di Casa è il Bieco Sabotatore della Pace, è il vecchio Conte-mandrillo-che-tenta-di-violentare-l'ingenua-e-pura-castellana, è l'Eterno Seviziatore delle Plebi, l'Alleato del Diavolo, l'Ispiratore dei Temporali, il Feroce Tiranno che Avventa Contro il Proletariato i Mastini del Capitalismo.*

*Se diamo un'occhiata a questo Vampiro del Subaffitto ci accorgiamo che — quando non ha l'aspetto di un grande Istituto di Assicurazioni, di una Banca o di una Fiat — è abitualmente un povero diavolo di pensionato, un disgraziatissimo risparmiatore che ha creduto nella favola degli « investimenti » e, invece di farsi fregare dall'inflazione tenendosi il danaro sotto il cuscino, ci ha comprato uno o due appartamenti coi quali s'è illuso di poter vivere e morire.*

*Senonchè, il Popolo, la Stampa, il Governo, la Plebe e la Grande Industria hanno di comune accordo scoperto che il pensionato-risparmiatore-accattone è la causa di tutti i mali che hanno afflitto e affliggono la Patria e tutti insieme si sono coalizzati contro il Vampiro, lo Speculatore, lo Sfruttatore, decisi a farlo morire di fame.*

*Che importa se un pajo di calzoni costa 135 volte il prezzo che costava nell'anteguerra? Che importa se uno sfilatino è andato da trenta centesimi a trenta lire? Che importa se un'automobile è passata da ottomila ad ottocentomila lire? Che importa se il prezzo di un giornale da venti centesimi è diventato venticinque lire? Che aumenti tutto, purchè crepi il Padron di Casa. Che aumentino anche i terreni e salgano alle stelle, purchè il Padron di Casa muoja di fame e di crepacuore.*

*Che importa se l'inquilino del Padron di Casa, quell'inquilino che paga cinquecento lire di fitto per il suo appartamento, ha potuto sub-affittare il medesimo per cinquantamila lire? Che importa se l'inquilino, con quello ch'è riuscito a risparmiare sull'affitto, s'è comprato un appartamento nuovo? Importante è che muoia la Piovra dell'anteguerra, il Vampiro che ha avuto fiducia nelle balle statali e, invece di impiegare i suoi soldi nella Borsa nera, ha preferito investirli in cose serie come le case, credendo di rendersi utile al prossimo.*

*Questo disgraziato, odiatissimo Padrone di Casa, sta scontando le colpe di generazioni intere, sta scontando le colpe di Regimi totalitari e democratici e sconta anche quelle dell'Opposizione. Tutti aumentano i prezzi come vogliono; lui solo deve crepare perchè sul suo cadavere possano alfine sbanchettare i Corvi della Speculazione. Lui deve pagare per tutti perchè s'è macchiato della colpa di aver creduto alla utilità del piccolo risparmio.*

*Proprio in questi giorni il Governo s'è occupato dell'aumento delle pigioni caldeggiando il progetto Vanoni che prevede un congruo aumento dei canoni, a condizione che il Padron di Casa paghi una nuova tassa. Che aumenti pure l'affitto — avrà detto sghignazzando il Ministro —, però, noi ce ne prenderemo una buona parte per la costituzione di un « fondo di finanziamento dell'edilizia » e così il Padron di Casa è contento e fregato.*

*Infatti, l'aumento ci sarà, ma una buona quota andrà a finire in uno di quei « fondi » senza fondo che verranno ripartiti tra amministratori e nuovi impiegati, come accade ai tanti « fondi » che si costituiscono in Italia a spese di chi lavora: c'è il fondo Ina-casa, ad esempio, e per quel fondo versano tre o quattrocento lire al mese anche coloro che — come noi — non hanno una casa e non l'avranno mai; c'è il « Fondo della Solidarietà » che viene prelevato dai nostri stipendi di lavoratori per ajutare i lavoratori gettati sul lastrico da industriali che guadagnano in un'ora quello che noi guadagnamo in un mese.*

*Ora è evidente che il piccolo Padrone di Casa è un diavolaccio come noi, un disgraziato che viene tenuto in castigo da quindici anni, e poi viene lusingato col contentino dell'aumento; solo che quando si avvicina allo sportello per incassare, lo Stato arriva prima di lui e si prende una bella porzioncina dell'aumento, con la scusa di voler costituire un nuovo « fondo ». E perchè deve costituirlo proprio coi soldi del padrone di casa e non con quelli di Brusadelli o con quelli dell'Inail o della Previdenza Sociale o dell'Agip o dei Monopolio dei Tabacchi?*

*E' chiaro che noi non possediamo case e non siamo dei pazzi per chiedere una spregiudicata libertà di mercato; ma il Ministro della Giustizia, se vuole amministrare bene la Giustizia, dovrà battersi fino alle dimissioni, perchè un povero disgraziato che ricava mille o duemila lire al mese dal fitto di un appartamento bloccato, possa incassare almeno un terzo di quanto guadagna il borsaro nero farabone che ha comprato l'appartamento due anni fa e lo affitta liberamente a cinquanta, sessanta e anche settanta mila lire. La Giustizia dovrebbe chiamarsi così in tutte le lingue.*

SEGNO DI CROCI.

— Dunque gli Alleati ci alleggeriscono il Diktat.
— Già: ci hanno autorizzato a ricopiarlo su carta velina!

**SI SEDETTE e rigirò fra le mani il foglio del censimento. Lo fissò un poco poi prese la penna e cominciò a riempirlo.**

« L'abitazione possiede i requisiti igienico-sanitari per l'abitabilità? ». **Abitava in un appartamento INA-CASA, nuovissimo. Scrisse: « no ». E laddove si chiedeva se esistesse una parete per separare la stalla dalla casa, scrisse ancora « no » e scrisse « si », la casa era piena di lesioni gravi alle murature.**

**Di vani utili adibiti ad abitazione la sua casa ne aveva cinque, più gli accessori (bagno e sgabuzzino). Scrisse:** « Uno, e ci piove».

**Naturalmente sabotò le risposte sull'acqua, sul gas, sulla luce.** No, no, no. **E, per dispetto, scrisse d'essere nato a Genova anzichè a Sesto San Giovanni: di chiamarsi Palmiro invece di Carlo, come in realtà si chiamava. Aveva moglie ed un figlio. Non li considerò. Scrisse d'essere vedovo. Falsificò la data di nascita, e al posto di** « licenza terza classe elementare », **scrisse** « professore in belle lettere ».

**Alla fine si alzò, soddisfatto.**

« Questo lurido governo, affamatore del popolo », **pensò. Poi per lo sforzo gli venne il mal di testa e uscì all'aperto, dirigendosi verso la sua sezione, poichè qualcuno avrebbe parlato su Lenin.**

**Si sentiva eroe. Martire dell'idea. Camminava a testa alta, come se in tutta segretezza, egli avesse fatto saltare in aria gli stabilimenti di Oak-Ridge.**

AMURRI

# Caro libri...

SE ieri si diceva: *« Esagerato di un Collodi! »* leggendo del sacrificio di Geppetto che cedeva la giacchetta per avere in cambio l'abecedario, è certo che i Geppetto d'oggi dovrebbero denudarsi per il « Sussidiario » meno voluminoso.

Ieri, nelle scuole c'erano bambini ricchi e bambini poveri. Oggi non ci possono essere che ricchi I bambini poveri vanno a lavorare per potersi comprare un giorno i libri scolastici e studiare per corrispondenza

Oggi *« Il piccolo scrivano fiorentino »* del *Cuore* di De Amicis, avrebbe ben poco da aiutare il padre vecchio e stanco: quello che guadagnerebbe scrivendo tutta la notte non gli basterebbe a pagare la carta, la penna l'inchiostro per scrivere la notte seguente.

I fidanzati saggi dovrebbero sposare fanciulle che oltre alla solita dote in denaro liquido e beni immobili, portino seco grammatiche, vocabolari, atlanti e libri scolastici, (ma dell'anno venturo perchè quelli di un anno prima non sono mai buoni) così da poter mettere al mondo figli senza troppe preoccupazioni

Il mondo dei ragazzi è letteralmente cambiato: una volta, dal carrettinaio dei libri usati portavano chilogrammi di grammatiche, dizionari, antologie e altri testi, per avere in cambio un romanzo poliziesco o d'avventure; uno solo. Oggi per una grammatica francese, allo stesso « bancarellaro » bisogna portare almeno sei o sette romanzi polizieschi

I padri sono felici quando i loro figli dicono

— *Da grande voglio fare lo stagnino, o il pompiere...*

Pensare che quando lo dicevo io, ci rimediavo sempre un sacco di botte

**LUCIANO**

## XVI NOVEMBRE

**Il nostro calendario segna il cinquantenario del « GIORNALE D'ITALIA » cui fecero da balia Bergamini e Sonnino e che d'egual valore ha oggi un direttore in SANTI SAVARINO**

## LA CRISI

**— T'illudi, Giovanni! Il ragazzino che dice « Mamma, voglio il fermagino mio » non puoi mica averlo ucciso!!**

*IL sottoscritto Semmola Giovanni,*
*di Ferdinando e Brigida Campigli,*
*impiegato statale, cinque figli,*
*domiciliato al Vico Sanità,*

*rivolge viva istanza a Voi Signore,*
*perchè vogliate alfin, benignamente,*
*chiamarlo in Ciel definitivamente*
ca ll'è venuto 'o schifo d'o campà!

*Signore bello,* qua è successo un fatto
*per cui da quattro giorni non ragiono:*
*il padrone di casa,* bello e buono,
*vuole l'alloggio* e m'ha mandato 'o sfratto!

*Non bastava* l'archivio maledetto
che m'ha zucata n'esistenza sana!
*Mò ci voleva pure* 'sta... befana
*che mi riduce senza manco un tetto!*

*Onde per cui con la famiglia mia*
*(il sottoscritto, moglie, cinque figli,*
*il pappagallo, il gatto e due conigli)*
facimmo 'o Circo Equestre 'mmiez' 'a via!...

*Signore mio, pensate pure a me,*
*son pure figlio Vostro (disgraziato!)*
Che Vi eredete, che, *come in passato,*
*ci mettiamo nell'Arca di Noè?*

*Nel firmamento, tra le nubi belle,*
*il Vostro alloggio, certo, è ben diverso,*
*Voi che abitate tutto l'Universo*
*con accessori: Sole, Luna e Stelle...*

*Ma, a me, chi me le dà le due stanzette,*
*la cucinetta esposta a Mezzogiorno*
*(con le persiane chiuse per lo scorno*
*nei giorni magri, sotto al ventisette...)?*

*Chi me la dà la camera in verdino*
*divisa in due con un lenzuolo steso?*
*e la finestra col mellone appeso,*
'a 'nzerta 'e pummarole e 'o petrusino?

*Dove lo trovo più quell'angoletto*
*dove inghiottivo vermicelli e fiele?*
*Dove lo piazzo l'Angelo Gabriele*
*che, armato, mi vegliava in capo al letto?*

*Il padrone di casa pensa, in fondo:*
*— Quell'alloggio mi serve! — E fa lo sfratto.*
*Ed invece non sa che, con quell'atto,*
*distrugge all'improvviso tutto un mondo!*

Non c'è che fà! *Ma intanto, pel momento,*
*Signore mio, Vi prego, provvedete,*
*se no tra giorni, come ben sapete,*
*noi ci piazziamo sotto a un monumento!*

*E sospirando il giorno (tra cent'anni)*
*del domicilio fisso in Paradiso,*
*nasconde il pianto e abbozza, anzi, un sorriso*
*il sottoscritto*

**Semmola Giovanni**
e p. c. c.
**FEDERICO CARDUCCI**

**LA REALTÀ ROMANZESCA**

# Definito intelligente l'attore Croccolo

**Riceviamo (e allibiamo):**

*« Egregio sig. Direttore, io difendo Carlo Croccolo. Da tutte le parti gli vengono mosse accuse, d'ogni dove egli viene calunniato e sfottuto. Vogliamo finirla? Mi dica lei, qual altro attore ha mai espresso con quella sua incomparabile mimica la primitività, la facioneria, la cafonaggine di un « Pinozzo »? Carlo Croccolo rappresenta l'erompere spontaneo di una « vis comica » eccezionale. E' il simbolo vivente ed operante della commedia dell'arte italiana. E' un attore intelligente.*
*Suo devotissimo*
Tel. 45372 ».

Ci siamo rotti la testa per indovinare chi potesse essere il quasi anonimo autore della lettera. Poi credemmo di essere illuminati da un lampo di genio: Ma sì. L'AUTORE DELLA LETTERA NON POTEVA ESSERE CHE CARLO CROCCOLO!

Ben più grande doveva essere la nostra sorpresa, quando, formato il numero telefonico col quale la lettera appariva sottoscritta, ci sentimmo rispondere, dall'altro capo del filo:

— *Pronto? E' « Santa Maria della Pietà » che parla. Sì, sì, il Manicomio provinciale... Eh?... Ah?... Sì, abbiamo un ricoverato che dice bene di Croccolo...*

**SALT.**



*La German... Atlantico...*

*Non più div...*

**In divisa.**

*Il MSI terr... gresso a bordo...*

*Questo Popo... Poeti e di Nav...*

*Le fregate n... mai!*

*Si avvicina ... elezioni politic... D. C.!*

*Lo Scudo cr...*

*18 novembre... giornata della...*

*Oggi: della ... e carità.*

*Oggi non si... alla Patria.*

*E' la Patr... prende.*

*Eisenhower, ... presidente deg...*

*« Ike » bell...*

*I Compagni... brato la rivolu...*

*Poi se uno ... italiana, lo sc... tro.*

*Per la vitt... chill, gli ingle... le mani.*

*Insomma! D... fregarsi qualc...*

*Un unanime... sposto a Beri... balcone del Kr... ringato il pop... l'Anniversario ... zione d'Ottobr...*

*Sì, Beria!*

*Questo Gov... che chiacchier...*

*Aumentano ...*

ALTÀ ROMANZESCA

# to intelligente
# re Croccolo

mo (e allibiamo):
*egio sig. Direttore,
ado Carlo Croccolo.
le parti gli vengono
ccuse, d'ogni dove
calunniato e sfot-
gliamo finirla? Mi
qual altro attore ha
esso con quella sua
abile mimica la pri-
la facioneria, la
ne di un « Pinoz-
lo Croccolo rappre-
rompere spontaneo
vis comica » ecce-
' il simbolo vivente
ate della commedia
italiana. E' un at-
lligente.
votissimo*
Tel. 45372 ».

o rotti la testa per
e chi potesse essere
nonimo autore della
oi credemmo di es-
ninati da un lampo
Ma sì. L'AUTORE
ETTERA NON PO-
SERE CHE CARLO
LO!
a grande doveva es-
stra sorpresa, quan-
ato il numero tele-
quale la lettera ap-
ottoscritta, ci sen-
sponder. dall'altro
filo:
*to? E' « Santa Ma-
Pietà » che parla.
Manicomio provin-
?... Ah?... Sì, abbia-
icoverato che dice
Croccolo...*

SALT.

6
EMBRE

quantenario
ondazione
ORNALE
TALIA
blicherà a
agine

*tutte le Edicole
era del 15*

# D. D. T.

*La Germania del Patto Atlantico...*

×

*Non più divisa...*

×

**In divisa.**

×

*Il MSI terrà il suo Congresso a bordo di una nave.*

×

*Questo Popolo di Santi, di Poeti e di Navigatori...*

×

*Le fregate non gli bastano mai!*

×

*Si avvicina il '52: nuove elezioni politiche... Attenti, D. C.!*

×

*Lo Scudo crucciato.*

×

*18 novembre: un tempo, giornata della fede.*

×

*Oggi: della fede, speranza e carità.*

×

*Oggi non si dà più l'oro alla Patria.*

×

*E' la Patria che ce lo prende.*

×

*Eisenhower, probabile presidente degli Stati Uniti.*

×

*« Ike » bella festa.*

×

*I Compagni hanno celebrato la rivoluzione russa.*

×

*Poi se uno celebra quella italiana, lo schiaffano dentro.*

×

*Per la vittoria di Churchill, gli inglesi si fregano le mani.*

×

*Insomma! Devono sempre fregarsi qualche cosa...*

×

*Un unanime « sì » ha risposto a Beria che, da un balcone del Kremlino ha arringato il popolo russo nell'Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.*

×

*Sì, Beria!*

×

*Questo Governo non fa che chiacchiere.*

×

*Aumentano i fitti.*

*Ma non aumentano i fatti!*

×

*L'ora legale italiana?*

×

*L'ora pro nobis.*

×

*Alla Presidenza dell'Assemblea dell'ONU è stato nominato il messicano Nervo, ritenuto non sufficientemente energico.*

×

*Ci vorrebbe ben altro Nervo!*

# D. D. T.

*E se il Premio Nobel per la Pace lo dessero a Stalin?*

×

*Sarebbe Ignobel.*

×

*La valle Padana s'è sollevata di 30 centimetri?*

×

*Questi settentrionali!...*

×

*E noi seguitiamo a vivere in aree sempre più depresse.*

*Il processo Grande nessuna rivelazione del Console Bovo.*

×

*Console Bovo, nulla di novo.*

×

*Allarmante la situazione economica degli inglesi.*

×

*Da cresi a crisi.*

×

*Gli Stati Uniti annunciano l'aereo atomico capace di fare tre volte il giro del mondo senza scalo.*

×

*Quanta fretta!...*

×

*... di arrivare alla fine (della nostra esistenza).*

×

*Valerio Borghese, l'ex Comandante della X Mas che per il processo aveva MESS il MUS, è passato al MIS.*

×

*Basta la MOSS!*

×

*I fratelli Pajetta:*

×

*La « brutta coppia » di Buffone.*

×

*I fitti aumentati del 50 %.*

×

*Casa ria, casa ria, per piccina che sia...*

×

*Adriano Grande.*

×

*Io son l'umile in cella.*

×

*I cataclismi che ci stanno sconvolgendo sono — secondo gli astronomi — provocati dalle grandi macchie solari di recente formazione.*

×

*Trattandosi di macchie, si era pensato di toglierle con la benzina, ma non ne abbiamo più...*

×

*L'hanno consumata tutta i 18 membri della Giunta Comunale di Roma...*

×

*... ognuno dei quali per otto mesi consecutivi, ha usato — come è risultato in una seduta del Consiglio — 5.787 lire di benzina l'ora per tutte le 24 ore di ogni giorno.*

TENTAZIONI D'OGGI

**— Signorina, se viene a casa mia le mostro la mia collezione di ombrelli...**

I DUE COMPAGNI

Compagno, hai mancato il merlo e hai impallinato me!

Compagno, L'UNITA' non lo dice!

Hai ragione, compagno, allora hai impallinato il cane e il merlo sono io!

# JUNGLA NERA

D[illegible] desiderio di [illegible] Yanez [illegible] di [illegible] prese a dare il [illegible] po- [illegible] scosso dalle [illegible] dell'ani- [illegible] una delle [illegible] avventure, [illegible] sempre, [illegible] jungla, [illegible] paro [illegible] ave- [illegible] tes- [illegible] ed assurda pretesa [illegible] di quel [illegible] soggiacendo a chis [illegible] stecare, mi [illegible] stato Vivevo dunque [illegible] mastini, ma il [illegible] era soprattutto verso [illegible] commerciante [illegible] certo Yori Kamarasawa [illegible] avevo perfino rilasciato [illegible] cambiale. Quest'ultima, [illegible] abitudine di [illegible] si rispetti, era [illegible] scaduta. E Yori Kamarasawa ne pretendeva a [illegible] il saldo onde mi [illegible] meticolosamente nella [illegible] armato fino ai denti, compresi [illegible] perchè aveva [illegible] che avrebbe avuto o il [illegible] denaro o la mia pelle. Essendo egli pratico della jungla [illegible] me, immaginate voi, figliuoli, quale e quanto fosse il mio pericolo che non esito a definire addirittura mortale, mortalissimo anzi, dato che non avevo neppure una rupia fasulla da gettare nelle bramose fauci del mio stramaledetto creditore. Le cose stavano dunque a questo punto quando quel cornutaccio mi incontrò nel folto della foresta e mi prese sotto la mira del suo infallibile fucile. E Yori Kamarasawa era un tiratore sul serio. Avrebbe spaccato un soldo alla distanza di cento metri ammesso che nella jungla vi si fosse trovato un soldo da spaccare, data la mia presenza. Ebbene, figliuoli, ero dunque spacciato! Ebbene no. Il mio genio si mise subito a razzolare [illegible] e ben presto ebbi un'idea [illegible], che mi salvò. Gridai al mio nemico e creditore che mi desse la cambiale: nel termine di dieci minuti egli sarebbe stato soddisfatto. Volle credermi e mi concesse i dieci minuti porgendomi la cambiale e tenendomi sempre sotto la mira del suo fucile. Io afferrai l'effetto e andai nella mia tenda, dove, per fortuna, avevo un po' di arnesi da idraulico fra cui una fiamma ossidrica. Fu all'azione di quest'ultima che sottoposi la cambiale e poi la restituii a Yori Karamasawa il quale, ululando rabbiosamente, dovette ritenersi soddisfatto e se ne andò bestemmiando come vari turchi.

— E come mai, capitano? — dissi io, come sempre in veste di «spalla».

Semplice, figliuolo. Con la fiamma ossidrica, io, quella cambiale l'avevo saldata...

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMENDOLA

— NON DEVO
assolutamente bere! —
Dice Luciano.
— Se bevo
mi si dilata il fegato.
Già, ma se sto a vedere
bere
e io non bevo,
mi si stringe il cuore.

*

ANGELO CUSTODE?
Piuttosto, Demonio!
Perchè non m'ha salvato
il giorno
del mio matrimonio?

*

NOSTALGIA
della gioventù.
L'arrivato (Direttore
e commendatore)
siede nell'anticamera
e si aspetta
per delle ore...

*

LA MIA FIDANZATA
è ricca di doti:
purtroppo
le manca
proprio
quella che io
ho sempre sognata.

*

L'UNICA DONNA
che mi fece
girare la testa,
in quel giorno di festa,
non sei tu
Giovanna,
ma la padrona
della giostra.

*

LUCIANO
vuol essere saggio
e trova il coraggio
di andarsi a confessare...
Tace... Si alza...
Se ne va.
Purtroppo non sa
da dove cominciare...

*

— TU, TENERA
con me?
Ma se
per darti un pugno
nel grugno
mi sono lussata
una mano!

FERRI

CONFERENZA STAMPA AL SOTTOSEGRETARIATO

L'ON. ANGELINA — Per incrementare l'artigianato del sughero, ho ideato i «tappi bucati» con i quali è possibile versare il contenuto di una bottiglia senza perdere tempo a stapparla!

# INSONNIA

*MEZZANOTTE. La città è silente. Ma anche quella dei miei occhiali è sì, lente. Allora nei miei occhiali ho due città?*

*Ecco che ricominciano i pensieri strampalati. Ma è proprio un destino, il mio, quello di non poter dormire! E questo maledetto letto che scricchiola ogni volta che mi giro... Giro giro tondo. Cavallo d'argento, costa cinquecento. Cinquecento lire per arrivare alla fine del mese, Neronaccio infame! Se fossi un sovrano orientale, invece...*

*«Che diavolo fai, imbecille!» urlò il sultano al suo Visir che si era messo a pescare. «Eseguo i tuoi ordini, figlio di Allah! Se pesco un odapesce sto a posto, perchè nell'odapesce troverò la odalisca che tu desideri per questa sera...».*

*L'una. E non si dorme. Deve essere la cena di ieri sera. Ma in fin dei conti, che cosa ho mangiato? Del pane... Pane? Oddio! Quello era sicuramente il pane avvelenato che viene dalla Francia! Vedo i draghi verdi! I draghi! Mamma mia aiutami!*

*Ma no, babbeo... Babbeo? Se è un uomo, sarà babbeo. Se una donna, mammea. Come, il baobab e la bao mam! Come il nababbo e la namamma. Ma davvero sei un tonto... Perdi tempo coi giochetti di parole invece di dormire. Tonto come il monto. E già: se il mondo è tondo, il monto e tonto. Puah! Vergognati!*

*Le due. Sono le due, e tutto va male. In Corea non si mettono d'accordo nemmeno se li spacchi. E che ti credi, che quera gira non... Mamma mia, speriamo di no. Ci avete fatto caso che più proposte di pace si fanno e più il pericolo di guerra si avvicina?*

*Ma che guerra, che guerra di Egitto! E già, proprio Egitto Va bene che sono affari suez, ma Said come si cominciad, non said come si va a finired. Però è vero: la notte tutto sembra più tragico. Poi, con la luce del giorno, si dice: «Guarda come sono stato broccolo... Ho preso una paura del diavolo per delle fesserie...».*

*Le tre. Questa notte devo proprio contare tutte le ore. Come si fa a lavorare il giorno quando la notte non si dorme? E via, esagerato... Vorresti dire che tu il giorno lavori? Un impiegato statale che lavora? A risolvere le parole incrociate, forse?*

*A proposito: quella maledetta parola di otto lettere che comincia per «i» e finisce per «a», definita come «l'incubo di chi non cade mai in braccio a Morfeo» che diavolo sarà? Se non trovo questa parola, non posso completare il cruciverba... L'incubo... Morfeo... Che roba sarà poi Morfeo?*

*Un momento. C'è l'enciclopedia proprio qui vicino al letto: Molnar, Mommsen, Mondino, Morgante... no, è prima... Ecco Morfeo: Dio del sonno. Ah, maledetto cruciverba! Mi ci vieni pure a sfruculiare, mi ci vieni! Ecco la parola: INSONNIA! E' un fatale destino, il mio!*

*L'ultima speranza: le solite pecorelle. In una sterminata prateria pascolano tante tante pecore. Proviamo a contarle una... due... tre...*

*... le quattro... le cinque... le sei... Maledizione delle maledizioni! E' arrivata l'ora di andare in ufficio.* NATI

SOTTOSEGRETARIATO

...incrementare l'artigianato
...i bucati » con i quali è pos-
...na bottiglia senza perdere

# ...NNIA

...perdi! I draghi! Mamma mia
...aiutami!

Ma no, babbeo... Babbeo? Se
...e un uomo, sarà babbeo. Se una
...donna, mammea. Come, il bao-
...bab e la bao mam! Come il na-
...babbo e la namamma. Ma dav-
...vero sei un tonto... Perdi tempo
...coi giochetti di parole invece
...di dormire. Tonto come il mon-
...do. E già: se il mondo è tonto,
...il monto e tonto. Puah! Vergo-
...gnati!

Le due. Sono le due, e tutto
...va male. In Corea non si met-
...tono d'accordo nemmeno se li
...spacchi. E che ti credi, che gi-
...ra gira non... Mamma mia, spe-
...riamo di no. Ci avete fatto caso
...che più proposte di pace si fan-
...no e più il pericolo di guerra si
...avvicina?

Ma che guerra, che guerra di
...Egitto! E già, proprio Egitto Va
...bene che sono affari suez, ma
...Said come si cominciad, non
...said come si va a finired. Però
...è vero: la notte tutto sembra
...più tragico. Poi, con la luce del
...giorno, si dice: « Guarda come
...sono stato broccolo... Ho preso
...una paura del diavolo per del-
...le fesserie... ».

Le tre. Questa notte devo
...proprio contare tutte le ore.
...Come si fa a lavorare il giorno
...quando la notte non si dorme?
...E via, esagerato... Vorresti dire
...che tu il giorno lavori? Un im-
...piegato statale che lavora? A
...risolvere le parole incrociate,
...forse?

A proposito: quella maledetta
...parola di otto lettere che co-
...mincia per « i » e finisce per
...« a », definita come « l'incubo
...di chi non cade mai in braccio
...a Morfeo » che diavolo sarà?
...Se non trovo questa parola, non
...posso completare il cruciverba...
...L'incubo... Morfeo... Che roba
...sarà poi Morfeo?

Un momento. C'è l'enciclope-
...dia proprio qui vicino al letto.
...Molnar, Mommsen, Mondina,
...Morgante... no, è prima... Ecco:
...Morfeo: Dio del sonno. Ah, ma-
...ledetto cruciverba! Mi ci vieni
...pure a sfruculiare, mi ci vieni!
...Ecco la parola: INSONNIA! E'
...un fatale destino, il mio!

L'ultima speranza: le solite
...pecorelle. In una sterminata
...prateria pascolano tante tante
...pecore. Proviamo a contarle
...una... due... tre...

... le quattro... le cinque... le
...sei... Maledizione delle maledi-
...zioni! E' arrivata l'ora di anda-
...re in ufficio.

NATI



# *Parole...*
## *Parole...*
### *Parole...*

**CENSIMENTO**

Numerazione e classificazione degli abitanti di uno Stato.

Quando lo Stato da censire è la Rep. Dem. It. (Dem. significa Democratica, non Democristiana), si assoldano insigni matematici per inventare le schede del censimento. I cittadini — noti urbi et orbi — per il rispetto e la fiducia verso le patrie Leggi, riempiono dette schede senza nulla nascondere e attenendosi alla verità.

Alla fine del censimento si viene a sapere che si sa che la Rep. Dem. It. è abitata da 21 individui i quali, poverini, versano in disagiate condizioni economiche e si cibano di erbaggi e carote in grotte antigieniche che servono loro da abitazione.

Perchè il Fisco non c'entra, ma la prudenza non è mai troppa.

**DIPLOMATICO**

Dolce molto pregiato fatto di pasta morbida, crema, zucchero e rhum, assai più buono dei babà che sono troppo molli.

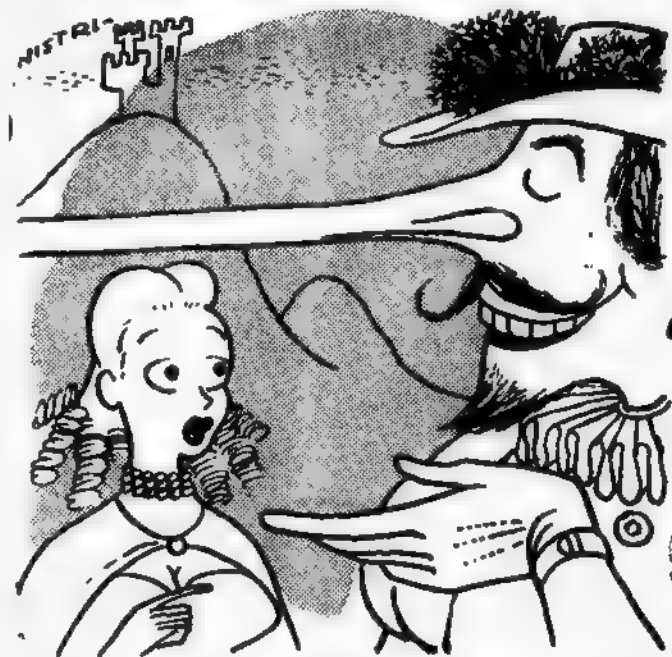
Dicesi anche di chi è istruito nella diplomazia o tratta negozi politici. Per trattare simili negozi, non si chiamano i salumai, se no le cose andrebbero troppo bene e non ci sarebbe più Democrazia. I Diplomatici di carriera, democraticamente vengono nominati Conti o Marchesi.

I due tipi di diplomatici, fanno entrambi una fine ingloriosa. Il primo nell'intestino, il secondo in galera: o perchè accusato di omicidio, o perchè smemorato per ragioni superiori.

Le popolazioni (saggezza infinita delle masse!), preferiscono il tipo con crema e molto rhum.

**TIRANNIA**

Governo da tiranno, imposto e sorretto con la forza da una sola persona. Quando simile forma di Governo viene imposta da più persone, in nome del popolo, chiamasi Democrazia e le persone stipendiate che lo sorreggono, invece di una sola sono centinaia.

*GIAMP.*

**AL PICCOLO SARTRE**

— Non capisco che razza d'uomo è Marcello: son già due volte che lo vedo sottobraccio a una donna...

**Vorrei che Vittorio Metz mi parlasse del problema delle scuole e dell'educazione dei figli.**
TOTONNO CAFIERO
**di Torino**

# ITALIA DOMANDA

Con la riapertura delle scuole, l'educazione dei figli è diventata un articolo di stagione.

Ieri sera, infatti, mentre stavo placidamente leggendomi sul giornale l'elenco delle nuove conflagrazioni, mia moglie mi piombò alle spalle e mi disse:

– Vittor! Pierin si sta facend grand. E' venut il moment di deciders a orientarl vers le mater classich o vers quell scientifich.

— Ma cara — dissi io — non credi che sia troppo presto? Io penso che il suo cervello non si sia sviluppato abbastanza per poter capire verso che cosa è portato.

— Lo dic tu, perchè non capisc nient. Pierin ha già un cervel sviluppatissm. Cert volt giurerei che ha il berncc] delle mater classich...

— Che cosa ha, delle materie classiche?

— Il berncc!, il bernoccolo. Cert altr mi par che abb invec quell delle scientifich.

— Ma via — cercai di convincerlo — non credi di dare troppo spago alla tua fantasia? Da che cosa deduci tutte queste cose?

— Da qll ch serv!

— Da che cosa?

— Da quello che osservo. L'altr giorn, pr esemp, lo incontrai a Via Margutt. Via Margutt, capisc, la strad degl artist. Quest vuol dir che ha aspirazion classich.

— Ma non poteva esserci passato per caso? — azzardai.

— Macchè cas. E' che alla sua età già s'interess di scultur e di pittur. D'altr cant, son anch cent giorn che lo ved armeggiar attorn all rad. Capisc? Vorrà cercar di accomodarl. Quest vuol dir che ha tendenz scientifich.

— Ma ne sei proprio sicura?

— Certssm. Alla sua età già s'intend di elttrctà.

— Di che cosa?

— Di elettricità. Del rest, se non ci cred, adess che arriv Pierin, gliel possiam chiedr a lui direttament.

Infatti in quel mentre entrò nella stanza il mio frugoletto, tutto sale e tutto pepe (9 anni).

— Pierin! — lo apostrofò sua madre. — Pierin, di a tuo padr che cos hai fatt all nostr vecch rad da vent giorn a quest part.

— Ci ho preso una valvola! — rispose Pierino.

— Una valvl! — esultò mia moglie. — Capisc? Una valvl! Alla sua età sa già che cos è una valvl! Brav Pierin! E che cos ne hai fatt della valvl?

— L'ho venduta a un elettricista di via Margutta perchè me servivano li sordi pe annà a vede la partita allo Stadio e poi un filme co' Silvana Pampanini.

*

Quando rinvenne, mia moglie disse che era tutta colpa mia perchè ero uno sprcccn e insegnavo a mio fgl un scc di prchr! Perchè ero uno sporcaccione e insegnavo a mio figlio un sacco di porcherie.

VITTORIO METZ
e p.c.c.
**Puntoni**

**LE DISAVVENTURE DI CIRANO**

**— Per il castello di Rateau ci sono 30 miglia... Seguite il mio naso fino alla punta!**
**— E poi?**
**— E poi siete arrivata, madamigella!**

*Dal film D.C.N. « Cirano di Bergerac » di prossima programmazione.*

# L'IDEA TRAVASATA

## La rivoluzione

Anche il neonato scorge nella **RIVOLUZIONE** la montante marea che distrugge gli idoli a scopo di rinnovamento del proprio organismo.

Ma il levare incenso di turiboli a moscoviti **NUMI** di princisbecco non è rivolusione sibbene **INVOLUZIONE** giacchè non più infrange ma crea ed esige nuovi **IDOLI DI OGNI RISMA.**

Il sofo anarchico d'istinto, **TORCE IL NIFFOLO** da siffatte meschinarie e procede verso il suo mondo di **LIBERE STIRPI.**

**T. LIVIO CIANCHETTINI**

## O T T O C E N T O

**— Un istante, madamigella ! Prima che tiriate l'ultimo petalo, chiedendo alla margherita se v'amo o non v'amo, è mio dovere di gentiluomo avvertirvi che non potrò mai condurvi all'altare, avendo fatto voto di castità come mio padre e come mio nonno !**

# Arrangiate fresche

*Il Marocco in fermento contro i francesi:*
***NOLI ME TANGERI.***

◆

***Il capitano Perenze accusato dagli avvocati di non dire la verità al processo di Viterbo:***
***CAP. PERENZE INGANNA.***

*Il divo Croccolo:*
*MA NON E' UNA POSA SERIA.*

◆

***La politica è sempre fonte di scandali:***
***LA MOTA PERPETUA.***

***L'Inghilterra non vuol dare la libertà alle proprie colonie:***
***SASSONE, E DAGLIELA.***

◆

***Il canto dei lavoratori:***
***L'INNO MINATO.***

***Piano Fanfani:***
***CROCE EDILIZIA.***

◆

***Mossadeq e Re Faruk, sotto la finestra di John Bull:***
***NOI SIAMO LE COLONIE.***

***I fieri repubblicani storici — tradizionalmente anticlericali — al governo con la D. C.:***
***DERNIER P.R.I.***

◆

***Michel Simon:***
***LA MASCHERA DI BRUTTO.***

ai condurvi all'al-

*...eri repubblicani storici ...radizionalmente anticle- ...li — al governo con la ...C.:*

*...RNIER P.R.I.*

✦

*...hel Simon:*

*...MASCHERA DI BRUT-*

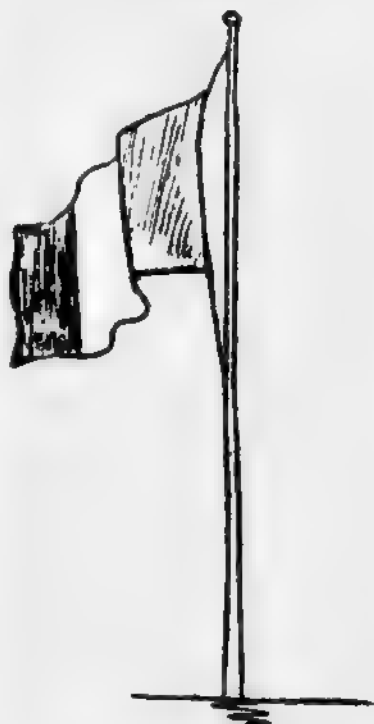
## LITIGI IN FAMIGLIA

**LUI — Siamo sposati da otto anni e ti assicuro che non riesco ancora a capire come sei fatta!**

**LEI — Devi essere proprio orbo!**

Questo è il
## TEMA N. 19

Pubblichiamo gli « elaborati » migliori con l'indicazione del premio vinto, per i più meritevoli:

CASA SINISTRATA
G. BIANCHI, Imperia
Lire 500

TRICOLORE
O. RAGNI, Jesi
Lire 500

IN FONDO A DESTRA
U. MURA, Firenze
Lire 500

**1** LUIGI BO., *Arezzo*. I casi di pervertimento e di depravazione come quello di cui si sono occupate le cronache nei giorni scorsi non sono prerogativa di un ambiente, di un paese, di un'epoca, di una generazione: il cinema, il teatro, lo sport, essendo manifestazioni popolari che richiamano l'interesse di milioni di persone, sono quindi condannati a sorprendere clamorosamente l'opinione pubblica. Come s'è parlato di un corrotto mondo dello spettacolo, per le stesse ragioni si potrebbe parlare di un corrotto mondo dei commercianti di vino giacchè l'altro protagonista della sporca vicenda era un commerciante. E con questo non si creda che io voglia difendere l'ambiente cinematografico! la corruzione è dappertutto nei ceti ricchi e nei ceti poveri (sì, anche nel « sano » ceto povero: e potrei dimostrarlo con centinaia di esempi); nell'ambiente artistico e in quello militare, al Nord come al Sud. Personalmente, poi, debbo confessare che delitti del genere, anche se commessi con ferocia, non riescono a farmi versare mezza lacrima di commozione per le vittime. Dirò di più: nei giorni scorsi era tale la mia indifferenza di fronte allo sporco fatto di cronaca, che mi son chiesto con terrore se avevo ancora un cuore. « Ma come — dicevo: — io che riuscivo a commuovermi davanti alla morte di una formica, non provo alcun dolore al cospetto del cadavere di una persona che ho conosciuta? Il mio cuore è dunque diventato di pietra o la consuetudine mi ha abituato a fatti del genere? ». Poi ho letto su un quotidiano i commenti di un senatore e di un commediografo che la pensavano come me e chiedevano addirittura una modifica del Codice e una maggiore severità nella repressione del vizio: e siccome stimo il senatore e il commediografo ho capito che il mio era un ragionamento sano. Conserviamo la commozione per chi la merita e risparmiamo le nostre lacrime. In un mondo che ha assistito quasi con indifferenza al massacro di migliaia e di milioni di uomini, in un mondo che s'è appena commosso per la sorte dei bambini barbaramente trucidati da Caterina Fort, non si può sprecare una sola lacrima per un vizioso invertito soppresso da un assassino degno di lui. E se sono cinico, denunciatemi pure a Dio e alla Legge.

**2** V. C., Monza. — *Lei che abita nei dintorni di Milano può scrivere o addirittura recarsi a far visita al segretario del « Premio della notte di Natale » (via Carlo Alberto, 32, Milano) per segnalare il nome di quel nostro caro amico scomparso, Don Ambrogio Grittani da Molfetta, morto in età ancora giovane per aiutare il prossimo. Nella sua lotta contro l'accattonaggio, Don Grittani ha compiuto veramente dei miracoli, ha speso le sue migliori energie — oltre ai beni di fortuna che possedeva — per*

## 6×6

*sottrarre i mendicanti al triste destino della fame, del freddo, della miseria. Nell'intento di curare gli altri non ha pensato alla sua salute ed è morto giovane, quando poteva essere ancora molto utile ai suoi assistiti. Ora che non c'è più lui, l'Ospizio di Molfetta ha più bisogno di prima: e la concessione di un premio in danaro alla memoria del fondatore dell'Ospizio potrebbe apparire come un soprannaturale intervento di Don Ambrogio a favore dei suoi protetti.*

**3** UNIVERSITARIA 1951 — E' strano che questo nostro Governo, così sensibile nella difesa della Morale, non abbia provveduto a sorvegliare la Città Universitaria di Roma dove avvengono altri e più gravi episodi di sconcezza di quello da te denunciato. Ho lavorato per dieci anni in un edificio che si affacciava sul recinto dell'Università e che certamente veniva scambiato dagli studenti per un padiglione abbandonato. Quello che ho visto fare tra studenti di sesso diverso nei dintorni del mio ufficio posso solo accennarlo: gli studenti arrivavano là sotto e si sfrenavano, si comportavano con le loro compagne come se si trovassero in una camera da letto. Comunque, ricordati che per le ignobili proposte che ti sono state fatte da un collega (che potrebbe anche non essere tale) c'è la legge: se riconosci lo stupido e disgustoso « pappagallo di strada » che ti ha dato fastidio, con o senza la testimonianza di qualche collega, puoi denunciarlo alla P. S. per « molestia pubblica » e « atti osceni », anche se si tratta soltanto di « proposte ». In un paese civile e democratico la gente per bene deve essere lasciata in pace e i disturbatori rischiano di prendere dai sei mesi ai due anni di carcere, a seconda della gravità del reato. Non ti scoraggiare e sotto con la denuncia, tanto più che una cosina del genere farebbe anche piacere ai goliardi assennati che vanno all'Università per studiare e non per infastidire le colleghe.

**4** P. EUTIZI, Fabriano — *« Sarò breve: dovendo scrivere novella prego inviarmi nomi almeno 5 deputati per ogni partito. Grazie! Saluti ». Risposta: « Dovendo scrivere romanzo passionale pregoti inviarmi bellissima donna ruolo protagonista, casa riccamente arredata et caciocavalli ». Vergogna! E' così che si scrivono le novelle?*

**5** GREGORI, *Trieste* — Scusami, caro, ma non posso non ridere della tua situazione, anche se drammaticissima. Per prima cosa ci vorrebbe una legge che t'impedisse di prometttere quello che non puoi o non dovresti dare. Ma come! con Capi di Stato, Scienziati, Generali, Giuristi che promettono e non mantengono, tu arrivi al punto di mantenere un patto « stipulato sulla parola » e, per far fede all'impegno, ti vai a privare dell'abitazione? Hai moglie e figli, ma, evidentemente, non te ne rendi conto, perchè sei incosciente (scusami se ti tratto con durezza, ma è necessario). E dopo questa tragica esperienza, pur di ottenere una casa, ti metti nuovamente nei guai, e arrivi a promettere un occhio in favore di un cieco! Il sentimento di altruismo ti onora, ma devo confessarti che se mi trovassi nei panni di tua moglie ti farei interdire dal magistrato e mettere in condizioni di non nuocere. Sfido che adesso hai paura! Ma che scherziamo? Al pensiero che un uomo debba farsi levare un occhio da vivo, mi sento tremare io che non sono capace di offrire al prossimo nemmeno una goccia di sangue! Comunque per quanto sappia, non devi aver paura: gli occhi vengono prelevati, di solito, dopo la morte dell'offerente e a meno che tu non vada a metterti in altri guai non sentirai alcun dolore, ammesso che qualcuno voglia prendersi il tuo occhio. E speriamo che ti diano l'alloggio nel quale speri tanto, prima che tu commetta qualche altra fesseria.

**6** U. SPEZI, Ancona — *Un bel tipo anche tu! Siamo quasi amici, vieni a trovarmi e non mi dici nemmeno come ti chiami! Poi te ne torni alla tua città e mi scrivi una bella letterina, domandandomi, timidamente, se mi ricordo di te. Ma certo che mi ricordo! Però ricordo due persone: il vecchio corrispondente di Ancona e uno sconosciuto distinto, educato e timido che non ha avuto nemmeno il coraggio di dirmi come si chiamava. E se pure me l'ha detto, l'ha fatto fra i denti. Anche se non mi fossi ricordato di te potevi pur rammentarmi un particolare della nostra amicizia! Comunque, speriamo bene per il prossimo incontro e, se mi avverti in tempo prometto di farti trovare Silvana Pampanini al posto della segretaria e Carlo Croccolo al posto dell'usciere: sono due carissimi nemici e non sapranno dire di no.*

SEI

## Telegrafiche

**RENAND S.**, Gius Vesuv - Collaborazione aperta todos. Importante est inviare materiale degno. Non accetto consiglio riferire Amurri ecc. perchè paremi superfluo campanilismo Stop Aspetto impazienza saggi. — **G. MENAGLI**, Viareggio - Se vuoi combattere accattonaggio, puoi direttamente versare contributi nostra prediletta Opera Gius. Benedetto Labre c/c 13/454, Molfetta (Bari). - **SORRENTINO**, Napoli - Si tratta di un infortunio: la barzelletta appartiene al Dittatore. — **PELLICAN**, Asciano Pisano - Manda senza stancarti, chissà che non riuscirai. — **P. TRIESTE** - Hai ragione, ma il « tiro » ci è stato mandato da mille persone primo fra tutti, il direttore del giornale e allora abbiamo premiato lui - **MOM**, Piombino - Al poeta preferiamo vecchio affezionato lettore; senza rancore... — **TINA DEL RIO**, Genova - Allènati meglio et ritenta stagione primaverile. Comunque, stai migliorando; sed devi eccellere. **AUGURI** al travasista **LIVIO SORRESI** per la nascita di Roberto; ai travv. Enrico Alpinolo **ALPINI** e Gemma **ARGENTI** unitisi in matrimonio il 27 scorso. — **O. MAGGIO**, San Severo - Spiacenti sed « Studentorum » esauritum est. — **GIOPINO**, Arzignano - Pazienza per i premi arriveranno: dài tempo al mecenate di riprender fiato **FORTUNATO VETRI**, Mestre - Opera Omnia Tri est corso di stampa stop Editore Mondadori non mancherà avvertire pubblico. — **AUGURI** ai travasisti Renato ed Anna Maria **SARLO** per la nascita di **SILVANA**. — **DE LUCA**, Milano - Segno di 'nvolto et buon gusto, sed non est genere adatto « Travaso ».

CHE CI VEDETE?

PASSATO PROSSIMO
G. MILETTI, Roma
Lire 1000

PESCATORE
R. BELLO, La Spezia
Lire 500

Questo è il
## TEMA N. 20

Si tratta di ricavare da ciascun tema col MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILI degli « elaborati » che rappresentino tutt'altra cosa. Eseguite i vostri disegni a penna possibilmente con inchiostro di china e senza variare troppo le dimensioni del segno base.

## Lire 3000

almeno vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori « elaborati » pubblicati per ciascun tema.

Siete capaci di fare altrettanto, e ancora meglio?

— Signora, c'è di là un giovanotto che vuole vederla subito.
— Ma sono nel bagno!
— Appunto.



DATTILOGRAFE GAGLIARDISSIME

- Signorina, devo supporre che lei non senta più per me le simpatie d'una volta ?... Sono ben 15 giorni che non mi chiede aumenti !

...TO PROSSIMO
...LETTI, Roma
...Lire 1000

...SCATORE
...LO, La Spezia
...Lire 500

...IA N. 20

... ricavare da ciascun
...OR NUMERO DI SE...
...LI degli «elaborati»
...tino tutt'altra cosa
...stri disegni a penna
...a con inchiostro di
...a variare troppo le
...el segno base.

...e 3000

...ono ripartite (a pa...
... per sorteggio) fra i
...aborati» pubblicati
...ema.
... di fare altrettanto...
...glio?

...SIME

...n senta più per
... 15 giorni che

# SCHIFOSPORT

## ITALIA-SVEZIA 1 a 1

## ARIDATECE ER POZZONE!

QUANTA tristezza, amici compagni, fratelli e concittadini tifosi! Quanta malinconia! Ho assistito, come rappresentante ufficiale del TRAVASO all'incontro testè conclusosi a Firenze tra le Nazionali d'Italia e di Svezia. E se quella svedese era una Nazionale così così, quella italiana era una nazionale del Monopolio. Alla fine della partita la folla scandiva il nome di Pozzo, e son sicuro che il vecchio aveva le lagrime agli occhi. Vi ricordate quando, sempre a proposito di Pozzo, scrissi: «Aridatece er Pozzone»? Beh, non ero che un precursore. Il mare di fischi che ha sommerso gli azzurri fa da contrapposto agli applausi — meritatissimi — raccolti dagli svedesi. Che zozzeria di squadra, la nostra, amici e concittadini! Ma come si fa, dico io, a fare una prima linea con un Boniperti nettamente menomato, bisognoso di una stampella; con un Gimona, poveretto, bravo e volenteroso, ma nulla più che un generico nell'opera del calcio italiano; con un Cervellati nato e sputato per fare l'ala destra, messo a sinistra? Il povero Amadei ha fatto qualcosa, l'unico. Il resto, desolazione. Disperazione. Schifo. E che altro? Ma non c'era un Renosto, ala sinistra naturale, in forma splendida? No. Quello te lo mandano in Egitto. Insomma, da strapparsi i capelli, ve lo dico io.

E meno male che l'arbitro ci ha dato quel rigorino, che... beh, lasciamo correre. Tanto, a correre, non saranno certo gli attaccanti italiani apatici, assonnati e fermi come gatti di piombo.

In tutta la partita *nessun tiro in porta* da parte della nostra linea di attacco, dato che non si può parlare di «tiri» a proposito di quei tre passaggi al portiere svedese effettuati da Annovazzi (due) e da Cervellati (colpo di testa al secondo tempo).

Da parte loro gli svedesi hanno effettuato un unico tiro, lento, parabolico, spiovente, da oltre venti metri. E quel tiro è stato quello del gol, che Casari ha sulla coscienza almeno per il cinquanta per cento. Tutto il resto, notte profonda, tristezza, avvilimento. E io penso ai moltissimi chilometri di ferrovia che mi sono sciroppato per venire qui. Eravamo in sessantamila e più allo Stadio. Quanti romani, quanti napoletani! Come torneremo a casa? In piedi, pigiati in un corridoio di qualche vagone o in carro bestiame, chissà, pigiati come acciughe... E perchè? Per quella partita, per quell'1-1 che è solo una sconfitta morale da parte di una Svezia che abbiamo vergognosamente saccheggiato. Nordalh, il pompiere, era accanto a me, in tribuna, col figlioletto. Meno male. Che sarebbe successo se fosse stato in campo? Da parte giallo-blu, naturalmente... Basta. Vogliamo la testa della B.B.C. Dimissioni! E che ritorni il bianco ricciuto Pozzo! Lo vuole il popolo!

AMENDOLA

P. S. — *In questo momento vengo a sapere che le abbiamo prese anche in Egitto. Evviva la B. B. C.!*

## Studium Urbis

### Elezioni di Miss 30 e lode

L'ELETTA DEL 10 CORRENTE:
**ADRIANA MASINI**
**22enne, di Roma**
**IV anno Lingue**

**Le operazioni elettorali continueranno in due successive riunioni, sempre alla Rupe Tarpea (dalle 16,45 alle 20) del 17 e del 24 corrente. L'eliminatoria fra le tre aspiranti: al 1. dicembre.**

Fac simile della scheda per il voto

*Acquistate i nostri portachiave - portafortuna se volete la felicità.*
*Non si fanno spedizioni contrassegno. Inviare L. 200 per ogni ciondolo desiderato più 100 lire per la spedizione (qualunque sia il numero dei ciondoli).*

**LA VIGNETTA «NATI»**

**— Questo ragazzo è un discolo. Non so proprio che fare.**
**— C'è una sola cosa da fare, se è un discolo. Metterlo sul grammòfonoio.**

**— Tu preferiresti combattere con l'America o con la Russia?**
**— Con Giacomina, ma mi ha detto che è già fidanzata ad un altro.**

# Al piccolo Sartre

— CIAO, Giampaolo.

— Ciao, Pierluigi. Perchè ti guardi intorno come se temessi di essere inguito?

— Si vede?

— Certo che si vede. Che cosa ti è successo?

— Niente.

— E allora di che cosa hai paura?

— Ma sai, è per quelle notizie che circolano.

— Senti, Pierluigi, tu devi smetterla di leggere i giornali e di preoccuparti per tutto ciò che si dice. Sei un esistenzialista o no?

— Io sì, ma sono gli altri che non lo sono.

— Non ti capisco.

— Eppure è chiaro. Noi siamo esistenzialisti, non ci occupiamo di niente di ciò che succede nel mondo, ascoltiamo la musica jazz, ci inebriamo dei ritmi americani e non diamo fastidio a nessuno, ma gli altri cosa ne pensano di noi?

— Non mi dirai che ti preoccupi delle opinioni degli altri.

— Sì, Giampaolo.

— Senti, Pierluigi, tu cominci ad esagerare, ti stai imborghesendo in un modo impressionante.

— Ma non è questo, e se in giro si sparge la voce che noi, sai a proposito di rapporti...

— Ebbene? Cosa vuoi che interessino agli altri i nostri rapporti?

— Vedi, in fondo a me non è che le donne dispiacciano, ma .

— Ma ti stai imborghesendo, ecco cos'è, te l'ho già detto. Guarda un po' se si deve vedere un esistenzialista che si mette a parlare bene dei rapporti d'amore con le donne.

— Be', in fondo, guarda che ce ne sono di quelle che sono carine.

— Senti, smettila, Pierluigi!

— Va bene, non parliamone più, tanto non era questo che volevo dire.

— E allora parla. E' un'ora che ti sto ascoltando e non dici che delle sciocchezze impedendomi di sentire questa solo di gran cassa..

— Ecco è per quel fatto che era giorni fa sui giornali.

— Lo sapevo che avevi letto i giornali.

— Ma no, che dici mai? Lo sai che non so leggere, ma sai com'è: si gira e si sente la gente che ne parla...

— E tu non starla a sentire.

— Non è possibile, credimi, quando succedono certe cose, lo vengono a sapere tutti.

— E allora sentiamo: di che cosa si tratta?

— Di quel fatto di Randi.

— Chi è?

— Ma come non lo sai? Era un attore.

— Ebbene?

— Ebbene lo hanno ammazzato.

— E con questo?

— Vedi anche a lui, sebbene non fosse un esistenzialista, non piacevano le donne.

— Capisco, ma a noi che cosa importa?

— In un certo senso dovrebbe importarci perchè ogni giorno si viene a sapere qualche omicidio e allora, capirai...

— No, non capisco niente.

— Lo supponevo, ma il fatto è che io ho una grande paura.

— Perchè?

— Se qui, come pare, si sparge la moda di sparare e fare almeno un omicidio al giorno, può darsi che qualcuno pensi: «Be' visto quelli là, gli esistenzialisti, molto spesso sono come Randi, ammazziamo un po' anche loro».

— In fondo se lo facessero non sarebbe un gran danno, tanto questa vita è uno schifo, gli uomini, te l'ho detto tante volte sono solo dei vermi e non vale proprio la pena di preoccuparsi per restare tra loro.

— Effettivamente non è che perderemo molto, per la vita che facciamo.

— Credimi vivere mi annoia.

— Anche a me Giampaolo. Allora speriamo che ci sparino.

— Ma chi?

— Come chi? Quelli che ti dicevo prima, quelli che vanno in giro ammazzando la gente come niente fosse.

— Sì, ma chi vuoi che pensi ad ammazzare proprio noi?

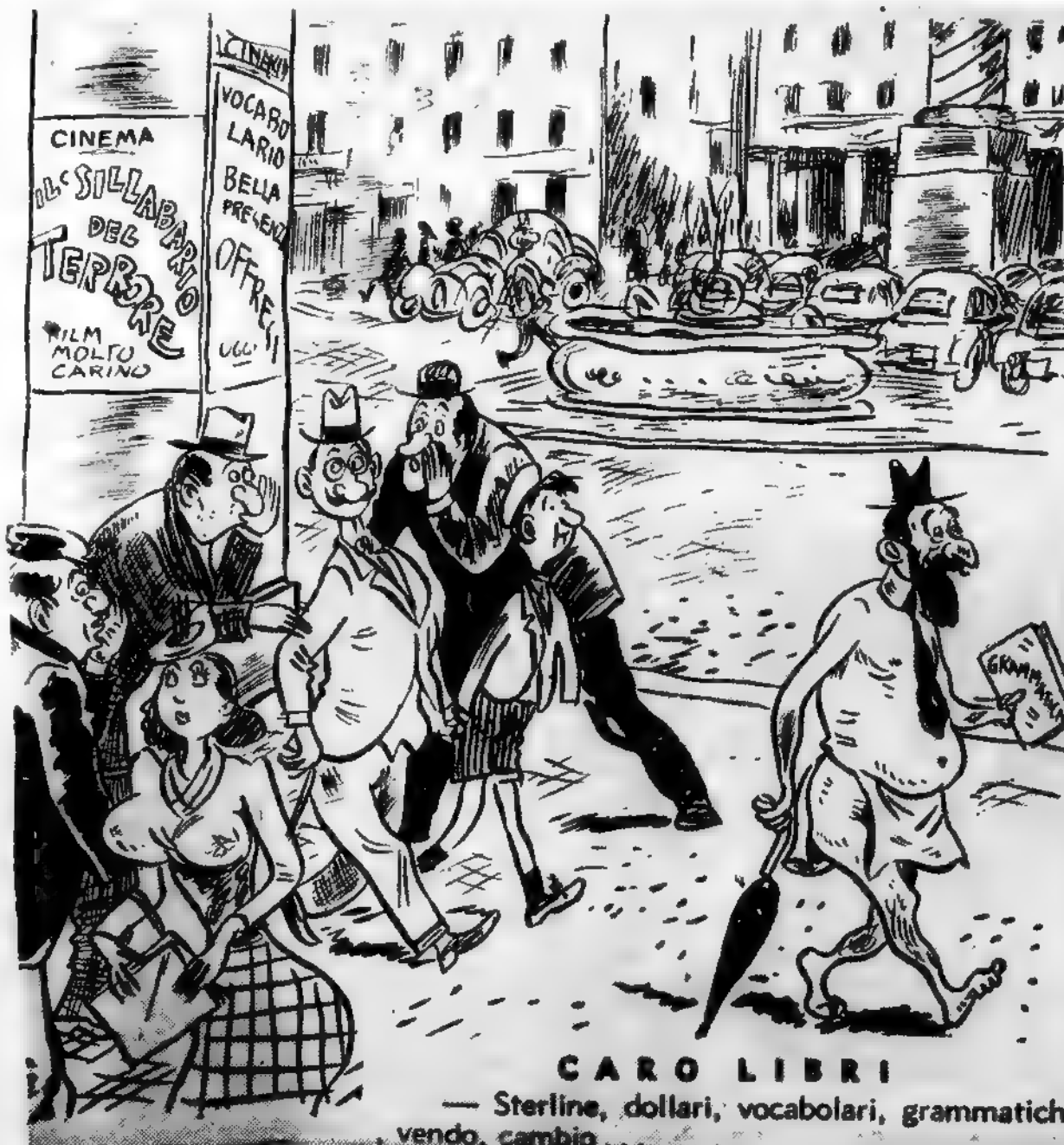
— Già, nessuno si occupa di noi.

— Neanche ci vedono.

— Se ne fregano tutti se esistiamo o no.

— Che schifo!

— Che nausea!

TRISTANI

CARO LIBRI

— Sterline, dollari, vocabolari, grammatiche vendo, cambio ...

# SANDRO

Giovannini e Garinei scrivono uno «sketch» a quattro mani...

## "Cuore,,

RITORNA dai miei sogni di bambino
il volume di Treves Editore:
sul frontespizio è inciso un nome: CUORE
in lettere fiammanti d'oro fino
e tra svolazzi in rosa ciclamino,
il nome ed il cognome dell'autore!

E forse la mia scuola è stata quella:
la Sezione Baretti di Torino.
E forse fu Garrone il mio vicino
o Robetti che va con la stampella:
vedo De Rossi ricopiare in bella
«il piccolo scrivano fiorentino».

Piccolo mondo antico e zuccherato,
fantasmi su motivi liberty,
le guardie cittadine col cheppì,
la povera sartina, il mutilato,
la sordomuta, il cieco, il carcerato
le maestrine con la t. b. c.

Figure che si stagliano nel coro
di un mondo che va avanti senza fretta:
ama la scuola, legge la gazzetta,
crede alla Patria, vive di lavoro
e custodisce vigile un tesoro
che ha un nome lungo e breve: l'Italietta...

Sì, l'Italietta delle allegorie
di cui Sartorio ha empito il libro CUORE:
il ricco dà la mano al muratore
tra lo sfilare delle fanterie
e qualche socialista sognatore
parla di Marx (oh, che malinconie...).

I socialisti di quei tempi andati
con la cravatta sciolta alla Vernet,
un garofano rosso sul gilet
e i cappelloni larghi alla Turati,
discutevano piani ed attentati
ordinando all'ostessa: «Un litro in tre»...

Pure De Amicis, certo, fu tra quelli
che, sognando una nuova umanità,
speravano con santa ingenuità
in un mondo di pace e di fratelli
(se fosse ancora vivo, Saragat
lo accoglierebbe certo fra i piselli).

Il libro CUORE, tenera illusione
tessuta di sospiri e di rimpianti.
In sessant'anni il mondo è andato avanti
(diciamo «avanti» per consolazione).
Al giorno d'oggi non c'è più un Garrone
e ci troviamo invece in mezzo ai Franti...

Ahi, non è vero, no, che il tempo vola!
Siamo soltanto dei fanciulli stanchi.
Chiediamo al libro CUORE che spalanchi
davanti a noi la porta della scuola.
La porta s'apre. Senza una parola
torneremo felici in mezzo ai banchi.

E quella vita ricominceremo
che si viveva sessant'anni fa.
Il povero col ricco metteremo,
il fabbro accanto al figlio di papà...
... finchè il bidello a un tratto suonerà
la campanella. E ci risveglieremo.

*Sandro Giovannini*

DRO

vo no uno « sketch »
nani...

ore,,

bambino
ore:
nome: CUORE

ore!

è stata quella:
Torino,
mio vicino
stampella:
e in bella
rentino ».

rato.

ato

nel coro
vanti senza fretta:
gazzetta,
di lavoro
tesoro
e breve: l'Italietta...

ro CUORE:

onie...).

pi andati
alla Vernet,
gilet
lla Turati,
ttentati
Un litro in tre »...

quelli
nità,

elli).

illusione
rimpianti,
do è andato avanti
r consolazione).
è più un Garrone
n mezzo ai Franti...

po vola!
anchi.
e spalanchi
ola.
ola
anchi.

remo
nni fa.
tteremo,
io di papà...
n tratto suonerà
veglieremo.

Giovannini

# ...UN POKER D'ASSI

**G**IOVANNINI *è un altro umorista che, rivelatosi e affermatosi col giornalismo, lo ha piantato per battere vie più remunerative: radio, rivista, cinema. E poichè in ciascuno di questi campi ha fatto o fa faville, Giovannini non è un asso, ma un poker d'assi.*

*Cominciò nel '41 come vice del sostituto dell'aiuto del sottopancia del secondo resocontista sportivo al* « Giornale d'Italia » *per le partite di serie C. All'inizio non volevano che firmasse, ma dopo qualche tempo non vollero nemmeno che scrivesse, ragione per cui andò a bussare al* « Tifone », *dove lo assunsero a condizione che non pretendesse di essere pagato. Dal* « Tifone » *passò al* « Littoriale » *(oggi* « Corriere dello Sport ») *e vi gustò le prime gioie dei compensi, ma arrivò l'8 settembre, e ciao.*

*Subito dopo la liberazione, partì in tromba come umorista nel* « Cantachiaro » *e di lì a poco, insieme a Garinei e Di Tuddu, buttò giù la prima rivista, che gli procurò la conoscenza della Magnani. Fu la grande Anna a incaricare Giovannini e Garinei (nasce il binomio) di scrivere la loro seconda rivista.* « Soffia, so' », *ebbe un successo tanto lusinghiero da indurli al lancio di un giornale con lo stesso titolo, un limpido gioiello, che avrebbe avuto sicuramente lunga vita se ad un certo punto non lo avesse comprato l'editore Realino Carboni, cosa che bastò a farlo morire di colpo.*

*Da questo momento Sandro Giovannini e Pietro Garinei sono una cosa sola, un unico autore con due teste, un tandem per una corsa trionfale. Cinque rivistone per la Osiris, tre Bisarche, una per la radio, una (ahimè) per lo schermo, una per il palcoscenico... L'anno scorso* « Giro in Giro » *al seguito del Giro d'Italia, quest'anno, strarivista e supersuccesso, con Elsa Merlini prima donna e Remigio Paone impresario.*

*Sandrone è nato 36 anni fa e da sette ha una mogliettina che adora e che tuttavia strangolerebbe volentieri in tre casi, primo: quando si pesano insieme e la bilancia conferma che Elena stazza la quinta parte di Sandro; secondo: quando vanno in automobile e lei gli afferra il braccio per trattenerlo nelle curve prese a rottadicollo; terzo: quando, partecipando a un torneo di canasta, lei vince il primo premio e lui si piazza 18°.*

*Insaziabile tifoso di Caccia al Tesoro, su 50 gare in auto, a piedi e... seduti cui ha partecipato fino ad oggi in èquipe fissa* « Sandro e io — Elena e Olga » *è arrivato primo 24 volte e 26 volte secondo dietro Garinei, il quale però una volta ha fatto tale un capitombolo con la topolino, in pieno Corso Umberto, che per un pelo addio binomio!*

*Sandro ha due figli, Stefanella di sei anni che lo mette in croce per farsi comprare* « le scarpette da ballerina » *e Marco di tre che vuole sposare* « una balleiina tolle gambe stotte ».

* * *

*Vi confesso che il Sandro al quale io voglio più bene è Sandro poeta, squisitissimo, e gozzaniano dalla cima dei capelli alla pianta dei piedi (vale a dire un paio di metri).*

*Poco puntuale in genere, come poeta Giovannini non lo è affatto (almeno con me). Per il* Travaso *mi ha promesso una poesia l'ultima volta nel maggio scorso. Narrerà dei tristi amori di un commesso viaggiatore in cinti erniari e di una commessa viaggiatrice in reggiseni. L'idillio fiorisce agevolmente fra queste due creature che vivono sollevando l'umanità dai suoi pesi.*

*Da maggio me ne ha dati sei versi, uno al mese, e poichè pensa di non dover superare le trenta quartine, ritengo che la pubblicherò verso il 1960. E varrà la pena di attendere, se il poemetto sarà tutto scorrevole e delicato come la prima strofe, che voglio anticiparvi:*

Il viaggiatore di cinti erniari
(premiata Ditta Brambilla e C.)
studiò ben bene sopra gli orari
la coincidenza per Mondovì
e alle 8 e 30 se ne partì
con la valigia dei campionari...

*Viene la voglia di conoscere il seguito, è vero? Aspettate, ora provo a telefonare a Sandro. Sono due settimane che non lo vedo: può darsi che abbia scritto il settimo verso.*

***guasta***

## Er fattaccio

**NUOVA VERSIONE**

**S**OR delegato mio, nun so' un bojaccia:
scioieteme che v'aricconto er fatto:
V'aringrazzio!
. . . . . . . . . . . . . . . . . .
Quello che ha pubblicato « l'Unità »
sur fattaccio der Vicolo der Moro
è vero solamente per metà.
Me conoscete: amante der lavoro,
posato, senza grilli ner cervello;
pure, ho spaccato er core a mi fratello!

Io co' mi' madre, Giggi, Otello e Nina
abitavamio ar Vicolo der Moro,
da quanno ce svejammo una matina
senza mi padre, morto sur lavoro
in un conflitto co' la polizzia
mentre votava 'na gioielleria.

Pe' mamma cominciorno li dolori:
dovette dedicasse alla famija,
chiuse la casa a Via Mario de' Fiori,
pensò all'educazzione della fija...
... e Otello, regazzino intelligente,
s'arruffianava pe' trova' er cliente.

Io lavoravo come un disperato
pe' manna' avanti tutta la baracca:
giocavo cor mazzetto preparato,
allentavo la solita patacca,
smerciavo pure un po' de porverina
e spiombavo li treni a Tiburtina.

Sarebbe annato tutto quanto bene,
ma c'era Giggi, er boja, la carogna!
Ciaveva l'onestà dentro le vene,
era de 'n'antra razza, che vergogna!
Tanto, che si nun era pe' mi padre,
avrei pensato a un corno de mi madre.

Da regazzino praticò er mestiere,
poi de còrpo cambiò: se fece amico
de tutti l'impiegati der quartiere.
Andiede a scola. Disertò Panico.
S'impiegò. Diventò caposezione
ar Ministero dell'Educazzione...

Quanno mi madre seppe 'sto fattaccio,
diventò tutta bianca de capelli.
Je feci: « Mamma santa, sai che faccio?
Io l'ammazzo ». « Ma no: séte fratelli »
— m'arispose quell'angelo de Dio —
« E' molto mejo che l'ammazzi io ».

Nun scioperava mai, 'sto lavativo.
Portava la mesata ar ventisette:
cor supplemento der servizzio attivo
ce pijava sì e no le sigarette.
Co' sta micragna pretendeva poi
de facce campa' bene a tutti noi.

Visto da GUASTA

Visto da GIRUS

« Onesti a costo de morì de fame »
ripeteva pulennose l'occhiali.
E mi' madre, pe' via de quell'infame,
tornò in piazza a smercià le nazzionali;
e sentendo ariva' la polizia,
le nascondeva nella latteria.

Ma nun bastò. 'Na sera, pel Tritone,
incontrò mi sorella co' un sordato:
la fermò, j'allentò 'no sganassone,
la portò a confessasse dar curato.
Così perdemmo pure mi' sorella
che entrò all'opera pia de Don Guanella.

La belva umana ce voleva morti:
rimanemmo noi tre: io, mamma e Otello;
quanno un ber giorno nun se semo accorti
che aveva rovinato puro quello...
Nun te l'aveva messo, 'sto serpente
a far er commesso della Rinascente?

Mi' madre me faceva tanta pena,
ma er Padreterno a 'sto mor'ammazzato
je dette 'na stangata nella schiena:
lui, ch'era stato capo-fabbricato,
fu liquidato dall'epurazzione:
L'unico in tutta Italia, 'sto fregnone!

Rimase a spasso: e io je perdonai.
Je misi 'na rulette in galleria:
parola pe parola je spiegai;
je dissi: « Quanno viè la polizzia,
dije ch'ogni puntata viè riscossa
a beneficio della Croce Rossa »

Era già notte, e nun tornava ancora.
Mi madre recitava l'orazzioni,
quann'ecco se presenta a 'na cert'ora .
Je dico: « Quanto? » Dice: « Du' mijoni ».
« E do' tieni 'sta somma così grossa? ».
« L'ho versata » « Ma, a chi? » « Alla
[Croce Rossa »...

Mi' madre cascò giù longa per tera.
Era morta: « Bojaccia scellerato,
magara dopo finirò in galera
ma per adesso hai da morì ammazzato... ».
Cacciai er cortello e dissi: « Pija questo,
così t'impari a vole' fa' l'onesto! ».

Menai, menai, menai... Tie', becca, pija...
. . . . . . . . . . . . . . . . . .
Ho sarvato l'onore de famija!

***Garinei e Giovannini***

(Continuazione dalla pag. 3)

stralia: un nostro concittadino che vive a Parramatta ci narra la

### *Grande soddisfazione*

che egli prova lontano dalla Patria quando vede arrivare

**... alcuni nostri emigranti, i quali onorano l'Italia firmando col segno di croce. E questo è ancora niente. Dite loro — ci scrive il nostro amico — che si ricordino di lavarsi, quando vanno a passare la visita medica, e possibilmente si cambino la camicia ed anche i calzini, perchè lui — che laggiù fa l'interprete — si sente rabbrividire quando ha a che fare con certi tipi...**

A noi non resta che esprimere [illegible] soddisfazione alle autorità [illegible] l'avvedutezza [illegible] esamina gli emigranti [illegible] nostri ambasciatori [illegible] prima della partenza.

Ed ora andiamo avanti anche questa settimana abbiamo l'occasione di innalzare una

### *Lode alla burocrazia*

Abbiamo letto che a

**BIELLA — Un tale si è visto con stupore ingiungere dalla Pretura il pagamento di 296 lire e 36 centesimi a titolo di multa perchè il proprio figlio non frequentò il corso premilitare. Venti anni or sono, e precisamente il 22 febbraio 1931, il giovane fu condannato dall'allora pretore di Biella alla multa di cui sopra e solo oggi la pratica è stata evasa.**

E qui, madama carissima ci resta appena il tempo, anzi, lo spazio di raccontarle le ultime

### *Notizie in poche righe*

Siamo in periodo di netto progresso degli omicidi clamorosi, che hanno toccato il più alto vertice con il parricidio commesso da Claudio Floresta. A Torino, poi, si sono avuti 6 suicidi in un solo giorno...

**In Etiopia un italiano s'è fatto onore spacciando banconote false; la FIAT ha ancora ridotto gli orari di lavoro; in Sardegna si sta avendo una confortante ripresa del brigantaggio. Le tasse verranno d'ora in poi pagate per esercizio finanziario, così la prossima bolletta sarà costituita da un solo semestre, e il contribuente non si spaventerà troppo alla prima cifra determinata dalla riforma fiscale.**

E qui, madama carissima, altro non ci resta da fare che dedicarci languidamente a queste pepate

### *Note mondane*

Complimentatissimi tutti i quotidiani romani, ognuno dei quali scrive.

**... sulla raccolta che di soccorsi a favore delle popolazioni alluvionate sta facendo la CRI, come di una iniziativa unicamente propria.**

Ondate di entusiasmo ha suscitato in casa Longo junior la notizia da Stoccolma secondo la quale

**... i centri di spionaggio russo in Europa sarebbero appoggiati dall'Agenzia Tass.**

Assai apprezzati sulle colonne di tutti i giornali i

**... nuovi milionari del totocalcio, anch'essi già fotografati con l'intera famiglia tra grossi fasci di bigliettoni da mille in pose diverse.**

Applauditissima negli ambienti ippici nazionali

**... una cavalla che a Bologna giuoca a rimpiattino col padrone, lo segue ovunque per la strada, ed entra con lui persino nei caffè.**

Per finire, madama, le prospettiamo l'interessantissimo caso di

### *Chiara posizione*

che in sede di censimento assume l'illustre cittadino Peppino Di Vittorio. Dice, infatti, il foglio d'informazioni dell'ISTAT che

**... il termine « sindacalista » non può essere indicato nella colonna 19. Le cariche sindacali ed in genere le cariche elettive o rappresentative non costituiscono professione. Pertanto coloro che ricoprono tali cariche devono indicare la professione che esercitano attualmente o quella che esercitavano prima...**

**Abbiamo sfogliato l'annuario parlamentare il quale afferma che Di Vittorio oltre che deputato — carica elettiva — è segretario generale della Confederazione del Lavoro — carica anche questa elettiva. Per altri senatori e deputati nell'annuario c'è inoltre scritto: medico, avvocato, contadino, operaio, professore e via dicendo. Ma per Di Vittorio... solamente deputato e segretario generale della CGIL, cariche elettive, non dichiarabili nella colonna 19.**

**Sicchè praticamente l'on. Di Vittorio, agli effetti del censimento, non ha alcuna occupazione vera e propria, ed è, perciò, disoccupato.**

Corriamo il serio pericolo commenta il « Globo » — di avere anche un « primo disoccupato d'Italia ». Con il quale, Cittadina, distintamente la saluta

**IL MAGGIORDOMO**

che raccomanda:

Ha da venì...

Dal MOMENTO SERPE del 30:

## Spera in Fanfani l'ippica italiana

*Perchè proprio in Fanfani? Sono gli altri Ministri che dovrebbero — per la maggior parte darsi all'ippica. E sarebbe l'Italia, in tal caso, che potrebbe sperar bene.*

### AFFISSIONE

L'articolo 114. - Roma 5 — *Vi sono degli uffici, presso i vari ministeri, con l'incarico di rivedere e di « purificare » la vecchia legislazione: i frutti di tali lavori appaiono, di tanto in tanto, sulla « Gazzetta Ufficiale » sotto forma di decreti presidenziali. Nel n. 227 è stato per esempio pubblicato il decreto n. 982 del 12 agosto 1951 che apporta una innovazione al regolamento per il funzionamento delle Case di rieducazione per minorenni: viene infatti abolito l'obbligo di chiamare a far parte della Commissione provinciale di Assistenza, « quattro donne fasciste ». Il regolamento, così, è stato epurato ma chi sa come resterà male l'autore della affrettata revisione, quando apprenderà che, avendo tralasciato di leggere e rivedere tutto il testo, ha lasciato invariato l'articolo 114 che così dice:* «Alla sera, prima di andare a letto, e stando ciascuno al proprio posto, i minorenni che non risultano appartenenti ad un culto diverso, recitano le preghiere del culto cattolico: un « Pater », un'« Ave » e un « Gloria », terminando con le parole: « Sommo Dio, proteggi il Duce e benedici la sua fatica per la nostra rigenerazione ».

**(L'Informatore Parlamentare 5 nov. 1951).**



**TRAVASO**

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1850 — Sem L. 1000

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem L. 350

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem L. 1200
SPED. IN ABBON. POST GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

...no tali cariche devo-
...e la professione che
...attualmente o quelle
...avano prima...
... sfogliato l'annuario
...re il quale afferma
...torio oltre che depu-
...rica elettiva — è se-
...nerale della Confede-
... Lavoro — carica an-
... elettiva. Per altri
... deputati nell'annua-
...oltre scritto: medico,
... contadino, operaio,
... e via dicendo. Ma
...torio... solamente de-
...gretario generale del-
... cariche elettive, non
... nella colonna 19.
...raticamente l'on. Di
...gli effetti del censi-
... ha alcuna occupa-

...o gli altri Mi-
...ggior parte
... tal caso, che

...e propria, ed è, per-
...pato.
... il serio pericolo
... « Globo » — di ave-
... « primo disoccupa...
... Con il quale, Città
...amente la saluta
... MAGGIORDOMO
...nda:

...: Il tradizionale
...E DI SIENA della
...Casa PARENTI

...rrenza del NATALE
...ANNO la tradizione
... famoso PANFORTE
...no famosi RICCIA-
...otti genuini, di fama
...le, della secolare
...ANNI PARENTI.
...o una cassetta PA-
... « Panforte », « Ric-
...copate », « Cavalluc-
...iù una o due bot-
...moso VIN SANTO
...il dono più adatto
...er amici, clienti e
... di riguardo.
...PARENTI li spedi-
... previo le seguenti
...tola n. 1, Lire 900;
...00; n. 3, Lire 2300;
...o A, con una bot-
... SANTO, L. 2000;
...: C, con due bot-
... SANTO, L. 3800.
...ti prezzi è compre-
...di spedizione e im-
...sa PARENTI, uffi-
...IENA, non accetta
... contro assegno.
...articolari per quan-
...a certa importanza


...VASO
...MO GUASTA
...re responsabile
...Roma via Milano 70
... 43141 43142 43143
...enti rivolgersi alla
...l Gruppo Editoriale
...lia-Tribuna, S. p. A.
...ll'Umiltà, 48
...TO AL TRAVASO »
...850 — Sem L. 1000
...RAVASISSIMO »
...650 — Sem L. 350
...UTT'E DUE
...220 — Sem L. 1200
...BON. POST GR. II
... G. BRESCHI: Ro-
... 102 (telefono 44313
...ano, Salvini 10 (te-
...) Napoli, Medda-
...telefono 21357)
...del Gruppo Editoriale
...lia-Tribuna, S. p. A
... Milano, 70


OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

## PREMI MENSILI E ANNUI:

## 1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti. Ecco l'elenco degli

## altri premi

1) Colonia « **Fior di Loto** » **PAGLIERI**, mod. grande, offerta dalla Ditta **PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.**

2) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia.**

3) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento.**

4) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »** in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

6) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

7) « **Lavanda d'Aspromonte** », offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio C.**

## A fine d'anno

primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

## 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire** in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** », offerti dalla Ditta omonima

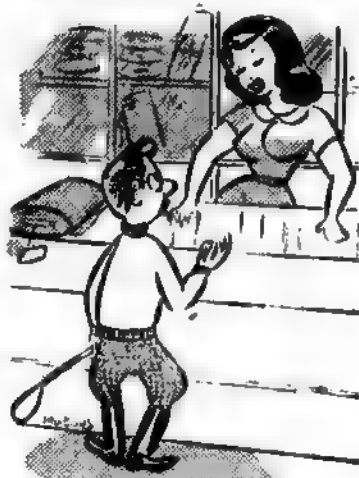
(Premio valevole c. s.).

**TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.**

CLASSIFICA GENERALE

**MORGIONE, punti 82**
Rosato, p. 77
Saltiechioli, p. 78
Oliari, p. 68
Giaconi, p. 60
Eshino, p. 25
Conti, p. 17.
...ag, p. 15.
Malagola, p. 14
Soria, p. 13

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno).
Via Milano, 70
ROMA

### CLIENTI ESIGENTISSIMI

**— Sono fantino: vorrei un paio di pantaloni, ma col cavallo da corsa...**

Morgione, Lanciano

### CALCIO IN TRAM

Manomorta: *Fallo di mano.*

Fermata brusca e calcione negli stinchi: *Rigore*

Multa del controllore: *Punizione*

Spintoni, urti, gomitate: *Corticlo irregolari*

Tram allora di punta: *Invasione di campo.*

Il conducente: *L'arbitro*

Mattioli, Caserta

### OSSERVAZIONI DI BALBUZIENTE

— De Gasperi, in America, per quanto riguarda Trieste, è stato preso per fe.., per fe.. per fervente difensore degli interessi italiani

— L'on. Moranino è un ass.., e un ass... è un asso della resistenza

— L'Impero coloniale inglese è bell'e fre..., bell'e fre..., bello e fremente d'amore per la Madre Patria

Potenza, Taviano

### CRONACA IMPOSSIBILE

La scorsa notte, alcuni noti registi, sceneggiatori ed interpreti di films comici italiani, fra cui Carlo Croccolo e Tino Scotti vennero affrontati da un gruppo di energumeni e, da costoro, obbligati a salire su alcune auto che si allontanarono a folle velocità.

Trasportati in aperta campagna, e rinchiusi in una baracca, quegli insigni esponenti del nostro film comico furono costretti ad assistere, *per 18 ore consecutive*, alle proiezioni del film comico inglese « L'incredibile avventura di Mr. Holland ».

Dopodichè, gli energumeni, profferite oscure minacce relative alla futura produzione di quei re della risata nostrana, li lasciarono finalmente in libertà.

Jorio, Torino

**— Il signore ha suonato?**
**— Sì, Battista!**
**— Per me?**
**— No, Battista: per mio diletto!**

Rosato, Lanciano

### MENO IDEE, PIU' PAROLE

Lo spaccalegna non dice *gradisce?* ma *accetta?* — Il marinaio non dice *nasconde* ma *vela*. — Il soldato non dice *guasto*, ma *marcio*. — Il sarto non dice *gara*, ma *agone*. — Coppi non dice *fortunato*, ma *fausto*.

Genovese, Roma

### LAMPETTO

— Non si cambia! —
gridò il capotreno
Bruno Barilli
che passava di lì
arrossì di vergogna...

Rosato, Lanciano

### SCENE COMICHE

GLI « SPETTRI »

*(La « scena » si svolge nella casa di Osvaldo, quello degli « Spettri » di Ibsen, durante il pranzo. Il « Nostro » sta mangiando la minestra: una, due cucchiaiate. Alla terza, resta con lo sguardo fisso verso il centro della tavola, mentre la bocca ha una smorfia di amarezza infinita).*

OSVALDO *(protendendo una mano)* — Mamma...

MADRE — Figlio, che ti manca?

OSVALDO — Mamma, dammi il sale.

Silt Su Pardu

### LA BUONA SCUSA

**— Hai pagato le tasse?**
**— No! Sono in freddo con l'esattore delle imposte!**

Gervasi, Cosenza

### IL PELO NELL' UOVO

Pelo nel MESSAGGERO del 9

**Tre famiglie avvelenate da funghi a Terracina — Due morti e altre persone in gravi condizioni.**

*Speriamo che almeno i morti si rimettano presto...*

Morgione, Lanciano.

×

Pelo nel MESSAGGERO del 2:

Egli era affetto da un tumore al cervello ed ha operato il professore Pietro Frugoni.

*Un illustre clinico come il professor Frugoni non avrebbe meritato una sorte simile!*

Saltiechioli, Roma

### SBOTTA e RISBOTTA

D. — Lei ritiene che il tabacco sia veramente dannoso all'organismo?

R. — Non saprei; io fumo soltanto sigarette italiane.

Jorio, Torino

### BORSA TITOLI

Dal MOMENTO-SERPE del 10:

**TENTAVA UN RICATTO ARRESTATO SUL FATTO STAMANE PRESSO AQUILA**

*Per lasciarsi tentare doveva trattarsi di un ricatto giovane ed inesperto.*

Saltiechioli, Roma

### L'INGENUO

**— Pronto! Pronto!... Parlo con l'ONU? Presto... accorrete... in via Cavour c'è stata un'aggressione!...**

Morgione, Lanciano

### PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 9:

ALTITALIA Bienne bella presenza simpatica referenziata offresi accudire bambini adulti.

*Be' noi siamo dei bambini adulti... e ci faremmo accudire.*

Morgione, Lanciano.

×

Dal MESSAGGERO del 22:

« Sembra che una parte del soffitto della Chiesa sia crollato seppellendo numerose persone. I pompieri accorsi sul posto hanno estratto dalle rovine già nove cadaveri... ».

*SEMBRA che il cronista non fosse dentro la Chiesa!*

Lazzeretti, Roma

×

Dal GIORNALE D'ITALIA del 27:

Sempre a Velletri notai a distanza la macchina del Gianfrancesch che davanti ad un bar parlava con un individuo che prima non avevo visto.

*Che pettegole, queste macchine!*

Ledda, Roma

### A.A.A. Affittasi

Dal MESSAGGERO del 2:

A.A.A. GRATUITAMENTE affitterete vostre camere. Telefonate..

*Le prenderemo subito in affitto noi!*

Statuti, Roma

×

Dal TEMPO del 3:

SIGNORA sola affitta impiegata mobiliata moderna. Casella 38 M Sip Tritone.

*Come si fa a mobiliare le impiegate?*

Statuti, Roma

×

Dal MESSAGGERO del 3:

AFFITTASI camera persone distinte con riscaldamento, via Britannia.

*Noi siamo distintissimi ma senza riscaldamento grazie all'uso che facciamo di borotalco N. N., il migliore...*

Statuti, Roma

### QUESTE RAGAZZE

**— E tu quando pensi di sposarti?**
**— Costantemente!**

Gervasi, Cosenza

## I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alla letteratura, dalla scienza alla cronaca.

*Per ogni motto pubblicato:*

**LIRE 1000**

**Indirizzare:**
**al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, n. 70 - Roma**

◆

**CHURCHILL:**

***" Sono contento d'essere arrivato Premier "***

Corradini, Roma

◆

**BARILLI:**

***" D o mi pulisco ! "***

Silt, Su Pardu

◆

**VANONI:**

***" Io sono il Capotass "***

Barbone, Ancona

◆

**ANDREOTTI:**

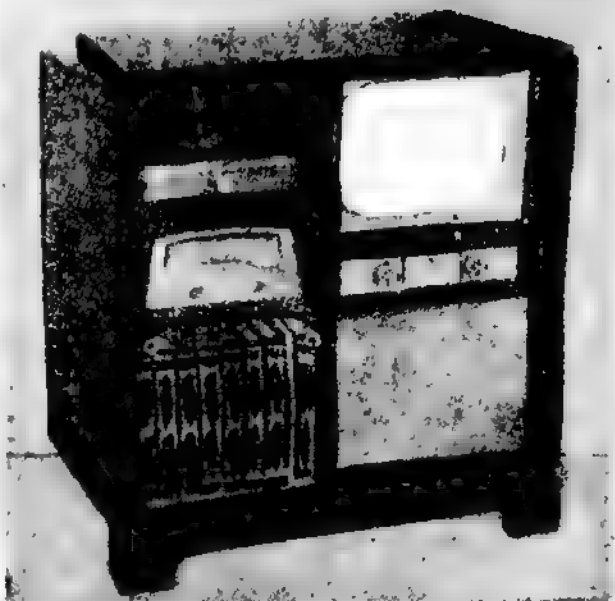
***" Crescete e mortificate ! "***

Tatolia, Genova

IL TRAVASO

# GUASTAZIONE VASMITTENTE

di via Milano

A ONDE IN SU... ONDE IN GIU'...

Trasmettiamo il nostro primo programma di guastelevisione con la partecipazione di ISA BELLINI.

Miei cari travasisti, simpatici «pigliaingirini» d'Italia, è «la Maglia Rosa» che vi parla...

In alto i cuori, amici! Le ultime quotazioni della lira sono tali da riempire l'animo di gioia...

...mentre per Trieste gli Alleati ci hanno fatto finalmente delle promesse, molto, ma molto serie.

Il mondo è tuttora sottosopra, ma si sta studiando la maniera per poter rivedere le cose diritte.

A me, personalmente, per esempio, il ribasso generale dei prezzi appare ora alquanto più vicino...

Gli incontri internazionali per un accordo fra Oriente e Occidente sono giunti ad una fase conclusiva.

I nostri uomini politici, di qualsiasi partito, antepongono al proprio interesse il bene del popolo.

Gli italiani della Libia e della Cirenaica esortati a chiedere la cittadinanza inglese hanno risposto seccatamente.

**Abbiamo trasmesso il nostro primo programma di guastelevisione con la cortese partecipazione di ISA BELLINI**

AVASO

TE

NSU...
U...

ltime quota-
pire l'anime

pio, il ribas-
alquanto più

ella Cirenaica
nansa inglese

BELLINI


# il TRAVASO
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 — ROMA, 25 novembre 1951 — N. 47 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II


**UN'ORA SOLA... LO VORREBBERO!**

**LA CAMERIERA** — Prima, quando Vostra Eccellenza usciva, si metteva solo gli occhiali neri e il naso di cartone... Perchè, adesso, anche la parrucca e la barba finta?

**VANONI** — Perchè prima mi cercavano soltanto per la Dichiarazione dei Redditi; adesso anche per la Legge sui fitti!

**ABBASSO DE GASPERI**
***che ha permesso le alluvioni!***

**"L'UNITA'" lo dice**

**M**ENTRE lei dorme, carissima Cittadina marchesa, De Gasperi lavora: così una bella mattina lei si sveglia e viene per caso a sapere che alcuni giorni prima è stato concluso un accordo fra il governo italiano e quello jugoslavo: abbiamo detto « per caso » giacchè ella verrà informata della cosa in

### *Maniera democratica*

non prima della prossima settimana. Dall'*Europeo* apprendiamo che è stato

**... raggiunto un accordo fra Italia e Jugoslavia sulla questione di Trieste: dopo aver fatto la cronistoria documentata degli abboccamenti segreti o ufficiosi fra gli uomini politici delle potenze interessate per giungere all'accordo, il settimanale milanese rivela che pochi giorni fa si sono riuniti a Parigi, sotto la presidenza di Dean Acheson, i rappresentanti dei Tre Grandi, assieme a rappresentanti dell'Italia e della Jugoslavia per stilare i nuovi accordi. Si è deciso che gli accordi verranno resi noti ufficialmente o prima che si concluda o appena conclusa la riunione del NATO a Roma.**

**Ha da venì...**

Restiamo perciò in attesa di sapere qual è la sorte a questo lembo di Patria nostra riserbata dai Tre Grandi: a noi ed a Tito il dignitoso compito di sottoscrivere l'accordo... per copia conforme!

Intanto con la Conferenza del Patto Atlantico avremo a Roma una veramente

### *Originale sorpresa*

Difatti un'agenzia di informazioni ha appreso da « buona fonte », che per tale occasione

**... il partito comunista ha in animo di svolgere notevoli azioni di disturbo, sia in campo sindacale che in quello dell'ordine pubblico. Si vorrebbero far coincidere intorno al 24 novembre alcune manifestazioni di massa che dovrebbero dare ai rappresentanti dei Paesi stranieri partecipanti al Consiglio Atlantico l'impressione che l'Italia sia un Paese disorganizzato, e comunque che ascolti la propaganda socialcomunista.**

Bisogna tuttavia riconoscere che, nonostante tutto, questi baffonisti, nella loro quotidiana azione contro il governo, hanno

### *Ragioni da vendere*

Tipico il caso seguente: giustamente allarmata per l'imperversare del cattivo tempo

**... « l'Unità » sprigiona una valanga catastrofica di titoli apocalitici! La fine del mondo? Poco meno davvero se « ANCHE I DEMOCRISTIANI ACCUSANO IL GOVERNO DI NON AVER FRONTEGGIATO LE ALLUVIONI »! Ah De Gasperi, inetto poltrone che nulla sa opporre alle macchie solari, alla caduta delle foglie ed alla siccità terrestre! Non se ne può più: « l'Unità » ha ragione e non si dolgano i buoni italiani se siamo in molti ormai ad augurare una sollecita installazione di Togliatti al potere: nutriamo fiducia ch'egli saprà non solo fronteggiare le alluvioni, ma anche proibire i terremoti e ricacciare in gola ai vulcani incandescenti lave e dannosi lapilli.**

A prescindere ora dalle proprietà taumaturgiche del *leader* baffonista, non si riesce ancora a capire se questi tremendi cataclismi dipendano davvero dalle macchie del sole, come assicurano gli scienziati, o non dalle macchie che su questa bella terra assumono sempre più frequentemente forma di fungo.

Quanto poi ai cataclismi in se stessi, ce n'era davvero bisogno con gli abbondanti mezzi di cui l'Italia dispone!

Vero è che adesso lo Stato ha finalmente trovato un altro

### *Magnifico sistema*

per far quattrini. Lo conosce anche lei, madama, perché ne hanno parlato e ne stanno ancora ampiamente parlando tutti i giornali: l'aumento dei fitti.

**... E' veramente lodevole il Governo, che si è sempre sinceramente preoccupato degli inquilini, e ora si occupa e si preoccupa finalmente dei padroni di casa: questo almeno è il preambolo di cui le autorità si sono servite per giustificare l'aumento. Viceversa, poi, l'aumento i padroni di casa lo vedranno soltanto a metà perchè l'altra metà se la becca il Governo stesso, quale rappresentante della categoria dei senzatetto.**

Insomma il Governo, quando si tratta di trovare la soluzione buona per fare contenti due litiganti non viene mai meno alle salomoniche soluzioni di cui tutti lo sappiamo capace.

Ed ora passiamo alle altre interessanti attività della vita nazionale. Degno delle cronache è, senza dubbio,

### *L'incremento dei trasporti*

automobilistici. Da qualche tempo, infatti, si leggono con sempre maggiore frequenza notizie del genere: «

**ISOLA LIRI — I carabinieri hanno fermato un autocarro sul quale viaggiavano diverse cassette contenenti ben quattro quintali di tritolo, 1000 metri di miccia e oltre 1000 detonatori...**

Trasporti di questo genere, capaci cioè di far saltare una città come Roma, potevano destare meraviglia una volta; ma nell'èra atomica fanno semplicemente sorridere.

Un'altra

### *Proficua attività*

nazionale è quella dei concorsi statali. Un nostro lettore ci scrive sull'argomento lusinghiere sue considerazioni, fra le quali ci è parsa degna di nota la seguente domanda

**... perchè mai il Governo continua a proclamare pubblici i concorsi ai quali partecipano tutti gli avventizi statali che hanno giusti diritti di precedenza, ma tali da rendere vani gli sforzi di tutti gli altri concorrenti esterni in rapporto all'esiguo numero dei posti? Ed ecco la risposta: prendendo, ad esempio, il concorso per titoli a 200 posti di usciere nelle varie amministrazioni del Ministero delle Finanze, si sono avuti ben 34.000 concorrenti, i quali, moltiplicati per circa 3000 lire ciascuno di carte bollate per i documenti, dànno all'Erario la bella cifra di 102 milioni.**

Il bello della faccenda, poi, è che tale ben mascherata imposta viene pagata dai... disoccupati: abbiamo dunque anche, indirettamente, l'imposta sulla disoccupazione!

Ed ecco ora un'altra lettera: non è di un disoccupato, ma di uno che, invece, provvede alla sistemazione dei disoccupati ed a che siano loro corrisposte

### *Giuste retribuzioni*

Si tratta di un Collocatore comunale il quale ci domanda se per caso il signor Ministro del Lavoro ignori che esiste in Italia tale categoria di suoi rappresentanti:

**... pensi — scrive il nostro amico — che nei nostri Comuni un manovale superiore ai 20 anni percepisce per otto ore di lavoro all'incirca 1000 lire, mentre il collocatore, che si sacrifica per 12 ore al giorno, viene compen-**

*(Continua a pag. 14).*

*La Pravda dell'8 novembre ha pubblicato il seguente telegramma del Presidente Einaudi a Nicolai Schvernik: « A sua Eccellenza Nicolai Schvernik — Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche — Mosca: Ricevete, Signor Presidente, nella ricorrenza del trentaquattresimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre, cordiali auguri di ulteriore prosperità ai popoli dell'Unione e a Voi personalmente. — Luigi Einaudi ».*

**Quest'altr'anno manderemo un telegramma anche noi.**

**TRAVASO**
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 46
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1850 — Sem L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem L. 350
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem L. 1200
SPED. IN ABBON. POST GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 467441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 31357)

Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

Ricordatelo bene! Non permetterò mai che in casa mia entrino i giornali a fumetti, pieni di figli che chiamano «vecchio mio» e «vecchia mia» il padre e la madre, di fidanzati che si piantano e di rivali che fanno a pugni!

# Piove, Governo ladro!

*CARLO Marx e Lenin avevano visto giusto in fatto di temporali e di alluvioni, tanto vero che tutto ciò che i due Grandi Geni previdero ai loro tempi si sta verificando puntualmente oggi e continuerà a verificarsi nel futuro, a dispetto della Borghesia e del Capitalismo.*

*Nel «Capitale» (cfr. pag. 121) non si fanno forse i nomi dei mandanti di Portella delle Ginestre? E non aveva forse previsto Lenin, nel suo opuscoletto «Che fare?» (edito nel 1902), le origini reazionarie di gran parte dei più commoventi episodi di cronaca nera verificatisi in Italy da dieci anni in qua?*

*Quindi, nulla di nuovo, in questa Patria della Reazione, per coloro che conoscono a memoria i classici del marxismo-stalinismo-leninismo; e nessuna meraviglia se prima ancora che Gasparino Pisciotta prendesse la parola a Viterbo, i giornali di Sinistra sapevano già i nomi dei mandanti della strage di Portello.*

*E i recenti, tristissimi episodi di cronaca nera che hanno allarmato l'opinione pubblica romana, non sono forse le conseguenze della politica atlantico-democristiana? E i nubifragi e le alluvioni che hanno colpito il Mezzogiorno prima e le valli dell'Italia settentrionale dopo non sono anch'essi causati dall'alleanza dell'Italia col Capitalismo americano?*

*Nella Russia marxista — come le statistiche insegnano — cose di questo genere non accadono più grazie all'onniveggenza del Regime dei Soviett. In Russia il Comunismo è riuscito ad abolire gli investimenti automobilistici — che in altre parti del mondo, come si sa, mietono migliaia e migliaia di vittime — lasciando solo alla volontà di pochi privilegiati la facoltà di farsi investire da qualche scarica di mitra. In Russia sono da tempo aboliti i suicidi e chiunque volesse togliersi la vita sarebbe costretto a rinunciare ai suoi insani propositi, a causa dei numerosi moduli, permessi, nulla-osta e «imprimatur» occorrenti per procedere alla dolorosa bisogna. Nello stesso felice paese possono rubare soltanto pochi privilegiati senza contare che chi non è in regola con la tessera del partito non può nemmeno morire di colpo.*

*Nessuna meraviglia, quindi, se i rappresentanti della Estrema Sinistra alla Camera e al Senato, con parole roventi, hanno addossato al Governo la colpa del maltempo; che cosa sono le frane, le alluvioni, le devastazioni, gli allagamenti, gli straripamenti dei fiumi, le valanghe di pioggia e di fango se non il risultato dell'incuria governativa e delle mene annessionistiche esercitate dall'America ai nostri danni?*

*E' chiaro ed intuibile che la cricca governativa si difende dicendo che non si poteva prevedere il maltempo, che il cedimento dei terreni montagnosi è originato dall'impoverimento del patrimonio boschivo iniziato da trent'anni a questa parte, che la fragilità degli argini dei fiumi, dei ponti e dei cavalcavia è da imputare ai governi di Crispi o di Giolitti, eccetera eccetera. Seppure il Governo non poteva prevedere, poteva provvedere: così come accade in ogni paese progressivo e democratico.*

*Tutti sanno, infatti, che i Paesi di Democrazia Progressiva hanno abolito le sciagure, i delitti, i furti, i suicidi, gli incidenti automobilistici, senza ricorrere agli aiuti Erp o alla Cassa del Mezzogiorno.*

*Un Governo di buona volontà, solo che lo volesse, potrebbe fare altrettanto e con poca spesa anche da noi; solo che lo volesse, abbiamo detto: cioè, istituendo una rigorosa censura sulla stampa per quanto riguarda notizie del genere, e mandando al Confino il primo giornalista che si permette di pubblicare la notizia di una rissa o di un furto di galline.*

*Sotto, dunque con la Censura, e l'Italia diverrà di colpo un paese felice senza alluvioni senza terremoti senza fattacci e, soprattutto, senza motivi di sollevare scandali e proteste contro il solito abituale Governo ladro!*

(Segno di croce)

## Parole ... Parole ... Parole ...

**ESULE:** Dicesi di colui che vive in esilio per poter tornare in Patria, dopo un ventennio, ad assumervi cariche ben remunerate fra onori ed applausi, approfittando della pazienza delle popolazioni. Di solito l'Esule porta al seguito numerosa famiglia e parla lingue straniere. L'Esule racconta sempre dei patimenti sofferti senza dire come abbia fatto a sopravvivere con tanto soffrire.

**VIZIO:** Disposizione abituale al male, difetto biasimevole o cattivo. Sono vizii, tutte le cose piacevoli che altri fanno e che noi non possiamo fare: o perchè ce l'ha proibito il medico, o per mancanza dei mezzi necessari

**VILTA':** Codardia, bassezza d'animo: la paura dei coraggiosi, quando hanno paura. Alla stessa maniera che il coraggio è la forza dei vili, quando hanno coraggio.

GIAMP

# In Romagna son fuori ordinanza anche le vecchiette

AL SOLITO, voi non sapete nulla: dormite ed io lavoro; ma, soh! quella che è morta tempo addietro a Forlì, la signora Enrica Triossi Ravenna era una gran donna. Anzi, era la donna per eccellenza, la donnissima, la fedelissima alla femminilità e alla giovinezza. E' morta a 101 anni, e lei se ne calava 6; e chissà da quanto tempo faceva una tanto amabile sottrazioncella.

A 25 anni deve aver cominciato a dire che ne aveva 19, a 31 che ne aveva 25, a 40 che ne aveva 34, e così via.

Tutti, fino a pochi giorni fa, dicevano che la Triossi aveva 94 anni soli e lei se la rideva d'essere considerata ancora così giovane e di far fessi tutti, tacendo d'aver superato il traguardo del secolo. Neanche l'ambizione molto diffusa tra i vecchietti longevi d'esser portata alla ribalta dai giornali sotto il titolo: «In perfetta salute compie 100 anni e legge e cuce senza occhiali» è valsa a farla rimuovere dalla posizione tenuta per tanti anni: quella di apparire più giovane e di poter continuare a civettare con la vita a dispetto della meticolosità maligna dei registri anagrafici e di quel frescone dell'impiegato addetto.

Grande e bellissimo esempio di devozione alla giovinezza e all'ardente desiderio di prendersi giuoco delle amiche, come a donna si conviene. Medaglia d'oro sul campo.

Per me la signora Enrica da Forlì è un colosso, un mostro di femminea abilità, un pozzo di sapienza. Quello che conta è d'essere, o d'apparire, o di venir considerati giovani, come di poter dire sempre: «C'è gente più vecchia di me», cosa che consente di assaporare meglio il piacere di vivere. Piacere, questo, sottile e squisito, che è negato, grazie a Dio, a coloro che sfacciatamente, senza un'ombra di ritegno, vanno a piazzarsi su in cima all'ultimo gradino della scala della vita, come se fosse una bella cosa poter esclamare tra un fiatone e l'altro: «Fin quassù non c'è arrivato mai nessuno» e sentire lassù d'intorno a se il freddo e il vuoto che spande Miss Morte.

E' vero che poi viene una folla di nipoti a fare la festa, ma quelli lì, lo sanno tutti, ci vengono per la soddisfazione di vedere che loro hanno ancora un sacco d'anni da vivere, mentre la povera nonnetta o la bisavola poco più può stare ancora a stirare le venerabili cuoia.

A me perciò spiace che a donna Enrica da Forlì sia capitato di morire, spiace un frego e me ne andrei volentieri, anche a cuoio, a renderle onore. E poi sento che me ne vado via via innamorando come se lei fosse Melisenda ed io Jauffrè Rudel.

Sicuro, donna Enrica da Forlì: un cannone. Pensate un po'! Ad ogni punto cruciale della sua esistenza di donna, togliendosi ogni volta 6 anni, ha graziosamente beffato il Tempo con quella sua barbaccia bianca di cui fa tanto stupido sfoggio. E così, ammesso che la sottrazione di sei anni sia stata da lei operata alle soglie del secolo, a quelle della settantina, a quelle della cinquantina e della quarantina, la furba e previdente donna Enrica ha fregato a quella zozzona della Parca Atropo (1) quasi venti o trent'anni che ha elegantemente aggiunto alla sua porzione di giovinezza.

Ci voleva proprio una romagnola per prendere in giro tanti bravi personaggi, per raddrizzare alquanto le gambe al cane della vita e di tirarselo dietro zitto e buono fino a 101 anni, come Pietro Nenni, altro famoso romagnolo, si trascina appresso il caos e il quarantotto.

IL MATTO

(1) Io sono istruito e so chi è: voi arrangiatevi.

## VERSO UN'INTERNAZIONALE DELL'UMORISMO

# Il "Travaso" nomina i suoi Ambasciatori

# in ogni parte del mondo

FORMARE un'Internazionale dell'Umorismo, raccogliendo intorno alla bandiera della Gazzetta gli umoristi di ogni paese e i loro lettori o ascoltatori, equivarrebbe a costituire il primo nucleo di una società più serena dell'attuale, il semenzaio di una umanità futura costituzionalmente predisposta al sorriso anziché alle lacrime e per la quale forse la Pace potrebbe non essere più un sogno.

Alla luce di queste considerazioni:

a) Il Circolo della Stampa di Bordighera ha promosso nell'estate scorsa il Raduno degli umoristi italiani e francesi.

b) Si sta organizzando per il nuovo anno il I Convegno Internazionale degli Umoristi che avrà luogo a [illegible] o a Nizza.

La nostra Redazione [illegible] le -Pars e Le C[illegible]. E [illegible] stanno [illegible] uno scambio sistema[illegible] abbo[illegible]

c) Il Travaso [illegible] Piano [illegible] e allargare [illegible] all'Estero, avanti lettera la non ancora costituita O.N.U. dell'Allegria.

Tale piano prevede come primo punto la nomina di un Ambasciatore in ogni località nella quale un notevole gruppo di già provati amici dia affidamento circa la possibilità di fare rapidamente molti nuovi proseliti.

Su proposta degli Ambasciatori saranno nominati Consoli e Vice Consoli.

Ed ecco i primi ottanta Ambasciatori del « Travaso »:

### EUROPA

**BELGIO:** Buratti (Saint Vaaste) — **FRANCIA:** Camì (Parigi) — **GERMANIA:** Kontess (Monaco) — **INGHILTERRA:** L. Castelvecchi (Scozia); A. G. Donnelly (Bromlei) — M. Hall (Cambridge) — **IRLANDA:** N. Cafolla (Dublino) — **OLANDA:** J. De Vries (Graven) — **SPAGNA:** S. Dequigiovanni (Barcellona) — **SVEZIA:** D. Njheler (Stoccolma) — **SVIZZERA:** Baul (Schmidt-Basel); R. Bennet (Ginevra). Bianchi (Tramelan); R. Boschieri (Zurigo); Florida (Naters); Naville (Lugano). L. Riva (Berna); G. Scribanti (Locarno) — Sforza (Gossau) — **TURCHIA:** Libreria Italiana G. Gregoretti — (Istanbul)

### ASIA

**INDIA:** D. J. Carpenter Esq. (Madras) — **LIBANO:** G. Carito (Beirut) — **MALACCA:** Cav. R. Nolli (Singapore) — **SAUDI ARABIA:** N. Spagnoletto (Dhaharan); G. Cardile (Jeddah).

### AFRICA

**CONGO:** E. Ribera (Kamina) — **EGITTO:** E. Pegni (Cairo); P. Nadali (Alessandria); V. Nenna (Porto Said) — **ERITREA:** R. M. Guerrisi (Asmara) — **ETIOPIA:** P. Giannopoulos (Addis Abeba) — **MOZAMBICO:** P. Gaduini (Lorenzo Marques) — **LIBIA:** Comm Dott. E. Niccoli (Tripoli); Venturi (Bengasi); E. Donnini (Zavia) — **SOMALIA:** D. Galbazzi (Mogadiscio). P. Poggi (Betet Uuen); F. Ciferri (Merca) — **SUDAN:** M. Barbagallo (Omdurman) — **TUNISIA:** G. Gianlombardo (Tunisi).

### AMERICA

**STATI UNITI D'AMERICA:** G. Crocetti (New York); G. Jasilli (Brooklyn N. Y.); A. Giannicchi (Astoria N. Y.); A. Macrì (Ithaca N. Y.); F. Corsaro (Porto Chester N. Y.); T. Nicosia (Jamestown N. Y.); A. Rotondaro (Hartford Conn); A. Patricolo (Detroit - Mich.); E. Volterra (Chicago Mid.); N. Jacobellis (Cleveland Oh.) — I. Sabato (Cincinnati 19) — F. Pantalone M. D. (Boston Mass); M. Ungaro (Beverlj Hills Cal.); V. Andreola (Hollywood); E. Tollini (S. Francisco); D. Simpson (Galveston Tex); A. Bonavita (Newport-Ki) — **ARGENTINA:** A. Cammarota (Buenos Aires) — **BRASILE:** Dott. U. Chiarelli (San Paulo); Dott. O. Riso (Rio de Janeiro — **CILE:** S. Pasqualetto (Santiago); F. Musante Drago (Talcahuano); L. Merlino (Valparaiso); F. Bassignana (Tomé) — **COLUMBIA:** R. Della Torre (Bogotà) — **COSTARICA:** Dott. J. C. Ovares (S. José) — **MESSICO:** Dott. E. Rebonato (Saltillo); B. Meli (Citi) — **PANAMA:** M. Borgionni (Panamà) — **PERU':** N. R. Tealdo (Lima) — **SAN SALVADOR:** Ing. L. Notarbartolo (El Salvador) — **URUGUAY:** N. Carnevali (Montevideo) — **VENEZUELA:** C. Ferioli (Caracas); A. Borrione (Estado Valcon-Coro); Dott. P. Guagliumi (Maracaz); R. M. Pascazi (Carapito).

### OCEANIA

**AUSTRALIA:** S. Tory (Sidney); P. Gallo (Melbourne).

## La felicità

*è assicurata a tutti i possessori dei portafortuna del* Travaso.

*Sette sono i talismani portachiave in metallo e smalto e cioè:*

- **Accidenti ai capezzatori!**
- **Il cittadino che protesta**
- **La vedova scaltra**
- **Cambronne**
- **Si vede dalla faccia?**
- **Ha da venì!**
- **L'Unità non lo dice.**

***Non si fanno spedizioni contrassegno. Inviare L. 200 per ogni ciondolo desiderato, più L. 100 per la spedizione, qualunque sia il numero dei pezzi richiesti.***

## I PREMI DELLA CUCCAGNA

*A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati*

**OGNI MESE**

1) Grande astuccio « **Paradiso Perduto** » offerto dalla Ditta **PAGLIERI**, « profumi di lusso », **Alessandria.**

2) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

3) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI di Benevento.**

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA di Milano.**

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO.**

6) Una cassetta da sei bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO di Torino.**

7) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma)

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO di Livorno.**

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI di Camucia** (Arezzo).

10) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.**

11) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE di Milano.**

12) Acqua di Colonia « **Nassau** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio C.**

# D.D.T.

*I redattori de « l'Unità » di Via IV Novembre:*

×

*I ragazzi della Via Baal.*

×

*Milioni di manifestanti hanno sfilato silenziosi per le vie delle città d'Egitto.*

×

*Muti alla mèta.*

×

*Non basta la propaganda per cambiare le idee ai compagni senza lavoro.*

×

*Chi non lavora non cangia!*

×

*I radicali argentini speravano di speronare i peronisti dal Governo.*

×

*E invece sono stati speronati dai peronisti.*

×

*Però...n, lo vedi come sei?*

×

*L'uomo propone e Iddio dispone.*

×

*Acheson dispone e Vishinski dispone.*

×

*Vishinski ha due facce.*

×

*Doppio Vishinski...*

×

*... e si dimostra sempre più duro.*

×

*Doppio Vishinski sodo.*

×

*Tutto aumenta.*

×

*Pure il cattivo tempo.*

×

*Anche la pioggia è aumentata del 60 per cento su 1938.*

×

*Un Po va bene...*

×

*Ma due Po sono troppi.*

×

*« Il torrente Croccolo ha rotto gli argini... ».*

×

*Ma se sono due anni che il Croccolo li sta rompendo.*

×

*Gli occidentali hanno costituito il Comando del Medio Oriente...*

×

*... senza il Medio Oriente.*

×

*Lo Stato produttore di medicinali...*

×

*— Piove, Governo farmacista!*

×

*Stalin affetto da calcinazione del muscolo cardiaco.*

×

*Sarebbe dunque vera la diceria del cuore di pietra.*

## IL CONGRESSO DEL MSI A BORDO DI UNA NAVE

— Il motoscafo della Poliziaaa!
— Si salvi chi può! Prima i sansepolcristi e le sciarpe littoriooo!
— Ma che dici? I sansepolcristi e le sciarpe littorio sono tutti iscritti al P.C.I.!-

*Forse accordati gli aumenti agli statali.*

×

*Il lagno compensato.*

×

*Perchè l'America non riesce a mettere a posto la Russia?*

×

*Il difetto sta nel panico.*

×

*Mossadeq non si decide ad accettare la protezione della Russia.*

×

*Non sa « orientarsi ».*

×

*Bombe lacrimogene contro i dimostranti della Fiat.*

# D. D. T.

*Questa « Valletta » di lacrime...*

×

*Pensioni e alberghetti a prezzi familiari.*

×

*Pulcis in fundo.*

×

*Re Faruk s'è autoproclamato re del Sudan.*

×

*Gli inglesi Sudan freddo.*

×

*« Sette ore di guai », un nuovo film di Totò.*

*Però non è vero « Sette ore »...*

×

*Fortunatamente per lo spettatore, soltanto un'ora e mezzo.*

×

*L'Italia dovrebbe protestare all'ONU...*

×

*... per l'invasione delle acque.*

×

*Dopo l'Italia-Svezia e l'Italia-Egitto:*

*— Vedi quei due? Hanno fatto 13 al Totocalcio.*

×

*— Vergogna! Speculare sulle disgrazie del proprio paese...*

×

*Il processo Grande.*

×

*L'ombra di Ban...gcock.*

×

*Gli onorevoli deputati si preparano per rimanere ai loro posti, nella prossime elezioni.*

×

*Il pieno quinquennale.*

×

*La senatrice Merlin...*

×

*... La casta igienica.*

# E La Stella stanno a guardare

GIU' le forbici: non è nè una perla giapponese, nè uno smarrone contro la grammatica, ma un titolo combinato come va di moda adesso e, secondo tale moda, elegante e originale. Non si capisce? Be', questo è un altro paio di maniche. Vuol dire che «eglino» o «coloro» stanno a guardare Mario La Stella, il simpatico e valoroso Capo Servizio Province del *Momento*. *Eglino* possono essere tanto i redattori di La Stella, quanto i lettori del *Travaso*. Lo stanno a guardare perplessi, avendo letto questa *Letterina a Guasta* da lui pubblicata nel *Momento* del 10 novembre.

*Caro Guasta*

*ti ringrazio di allietare qualche volta la mia giornata cucinando ogni settimana un numero del tuo «Travaso». Questa volta poi (numero dell'undici novembre) hai voluto onorare il «Momento» di una citazione nel «Tiro a Segno» (con premi) per il titolo che un mio redattore ha così concepito «Tragico a Veroli. Il fucile scoppia (a capo) perde quasi gli occhi» seguito dal commento redazionale «E poi dice che uno...».*

*Beh, mi sarei divertito anche io per l'equivoco al quale si potrebbe prestare quel titolo se equivoco ci fosse; ma, compiute le opportune ricerche (a parte l'errore della data) ho dovuto purtroppo constatare che quel titolo è accompagnato, nella pagina del giornale, da un visibilissimo sommario che dice così.*

*«Si tratta di un sedicenne (a capo) Ferito dal colpo anche un amico». Ed allora cade l'equivoco, con occhiello e sommario che fanno parte integrante di esso, (come tu, mio Maestro, mi hai insegnato) diventa soltanto un po' originale ma sintetico e il signor Bernardini, di Roma, che te lo ha segnalato come una «perla» tipografica non risulta essere davvero una perla di obiettività e di precisione come tuo collaboratore. Perchè tagliando i titoli dei giornali a fettine come il salame, ogni salame può trasformarsi in «perla».*

*Ti scrivo ciò non per suscettibilità di Capo Servizio delle Provincie del «Momento» ma per amicizia affinchè i falsi amici non ti traggano in inganno.*

*Salutami Tito Livio Cianchetti ed abbiti tuo regolarmente pagante lettore*

MARIO LA STELLA

«Eglino» stanno a guardare perplessi La Stella, non riuscendo a capire come possa aver preso cappello, sia pure dolcemente, simpaticamente, affettuosamente, per uno scherzo tanto innocente, al punto di denunciarmi come «*falsi amici che mi traggono in inganno*» i miei fedeli lettori, rei di sorridere, a mia istigazione, nel leggere i titoli sintetici o contorti o sibillini di cui tutti i quotidiani, più o meno, oggi abusano.

Caro Mario, credimi d'altra parte che col tuo chiarimento non hai chiarito nulla: anche se, tragico a Veroli, il fucile scoppia a capo, fa sempre «strano» che il medesimo perda quasi gli occhi. E non vale a salvare la situazione il visibilissimo sommario, il quale inutilmente tenta di dimostrare che «si tratta di un sedicenne ferito a capo dal colpo di un amico».

Ma non ti arrabbiare, anche questo è uno scherzo, tuo

**guasta**

OGNUNO SI SFOGA COME PUO'

— D'ora in poi, quando commette mancanze gravi gli appiccico sul culetto il ritratto del ministro Vanoni...

**CROCCOLO E IL SUO MAGGIORDOMO**

— Il signore è servito!

# MOSCIONI

## *Autunnalia*

*I colpi di mitra della pioggia*
*sui vetri*
*sono stasera più tetri*
*degli «accellerati» per Foggia...*
*L'eschileo drappo dei cieli*
*filettato di steli*
*svioline sui precordi*
*del cuore*
*i dolci ricordi*
*d'amore...*
*Compagna dei*
*bei*
*sogni miei,*
*Fanny, dove sei?*
*Misteri svelati*
*di froidiani complessi a sorprese,*
*ond'io deglutivo in un mese*
*quintali di calciofosfati.*
*La tetra stanza*
*senza speranza*
*si affolla di fantasmi*
*leggieri,*
*forieri,*
*di penicillinei miasmi...*
*— Tu m'ami? —*
*— Io t'amo! —*
*— E andiamo —*
*Ritorna la frase*
*che aperse*
*le stagioni terse*
*dei primi amori:*
*O sogni di Capo le Case!*
*Delizie di Mario dei Fiori!*

## Oggi, San Giuseppe

Si abbiano tanto auguri Giuseppe Garibaldi; Giuseppe il Breve (per gli amici: Pipino, da non confondere con l'onorevole Giuseppe Romita detto «il Brevissimo); l'egregio, caro, comprensivo e magnanimo cav. Giuseppe Avanza (è il mio sarto... ma lui ci tiene, eppoi è sempre bene tenerselo amico); Giuseppina la mia ex cameriera di Torino; «Pinetta la bolognese», Giuseppe Stalin (pardon! mi è scappato...).

## I nostri giorni felici

Il mio Capo ufficio è caduto per le scale e si è slogato un piede. — L'ascensore del mio palazzo funziona. — Il vecchio pensionato è riuscito ad attraversare Largo Chigi alle sette di sera. — La moglie del mio padrone di casa ha partorito la diciottesima figlia femmina. — L'impiegato statale ha ottenuto l'aumento di stipendio. — Montecitorio e Palazzo Madama sono stati distrutti da un violentissimo incendio. — Mia moglie ha deciso di andare a visitare una sua vecchia zia in provincia di Benevento e starà fuori quasi una settimana. — Gli inglesi hanno sgombrato la Persia e, prima o poi, dovranno lasciare anche l'Egitto. — Ho pagato l'ultima rata mensile della macchina da cucire. — Un mio carissimo amico, quasi un fratello, non ha fatto «13» al Totocalcio.

## I fatali sì

La mia amichetta bionda si è sposata col suo principale. Mia nipote trentenne, nonostante ogni sforzo ed ogni buona volontà, non si è sposata ancora. Io mi sposai tanti anni fa...

## Vita mondana

Al cocktail di Pucci, Nicci, Cicci e... Tacci Pedalini Strozzi, per festeggiare la brillante riuscita del recente furto di gomme, erano presenti gli esponenti più in vista della nostra aristocratica gioventù. Non possiamo pubblicare i nomi degli intervenuti per non intralciare le indagini della Questura. Veramente sontuoso il buffet, molto frequentato dalle 17 (inizio della festa) alle 24 (fine della festa).

Al ricevimento della nobildonna Adalgisa De Vecchis, molto apprezzata dai numerosi giovanotti intervenuti la bella e fresca cameriera veneta, recentemente assunta in servizio. — Grande richiesta di bicchieri d'acqua. Anzi, molti baldi ospiti, per guadagnare tempo e risparmiare fastidio, si recavano personalmente in cucina.

Al pomeriggio danzante della contessa Facioloni abbiamo notato la sparizione delle posatine da tè (in argento massiccio). Il gettone telefonico caduto dalla tasca di Buby Crispoli ha dato luogo ad un increscioso tafferuglio che si è concluso con le medicazioni al più vicino posto di Pronto Soccorso.

**DON PIEGO**
**(p. c. c. Card.)**

ONI

... sette di sera. — La ... mio padrone di casa ... o la diciottesima figlia — L'impiegato statale ... o l'aumento di stipen... ontecitorio e Palazzo ... ono stati distrutti da ... ssimo incendio. — Mia ... deciso di andare a vi... sua vecchia sia in pro... enevento e starà fuori ... settimana. — Gli ingle... gombrato la Persia e, ... pol, dovranno lasciare ... tto. — Ho pagato l'ul... mensile della macchina — Un mio carissimo ... ai un fratello, non ... 3 » al Totocalcio.

## ...si

... amichetta bionda si è ... suo principale. Ma ni... enne, nonostante ogni ... gni buona volontà, non ... ancora io mi sposai ... fa...

## ...ndana

... li di Pucci, Nicci, Cicci ... edalini Strozzi, per fe... brillante riuscita del ... to di gomme, erano ... esponenti più in vista ... aristocratica gioven... siamo pubblicare i no... tervenuti per non in... indagini della Questu... ite sontuoso il buffet, ... entato dalle 17 (ini... sta) alle 24 (fine della ...

... mento della nobildonna ... Vecchis, molto appres... merosi giovanotti inter... ella e fresca cameriera ... entemente assunta in ... Grande, richiesta di ... equa. Anzi, molti bal... r guadagnare tempo e ... fastidio, si recavano ... te in cucina.

... riggio danzante della ... cioloni abbiamo notato ... e delle posatine da tè ... massiccio). Il gettone ... aduto dalla tasca di ... oli ha dato luogo ad ... so tafferuglio che si è ... le medicazioni al più ... di Pronto Soccorso.

**DON PIEGO**
(p. c. c. Card.)



Questo è il

## TEMA N. 20

Si tratta di ricavare da ciascun tema col MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILE degli « elaborati » che rappresentino tutt'altra cosa. Eseguite i vostri disegni a penna, possibilmente con inchiostro di china e senza variare troppo le dimensioni del segno base.

## Lire 3000

almeno vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori « elaborati » pubblicati per ciascun tema.

Un nostro disegnatore ne ha ricavato questo « elaborato ».

Siete capaci di fare altrettanto, e ancora meglio?

## TEMA N. 19

Ecco altri « elaborati » giudicati meritevoli di pubblicazione:

**W. C.**
D. Genovese, Roma
Lire 1000

**GOLIARDO**
V. Renchini, Cagliari
L. 500

**FANTINO**
A. Castelli, Merano

# Sei×Sei

**1** F. OTTOLENGHI, *Milano* e GIPPE. — Scusatemi se prendo due lettori con una risposta, ma ho fretta e siccome gli argomenti sono press'a poco identici, spero perdonerete il sopruso. Per la faccenda dei pinguini, il Direttore dice che lui se ne intende e che non ha mai visto questi signori vivere sulle rive dell'Africa Centrale; quindi, chi ha visto dei pinguini in Africa deve considerare la visione puramente casuale e immaginaria, senza riscontro con la realtà. Perchè non parliamo più della faccenda degli Assessori-bevitori-di-benzina, della causa Carboni-Travaso, delle prebende Inail? Gli assessori hanno incassato e se ne stanno zitti e buoni; del resto ne abbiamo riparlato nel numero scorso e chi vuol capire capisca. Degli altri due argomenti ho già avuto modo di parlare; comunque, sono qui per ripetere che è buona abitudine sospendere le polemiche di stampa quando è in corso un'azione giudiziaria e siccome la causa Carboni-Travaso è sempre in piedi, lasciamo la parola al cannone, cioè alla Magistratura, e rimettiamoci al suo illuminato giudizio. Per l'Inail, raccolte le prime voci e le prime telefonate minatorie, pensavamo di avere in mano la miccia di una grossa bomba; senonchè gli stessi informatori, e coloro che ci chiedevano giustizia, avevano molta paura: venivano a soffiarci indiscrezioni nelle orecchie, però ci scongiuravano di non fare il loro nome, di non tirarli in ballo, con la scusa che avevano famiglia... E allora? Quelli del Travaso non hanno una famiglia anche loro? Non abbiamo un pane da difendere e delle rappresaglie da temere anche noi? Al diavolo dunque chi si mette a difendere le cause dei vili: se non vogliono apparire gli interessati, cioè coloro che dovrebbero fornirci le prove dei soprusi e delle camorre, siamo forse dei pazzi, per metterci a combattere contro i mulini a vento?

**2** Carabiniere ALBERTO C., Firenze — *Sei il benvenuto nella nostra famiglia: figurati, se i carabinieri vengono al nostro fianco, possiamo vantarci di aver conquistato la simpatia di alcune fra le persone che più stimiamo! Avrai la tessera, ma devi aver pazienza perchè il servizio è stato affidato alla più debole fra le nostre segretarie, la cosiddetta « Ercolina » che in questi giorni non riusciamo più a trovare perchè sommersa dalle migliaja di richieste arretrate. E per non lasciarti con la bocca asciutta — considerato che sei l'unico lettore che non mi ha sottoposto disegni o poesiole per il giornale — mi permetto regalarti un annunzio economico apparso in questi giorni su un quotidiano romano, un annunzio che dà veramente una idea di quanto siano sentimentali, poetici, altruisti gli esponenti delle nuove generazioni. Ecco qua: « Giovane marchigiano, bruno, bello, povero, romantico, poetico, sposerebbe brutta ricca benestante. Precisare indirizzo ecc. ». Più romantico di così...*

G. M. *Lucca* — Dunque, lei ha saputo che in Brasile verrà eretto un monumento a Benito Mussolini (Dux) e si rammarica che non si possa fare altrettanto in Italia. Se da venti anni in qua gli italiani non avessero preso la pessima abitudine di abbattere i monumenti, le lapidi e le memorie che ricordavano altri uomini politici del passato, ma di opposta tendenza, forse il suo rammarico non avrebbe ragione di essere. Comunque, non è detta l'ultima parola; prenda un foglio di carta bollata e faccia regolare domanda alle Autorità, dopo di che, può aprire la sottoscrizione per l'erezione del monumento anche in Italia. Io non mi oppongo: ma mi pare — e mi corregga se sbaglio — che oltre al Trattoto di pace (ricorda che abbiamo perduto la guerra, vero?) anche la nuova Costituzione prevede determinate pene per chiunque avesse in mente di ricostituire il PNF o esaltare gli uomini responsabili del disciolto partito. In Brasile, invece, è tutt'altra cosa, perchè il Brasile ha vinto la guerra ed è quindi libero di esaltare chi vuole, sempre che di profilo rassomigli agli abituali colonnelli che governano il Paese.

**4** M. CAPUNA, Roma. — *Mi pare che Pitigrilli non possieda altri pseudonimi oltre quello, celeberrimo, che si porta dietro da decenni. E non ama nascondersi dietro questi paraventi: perchè dovrebbe farlo? Tutti gli altri mestieranti, che credono di spacciare la stessa merce di Piti per il solo fatto che trattano pornografia, sono deplorevoli ciarlatani che non hanno capito nulla, giacchè Pitigrilli non era un pornografo, ma un umorista. Per comprendere lo spirito di certi suoi libri, bisogna rifarsi a un'epoca, a un modo di vivere e di sentire che traevano origine dal disfacimento, dall'avvilimento, dall'amarezza, dal fatalismo della guerra 1915-18. Il Pitigrilli di oggi è quello che ha ripudiato non pochi libri di un tempo (« Cocaina », « La Vergine a 18 karati », « Mammiferi di lusso ») e riconosce soltanto come figli legittimi « L'esperimento di Pott », « Dolicocefala bionda » e gli altri volumi editi dopo l'ultima guerra. Fai male, quindi, ad attribuire a Piti — che ha rinnovato notevolmente il suo guardaroba — il librettino speculativo, volgare, mediocre e superato che mi hai mandato. Quel libro è scritto da un qualche avventizio della penna che tenta solamente di far denaro speculando sulla rassomiglianza esteriore e approssimativa. Del resto, se vuoi notizie più precise, rivolgiti direttamente a Piti, scrivendo presso la* Tribuna illustrata, *dove pubblica ogni settimana una pagina di corrispondenza coi lettori. Per il resto, d'accordo: gli scrittori devono essere valutati per quello che valgono come scrittori e non come uomini di parte; e chi vuole prima vedere la tessera del partito di uno scrittore per giudicare bene o male, è in malafede e non merita di far parte della nostra famiglia. Questo non evita, purtroppo, che ci sia parecchia gente che giudica e manda secondo le direttive del partito. Che vuoi farci?*

TINA DEI RIO — Noi ci siamo già stufati delle tue poesie ma non per questo ti mandiamo al diavolo, nè ci decidiamo a pubblicare la tua roba per levarci il disturbo... Scherzi a parte: perchè, invece di sprecare tempo e soldi a spedir lettere contenenti rime e prose non provi a mettere più scatto, più mordente, più spina dorsale nei tuoi componimenti? Una certa stoffaccia ce l'hai: se cominciassi a criticarti da te, forse fra quattro o cinque mesi potresti mandarci qualcosa degna di pubblicazione. Prova, dunque, e risparmia i francobolli.

**6** BRUNO MAN., Milano. — *Anch'io vivo in condizioni poco floride e con questo? Ho forse chiesto prestiti e sovvenzioni agli sconosciuti? Invece di disprezzare i lavori manuali — come fai — con la scusa che sei nato per fare il « dirigente », prova a spezzarti la schiena in un'officina per otto ore al giorno: molti uomini hanno cominciato così e sono poi diventati « pezzi grossi ». La fortuna dovrebbe ajutare i fannulloni solo quando è innamorata o ubriaca.*

**SEI**

**EVADONO TUTTI**

— Ah, sì! Se la piglia con me perchè voglio evadere? E lei non ha evaso il censimento, non ha evaso la dichiarazione del reddito, non ha evaso l'aumento dei fitti?

. . Oh ! Commendatore, come resistere ad affondare le dita nel vostro bel capello, folto e ondulato, nero e dai riflessi azzurrognoli come l'ala del corvo?...

# SELEZIONE ATTITUDINALE

*(La scena si svolge nel locale di un distretto militare, e [illegible] nella stanza in cui [illegible] seduto di fronte al signor Capitano, attende che questi faccia o dica qualcosa. Il signor Capitano, infatti, dopo un attimo di riflessione, comincia a parlare. Sentiamo).*

CAPITANO — Dunque, lei si chiama Giovanni Perelli.

RECLUTA — Sissignore, signor Capitano.

CAPITANO — Bene, bene. Vedo dalla sua cartella che ha già eseguito tutte le prove della selezione attitudinale.

RECLUTA — Sissignore, signor Capitano.

CAPITANO — Stia attento: io le farò un discorso, pronunciando altresì alcuni numeri, che lei, se ha buona memoria, dovrebbe ricordare e riferirmi. Intesi?

RECLUTA — Sissignore, signor Capitano.

CAPITANO — Allora, cominciamo: Cesare, diciannove quando giunse trentasette sul Rubicone, disse queste ventidue testuali parole: Il ventisette è tratto!. Cioè, no!... Volevo dire...

RECLUTA *(interrompendolo con voce candida)* — E' uscito il sei?...

CAPITANO — Faccia meno lo spiritoso!... Mi sono sbagliato! Cesare disse: — Il dado è tratto! Dopodichè traversò quarantuno il ruscello e marciò ottantanove coi suoi tre guerrieri!!..

RECLUTA — Tre?... Piff !

CAPITANO — ... Coi suoi novemila trecento ottantanove guerrieri! Mi dica che numeri ho detto!

RECLUTA — 19, 37, 22, 27, 41, 89, 3, 9389.

CAPITANO — Ep!?... Esatto! *(si gratta il mento)*. Lei ha terminato le sue prove. Ehm...

RECLUTA — A che corpo verrò assegnato?...

CAPITANO — Veramente... Momentino, prego... *(Si alza ed esce. Seguiamolo. Entra nella stanza del signor Colonnello. Batte i tacchi)*. Signor Colonnello, ho testè terminato di esaminare la recluta Perelli. Questa è la sua cartella personale. Il Perelli ha avuto in ogni prova di selezione attitudinale il massimo punteggio. In altri termini sa fare tutto. Smontare e rimontare oggetti complicatissimi, identificare il suono di campanelli, leggere numeri a distanza, chiappare farfalline con la retina, cucinare due uova ad occhio di bue, rifare i letti, rammendare, cantare ed infine ha una memoria di ferro. In che corpo lo mettiamo? Fanteria, Genio, Artiglieria, Cavalleria, Aviazione, Marina, Logistica, Furerìa?...

COLONNELLO *(Si gratta la pera)* — Sa fare tutto?... Mi pare impossibile.

CAPITANO — E' impressionante, signor Colonnello, ma è così. Siamo in un grave imbarazzo. Non si può toglierlo al Genio poichè in quel corpo la sua presenza risulta preziosissima, ma d'altra parte non si può non mandarlo in Artiglieria giacchè ha smontato un cannone in tre secondi, ed in due lo ha rimontato. E così dicasi per le altre prove. Che ne facciamo?...

COLONNELLO — Riformatelo!

*(TELA)*

**AMURRI**

# Arrangiatele fresche

*La serenata del senza casa, a Fanfani:*

*CON UN TETTO, CON UN TETTO SOL TU PUOI LE MIE PENE CONSOLAR.*

✦

*I fitti bloccati fino al 1953:* *LE RIE PIGIONI.*

✦

*Gli aumenti agli statali:* *IL MULINO DEL « POI ».*

✦

*Il socialismo italiano:* *PARTITO A SCACCHI.*

# Invece pure...

*ADESSO state bene a sentire perchè vi voglio raccontare tutta la storia di quando venne l'alluvione, anzi, tutti i giornali ne parlarono e che fu proprio una cosa grossa. Dunque, mentre che stavo lì che aspettavo l'alluvione, arriva uno e mi fa: che, dice, scusi l'alluvione è venuta? Io dico: Non so, ci ho l'orologio fermo... E quello fa: Bè, mi rivolgerò all'ufficiale di servizio. E si dileguò in un baratro.*

*Improvvisamente, che è e che non è, il tenore si strappò la parrucca di testa e disse: io non lavoro, stasera non lavoro manco se mi strozzano. E tutti lì a convincerlo: ma sa, senta, scusi, guardi... Queste sono cose che si aggiustano. Ma quello non voleva sentire ragioni, anzi ci fu un vecchietto che si offrì di sentire lui le ragioni ma il direttore della succursale delle Poste e Telegrafi si oppose. E proprio sul più bello ordino agli agenti di far sgombrare la aula. E fai sgombrare l'aula oggi, fai sgombrare l'aula domani, si sa come vanno a finire queste cose: che proprio quando meno te l'aspetti arriva il telegramma di riverbero. La domenica, invece, pure. E così tutti furono d'accordo, a prescindere.*

*E cammina, cammina, cammina arrivarono che era già notte. Allora quello più piccolo si fece annunziare dicendo che doveva essere fatto cavaliere a norma dell'articolo settanta del codice ambidestrale poliedrico, giusta il decreto legge numero novantanove del testo unico sulla sperequazione del livellamento allotropico continentale onomatopeico. Allora l'altro si arrabbiò e secondo me ci aveva ragione in quanto piglia e si avvicina a quello e gli dice: che, scusi, lei è stato fatto cavaliere? L'altro risponde: sì, perchè? E lui: eh, beato lei, a me m'hanno fatto fesso... E pianse.*

*Il fratello, intanto, che non era stato avvertito, continuava a fare le segnalazioni con la bandierina; e le faceva così bene, ma così bene, che già una bella folla si era radunata e lo stava a vedere. Anzi la gente diceva: ma guardate un po' quello come fa bene le segnalazioni! Ma improvvisamente tutti fecero silenzio perchè passava la vedova. E la guardavano mentre che passava tutta lenta e vestita di rosso, anzi uno voleva battere le mani, si trattenne un po' poi non ne poteva più e si mise veramente ad applaudire. Non l'avesse mai fatto! Allora tutti incominciarono a battere le mani, a gridare evviva, a buttare i fiori, insomma un successo così grande non si era visto mai. Una vecchietta voleva dare ad intendere che lei ne aveva già visto uno, proprio uguale a quello, ma nessuno le credeva, anzi gli studenti la presero in giro e poi improvvisarono una manifestazione di patriottismo che, però esulava, diciamo così, da quell'atmosfera di cordialità lirica per cui il tenore uscì fuori a ringraziare e a buttare baci sulla punta delle dita a tutti, pure a quelli che non ci stavano e che bisognava spedirglieli per posta, anzi, pubblicarono pure la fotografia sulla « Domenica del Corriere » mentre che lui stava salvando il bambino dall'aquila.*

*In tutti i modi le cose stanno proprio così come ve l'ha detto io; e se qualcuno dice di no è un bugiardo e glielo dico anche in faccia, ecco.*

**RASCEL**

# ...vece
# ...ure...

...SSO state bene a sen-
...e perchè vi voglio rac-
...ntare tutta la storia di
...ando venne l'alluvio-
...tutti i giornali ne par-
...che fu proprio una co-
... Dunque, mentre che
...he aspettavo l'alluvio-
... uno e mi fa: che, di-
... l'alluvione è venuta?
...on so, ci ho l'orologio
... quello fa: Bè, mi ri-
...ll'ufficiale di servizio.
...uò in un baratro.
...visamente, che è e che
... tenore si strappò la
... di testa e disse: io non
...sera non lavoro man-
... strozzano. E tutti li
...cerlo: ma sa, senta.
...rdi... Queste sono cose
...ggiustano. Ma quello
... a sentire ragioni, an-
...n vecchietto che si of-
...tire lui le ragioni ma
...e della succursale del-
...e Telegrafi si oppose.
... sul più bello ordinò
...i di far sgombrare la
...i sgombrare l'aula og-
...mbrare l'aula domani.
...e vanno a finire que-
... che proprio quando
...l'aspetti arriva il te-
... di riverbero. La do-
...vece, pure. E così tut-
... d'accordo, a prescin-

...ina, cammina, cammi-
...rono che era già not-
... quello più piccolo si
...ziare dicendo che do-
...re fatto cavaliere a
... l'articolo settanta del
...bidestrale poliedrico,
...decreto legge numero
...ve del testo unico sul-
...azione del livellamen-
...ico continentale (no-
... Allora l'altro si ar-
...secondo me ci aveva
... quanto piglia e si
... quello e gli dice: che,
...è stato fatto cavalie-
... risponde: sì, perchè?
...beato lei, a me m'han-
...esso... E pianse.
...lo, intanto, che non
... avvertito, continuava
... segnalazioni con la
... e le faceva così be-
...sì bene, che già una
... si era radunata e lo
...edere. Anzi la gente
... guardate un po' quel-
... bene le segnalazioni!
...vvisamente tutti fe-
...lo perchè passava la
... la guardavano men-
...assava tutta lenta e
... rosso, anzi uno vo-
...e le mani, si tratten-
...poi non ne poteva più
...eramente ad applau-
... l'avesse mai fatto!
...ti incominciarono a
...mani, a gridare evvi-
...are i fiori, insomma
...o così grande non si
... mai. Una vecchietta
...e ad intendere che
... a già visto uno, pro-
... a quello, ma nessu-
...va, anzi gli studenti
...in giro e poi improv-
...na manifestazione di
...o che, però esulava.
...ì, da quell'atmosfera
...à lirica per cui il
... fuori a ringraziare
... baci sulla punta del-
...tti, pure a quelli che
...ano e che bisognava
... per posta, anzi, pub-
...ure la fotografia sul-
...nica del Corriere »
... lui stava salvando
... dall'aquila.
... modi le cose stanno
... come ve l'ha detto
...alcuno dice di no è
...o e glielo dico anche
...cco.

**M.ANCEL**

## POEMI IN SCATOLA

**IL CAMINO**
**del povero**
**s'è tolto il vizio**
**di fumare.**

✦

**COME INDIGNARSI**
**se**
**« Va a morì ammazzato! »**
**te lo dice**
**la Patria**
**il cui suolo**
**è minacciato?**

✦

**GIA' VEDEVO**
**i nostri « cuori »**
**marciare**
**nei « quadri »**
**di Cupido**
**e ti portai**
**dei « fiori ».**
**Perchè hai risposto**
**« picche » ?**

✦

**AUTUNNO:**
**il vento,**
**galante,**
**aiuta gli alberi**
**a spogliarsi...**

✦

**— QUANDO MI SEI**
**lontana —**
**dice Luciano**
**a Giovanna**
**— t'amo di più.**
**Vattene, per piacere:**
**non farti**
**più vedere...**

✦

**IL NOSTRO AMORE**
**è aumentato...**
**Dalle paroline**
**è arrivato**
**ai paroloni.**

✦

**— LA MIA VITA**
**è un alternarsi**
**di alti e bassi.**
**Ma non mi scoraggio... —**
**Dice Luciano.**
**— Sei saggio**
**o fatalista?**
**— Sono**
**ascensorista!**

✦

**IL VEDOVO**
**ha raggiunto**
**la moglie defunta,**
**dopo vent'anni.**
**— Dove sei stato**
**tutto questo tempo? —**
**Chiede lei**
**brandendo**
**il battipanni.**

**FERRI**

# L'IDEA TRAVASATA

### *Il fitto*

Si ciancia legge su fitti bloccati. Il sofo sdegnato nota che il **DOVIZIOSO** dimorante in propria villa non è tocco dal fisco in siffatta contingenza; e, in ragione capoversa, si manopra **ANGARIA** contro il meschino risparmiatore padrone di **MICROSCOPICO APPARTAMENTO.**

Per soprammercato la legge, che pur trombazza di muovere in ausilio di costui, gli concede crèscita fittuale e lo decreta suo **GABELLIERE** per altra ugual somma contro **INQUILINO** già stremato e ritartassato.

Sospendo mia frusta su tergo di detti padroni e la levo in onta alla **NOVA CAPEZZA** dei capocci governevoli.

**T. LIVIO CIANCHETTINI**



LA FESTA DEGLI ALBERI

# HO UCCISO!

*SI' SIGNORI giurati, ho ucciso. Ero l'uomo più felice del mondo, fino al giorno in cui Luigi cominciò a ridere come un matto sulle stramaledettissime « vignette Nati » del « Travaso ».*

*Ma non si limitò a ridere, quel cane dell'amico Luigi: divenne un maniaco delle vignette Nati e del loro stupidissimo spirito surrealista. Notai i primi sintomi del male quando gli dissi: « Omaggi ». « No » disse ghignando « siamo in dicembre, e devi dire « odicembri ». Che c'entra maggio? ». Come gioco di parole era un po' vecchiotto, ma bisognava compatirlo, poveretto. Era nel primo stadio della tremenda malattia.*

*Lo accompagnai in un negozio, perchè doveva comperarsi il cappotto. « Scusi » domandò al commesso « questo cappotto mi va un po' stretto. Non avrebbe un cappnove? » Fummo immediatamente cacciati a calcioni da quel negozio, e andammo in un altro. «Stoffa pettinata?» offrì il padrone. « Sì, ma pettinata all'Umberto », rispose lo sciacallo umano. L'ospedale più vicino ci accolse con le cure più pazienti e assidue per dodici giorni.*

*Un'altra volta mi chiese: « Sai che fanno due camicie? ». Restai senza parola, immobile nell'attesa della folgore. « Semplice: camiagolano » concluse il tristo figuro, sogghignando satanicamente. « Perchè non voli? » si informò una mattina mentre eravamo in tram, seduti l'uno accanto all'altro. « Volare? » « Ma certo! Non sei a lato? » gracidò indicando il posto che occupavo. Maledizione delle maledizioni! Ormai parlare con lui era per me una tremenda tortura, e d'altra parte non potevo evitarlo, perchè abitava sul mio stesso pianerottolo, e lavoravamo nella stessa stanza dello stesso ufficio. Naturalmente, con le sue battute, finì per farsi cacciar via, e fin qui poco male, ma fece cacciar via anche me, come suo complice. E pensare, signori giurati, che ero soltanto la sua vittima!*

*Un giorno lo trovai con una grande fotografia di un orribile delinquente, e voleva darla per forza al figlio. « Lo hanno bocciato a scuola » mi spiegò. « Ebbene? ». « Ebbene, gli dò un ceffone.. un grande ceffo, capisci? ».*

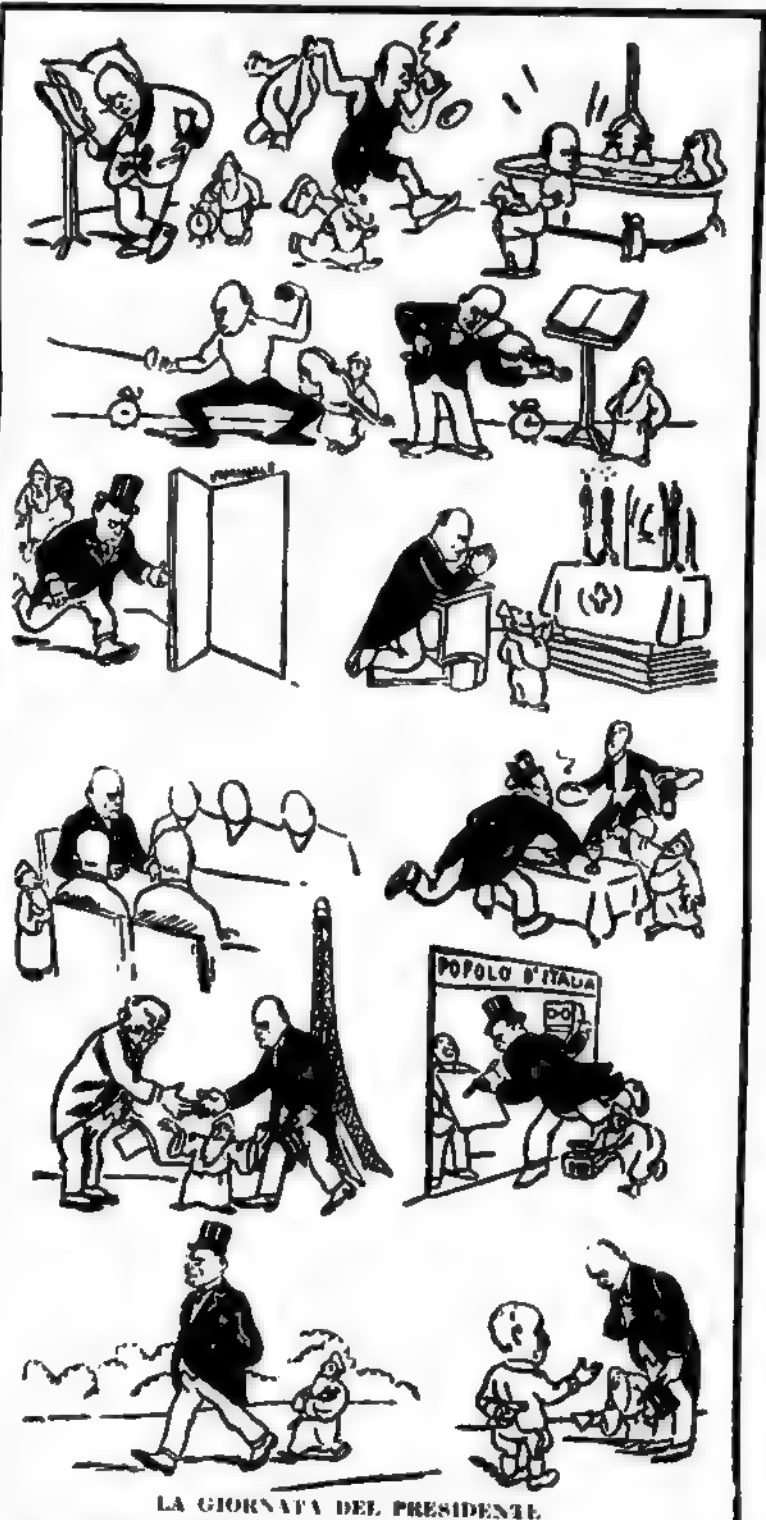
*Ero ormai abbrutito, capace di tutto, dico di tutto. Ridotto nella più squallida miseria, abbandonato da parenti ed amici, elemosinai un po' di patate fritte. Me le stavo mangiando su una panchina dei giardini pubblici, quando ecco avvicinarsi il mio diavolo custode: Luigi. « Che fai? ». « Mangio delle patatine nove » gli risposi a denti stretti. La jena mi guardò sorpresa: « Ma che dici? Le ho contate, le tue patatine, e non sono nove, ma almeno ventidue ».*

*Allora, signori giurati, follemente, selvaggiamente, ho ucciso.*

**NATI**
(su proposta di
DIEGO GENOVESE - ROMA)

**SE AVETE FONDATI MOTIVI PER UCCIDERE QUALCUNO ESPONETEMELI. IO FARO' GIUSTIZIA PER VOI IN QUESTA RUBRICA AFFIDANDO AI POSTERI IL VOSTRO NOME E PASSEREMO INSIEME ALLA STORIA QUALI LIBERATORI DELL'UMANITA'.**
**INDIRIZZARE LA VOSTRA RICHIESTA: « AL GIUSTIZIERE DEL "TRAVASO" - VIA MILANO 70 - ROMA ».**

# STORIA TRAVASATA

**1923** La vita comincia a diventare difficile; mentre si profila all'orizzonte il fantasma della Censura totalitaria, il *Travaso* si sbizzarrisce e prende di petto Mussolini, i Gerarchi, il Fascismo e Casa Savoia come mai è stato fatto in passato, nè sarà fatto nel futuro. Non aveva forse detto Mussolini di confidare nell'aiuto di Dio per ogni ora della sua giornata? Il *Travaso* non si lasciò sfuggire l'occasione e uscì con la vignetta che riproduciamo qui sotto; e da quel numero in poi, a fianco del Duce, appariva sempre un piccolo « padreterno » di servizio. Più tardi, per protestare contro le prime avvisaglie di censura, questo giornale pubblicava una pagina con pezzi « arrangiati », presi dai vari quotidiani della Capitale, di cui riproduciamo due esemplari a parte. Uno scherzo di giornalisti bizzarri: ma chi avesse dato un'occhiata al ritaglio dell'*Impero* e letto tutto di seguito, pubblicità e svarioni compresi, l'articolo attribuito al *Piccolo*...

LA GIORNATA DEL PRESIDENTE

**DERBY REALE.** — Jolanda di Savoia: « Stia fermo e non si preoccupi: penso io a saltare l'ostacolo... »

*Il fidanzamento di Jolanda di Savoia con Calvi di Bergolo aveva suscitato non pochi pettegolezzi dentro e fuori gli ambienti di Corte. Il Re avrebbe potuto chiedere il sequestro del « Travaso » per questa irriverente vignetta; ma siccome in quei tempi la libertà di stampa era sacra, Casa Savoia impedì la diffusione della vignetta facendo regolarmente acquistare da suoi funzionari tutte le copie del giornale che si trovavano nelle edicole.*

# L PICCOL

## ri di serre esotiche
### a una luce di sogno
### ran Consiglio fascista
### hiude i suoi lavori

Ieri sera, alle 18, nella sede del P. N. F., si è riunito il Gran Consiglio Fascista, cui la Nazione deve la sua risorta dignità e il periplo delle sue inconcusse fortune italiche « sull'Alpi e sul mare signora ».

Erano presenti tutti i membri, i quali concordemente, malgrado l'opposizione vivace dell'on. Farinacci, che, a quanto ci è dato sapere, si dimetterà

**BAL ZIG-ZAG**
Gran Souper dancing-jazz Band-Caro

con una lettera movimentata, approvarono all'unanimità la relazione fatta dal Duce circa xxxx yyyzzzzetaoi etaoi iiivvvv le provvidenze da realizzare per la fusione delle forze na-

**CHARLOT** Vi aspetta al Cinema Ixis
Vi aspetta al Cinema Ixis **CHARLOT**

zionali fasciste che diedero alla nostra Patria la possibilità di scuotere il giogo dei peggiori

**Vermicelli alle vongole**
dalla sora Nanna

con pantaloni ad imbuto e ghette bianche dalle 12 e mezza al tocco. Nel pomeriggio *plastron* bigio con cintura arabescata e fffffuuuuurrrrr vbgèqj cmfwm mutande possibilmente nette. Scarpe scure senza chiodi per il ballo: pedalini lavati di fresco, color pisello.

**A.A.A. ABITI USATI compra-vende**
Pulite il guardaroba

Di sera colletto floscio e pantaloni di seta cruda abbottonatissimi, con risvolti di pelle e barba rasata l'impressione che negli ambienti autorizzati ha fatto la notizia. Infatti il Gran Consiglio fascista colmerà lo

**Spazio riservato**
**al depilatorio**
**"X"**

per cui i lavori della sessione d'aprile, senz'avere affrontato il rivale che gli inferse ben tre

# L'IMPERO
## Non ci rompete i
### è ora di finirla co

il edition. Love il dito, e la rivoluzione non avrà ragione di esistere (basti per tutte l'esempio coreano). Ma la verità evera, la sublime verità che ci è apparsa come SILLA apparve ai pretoriani, è che bisogna agire SENZA PIETA', come «Pompeo ad Anzio»! è dissimile — e quanto! — da quella.

La duttilità della nostra razza è tale, che ci sembra superfluo far l'elogio della pena di morte. Ogni rivoluzione ha avuto i suoi morti: di fucile, di pistola, di ghigliottina, di dissenteria. Chi dissente è un MOR-

*Al principio, il Duce non era molto rispettato: i giornali umoristici si servivano della sua effige finanche per le vignette pubblicitarie*

ALLA VIGILIA DELLA LEGGE SULLA STAMPA
**MUSSOLINI** — Avete capito? Sono proibite le notizie false!
**LA STAMPA** — Posso dire che non ho le mani legate?

— Due soli sono i purganti perfetti: il manganello e la Magnesia di San Pellegrino.

# SPORTRAVASINFORM

QUESTA *decima giornata del campionato, inflata lì, quasi a casaccio, tra i due incontri internazionali, ha avuto risultati più o meno notevoli se si eccettuano le due partite Napoli-Milan e Piombino-Roma; quest'ultima, veramente, pur non facendo parte del massimo consesso, viene presa in considerazione per motivi... nostalgici. Dunque, i campioni hanno regolato il Napoli con un preciso 2-0, e la cosa è un po' dolorosetta per via che questa Napoli-Milan era un po' la rivincita di Italia-Svezia, essendo il trio d'attacco milanista interamente svedese e il Napoli, avendo centrattacco e portiere nazionali, è una specie di nazionalina. Quindi, delusione generale un po' dovunque e in quel di Partenope in maniera speciale. Quanto alla Roma, un 3-1 a Piombino è un po' troppo. Ohè, dico, ma che cosa vogliono combinare questi giallorossi? Con squadre come Brescia, Modena, Genoa ed anche Piombino c'è poco da scherzare. Non vorranno mica far durare il purgatorio della B più dello stretto indispensabile!*

*La Lazio ha vinto; e ci sarebbe mancato altro, contro il Legnano e in casa propria! Beh, questo Legnano — almeno quello da noi visto domenica scorsa allo Stadio — gioca molto ma molto meglio di tante altre squadre. Non merita davvero quel fanalino di coda che invece stringe con tanta fermezza, quasi a voler far capire in giro: guai a chi me lo tocca! Si capisce, non è uno squadrone, ma dovendola giudicare col metro di quanto ci ha fatto ammirare contro la Lazio, il Legnano è una squadra che risalirà certamente, ed anche più di quei tre, ed anche quattro ultimi posti che quest'anno condurranno alle serie inferiori, e siamo pronti a scommetterci sopra.*

*E che dire dell'altra matricola, quello Spal che continua a vincere e a convincere? E del Palermo, tutt'ora imbattuto e, sembra, imbattibile? Della Triestina dispiace proprio. Una sconfitta casalinga assolutamente non le ci vole va. Tranquille le vittorie interne della Juve, dell'Inter e dell'Atalanta, anche quest'ultima regolarmente svedesizzata, e prevista anche la vittoria novarese anche se non così vistosa. Ma sfido! Bella forza! Con un centrattacco come Piola... Speriamo che lo chiamino per la nazionale. A proposito di convocazioni azzurre, peccato che in questo momento — domenica pomeriggio — non se ne sa ancora niente. Domattina leggeremo qualche cosa sui giornali, intanto è lecita qualche illazione, qualche pronostico, qualche fantasticheria.*

*Certo in questo momento la lodatissima B.B.C. starà ponzando e riponzando le varie possibili formazioni, alla ricerca di quei tre o quattro giocatori giù di corda, fuori forma o magari anche infortunati a qualche gamba, per schiaffarli in Nazionale e preparare così un'altra brutta figura al calcio italiano, che il Cielo lo assista. Amadei sarà giubilato? Cervellati pure? (e per il bolognesino sarebbe molto meglio non essere convocato anzichè dover giocare in un ruolo non suo e per il quale non ha nessuna attitudine). Cervato, Annovazzi, Giovannini e Lorenzi, sembrano intoccabili (per quanto, con tutte e due le mani sulla coscienza, « Veleno », a Firenze, contro gli svedesi, non sia stato un millimetro al disopra dei suoi compagni); e gli altri?*

*Lo stesso Casari vede tremare un po' la sua posizione, dopo il gol di Firenze e i due di Napoli. Quanto a Tognon, siamo proprio curiosi. Vuoi vedere che verrà rispolverato « l'uomo di Glascow »? Del resto ci sono molti che se lo augurano e perciò ben venga anche Parola. E, sempre in tema di numero 5, il debutto di Malacarne a Cagliari dovrebbe essere cosa fatta, per non dire anche di Antonazzi.*

*E Antoniotti? Se si vuole veramente pensare alla squadra dell'avvenire, ci sembra che il numero nove laziale non debba più fare molta anticamera.*

*Ad ogni modo arrivederci a tutti, amici, compagni, fratelli e concittadini tifosi.*

*Per chi non può andare in Svizzera non resta che la radiofonica voce di Carosio, alla quale vi rimandiamo con mazzetti di corni, tredici, gobbetti e ferri di cavallo.*

**AMENDOLA**

## Studium Urbis

### Elezioni di Miss 30 e lode

L'ELETTA DEL 17 CORRENTE:

**LIDIA FAVOINO**
**20 anni**
**Magistero Lingue**

Le operazioni elettorali continueranno sempre alla Rupe Tarpea (dalle 16,45 alle 20) il 24 corrente. L'eliminatoria fra le tre aspiranti: al 1o dicembre.

AL PICCOLO SARTRE

— Professione?
— Cornuto!

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

## CAMI'

**uno dei più fecondi e personali umoristi francesi, ben noto ai lettori del «Travaso» che ne pubblicò «Le memorie del buon Dio» (interrotte per ragioni... diplomatiche) e «Il viaggio nel tempo del signor Rikiki», ha dato ora alle stampe un ROMANZO-FIUME ultracomico: «LES FARFELUS», che in poche settimane ha visto esaurire la prima mezza dozzina di edizioni.**

**Ne accenniamo la trama, ma soltanto sommariamente, a scanso di nuove complicazioni... internazionali: MANON, ragazza fondamentalmente onesta, prima di abbracciare la carriera che dà tante preoccupazioni alla senatrice Merlin, ha l'accortezza di conservare... entro uno scrigno-frigorifero la propria purezza, che si farà di nuovo applicare allorchè un giovane e sentimentale pompiere s'innamorerà romanticamente di lei. Se può così convolare a nozze col velo bianco e i fiori d'arancio, lo deve ad un personaggio che i nostri lettori hanno già incontrato: lo straordinario inventore prof. Bernoccoli. Per gentile concessione dell'autore e della Casa Ed. BAUDINIERE, rue du Moulin-Vert, PARIS - 14e, offriamo ai lettori il ghiotto boccone di un singolare quanto irreprensibile capitolo del paradossale romanzo, denso di amenissime trovate.**

— LA seduta è aperta! [illegible] annunciò solennemente il prof. Bernoccoli.

In una vasta sala del [illegible] degli Hustoberlu, [illegible] ad una lunga e larga tavola medioevale sopraccarica di [illegible] d'ogni sorta, erano riu[illegible] Marchesa, il prof. Bernoccoli [illegible] falsi monetari.

[illegible] d'un [illegible] Hiroshima-So[illegible] preferito, lo [illegible] prese la [illegible]

[illegible] Marchesa, signori [illegible], quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, di riassumervi [illegible] la situazione. Dopo appena un mese e mezzo da quando i nostri eminenti incisori ed amici qui presenti [illegible] clandestina nei trabocchetti del Castello, [illegible] messa a [illegible] dalla [illegible] Presidentessa onoraria, la signora Marchesa d'Hustoberlu.

Entusiastici «Bravo! Bene!» dei falsi monetari interruppero [illegible].

La Marchesa [illegible] spontaneamente [illegible] Bernoccoli [illegible]

Dopo [illegible] un mese e [illegible] laboratori [illegible] alla [illegible] Quattrocento [illegible] ottocento miliardi di franchi [illegible] in corso di fabbricazione

Mi sia permesso pertanto di plaudire a mia volta all'opera degli insigni artefici i cui sforzi combinati e il cui lavoro indefesso hanno permesso alla nostra società di chiudere il bilancio con un risultato così lodevole.

E il prof. Bernoccoli, incitando la Marchesa ad unirsi a lui, batte calorosamente le mani, sorridendo ai falsi monetari che, confusi, arrossirono di piacere.

— Signora Marchesa, signori... — continuò il Presidente — grazie alla fervida collaborazione del nostro solerte corrispondente di Parigi e alla mia oculata gestione amministrativa, la maggior parte del capitale sociale ha potuto essere investito in acquisto di valuta aurea e pietre preziose. Una cinquantina di milioni sono stati messi in circolazione, senza incontrare resistenza da parte del pubblico, vista la perfezione tecnica della nostra produzione. Mi felicito, pertanto ancora una volta, con gli inimitabili falsari che la Marchesa Hustoberlu si onora di ospitare nel suo maniero.

— Signori — intervenne la Marchesa con la sua consueta [illegible] — lasciate che anch'io vi ringrazi per l'occasione offertami di coniare moneta nelle mie terre, secondo il tradizionale costume dei miei antenati [illegible]! La scarsità dei metalli [illegible] nella triste epoca nella quale [illegible] il profondo disagio di vivere, non mi permette purtroppo di battere moneta in oro e argento come in passato, ma, giusto quanto ha esposto un momento fa il nostro [illegible] Presidente prof. Bernoccoli, noi possiamo trasformare in denaro sonante o frusciante la vilissima carta cui il vostro talento dà, malgrado tutto, indiscutibile potere di acquisto. Quanto a quei miserevoli milioni cartacei che noi mettiamo in circolazione, mi proclamo ben lieta, per mio conto, di inquinare con essi il commercio e le casse pubbliche, non fosse per altro che per turbare la circolazione di questa fottuta Repubblica!

Risa e battimani coronarono la virulenta perorazione della focosa Marchesa, che si affrettò a riaccendere la pipa, mentre il Presidente prendeva nuovamente la parola.

— Signori — egli disse — le nostre prossime emissioni ci permetteranno di acquistare a Parigi e provincia un certo numero di immobili e terreni, unico collocamento relativamente sicuro nella nostra epoca. Questi ulteriori investimenti daranno un impulso e un vigore nuovi alla nostra giovane società! Aggiungo, concludendo, che per quanto concerne l'acquisto di titoli di Stato, obbligazioni e valori finanziari vari, le oscillazioni di borsa e l'incertezza dei tempi non mi sembrano consigliare un tal genere di operazioni. Noi non dobbiamo arrischiare i nostri capitali, accumulati a prezzo di un lavoro coscienzioso, esponendoli in affari più o meno loschi! Perchè, ohimè, dei finanzieri disonesti non mancano davvero in quest'epoca corrotta e tante personalità rispettabili sono compromesse in affari fraudolenti i cui scandali recenti hanno provocato la nostra nausea e quella di tutti gli onesti.

Mi affretto ad aggiungere, concludendo, che, non potendo dichiarare al fisco i nostri redditi, in quanto clandestini, noi non avremo il rimorso d'ingannarlo con dichiarazioni inesatte sul vero ammontare delle nostre monete false.

La nostra coscienza è dunque a posto più di quella di ogni altro cittadino o ente!

La Marchesa e i quattro falsari acclamarono la fine del discorso presidenziale.

Dopo aver trangugiato d'un fiato un triplo *«dinamita-selz»* altro suo aperitivo preferito, il grande inventore soggiunse:

— Se qualcuno dei nostri egregi collaboratori ha osservazioni da fare, può chiedere la parola.

Il più anziano dei falsi-monetari si alzò e disse:

— Io ed i miei colleghi abbiamo ascoltato con vivo interesse il resoconto dei lavori della nostra società e non possiamo che felicitarci della gestione avveduta eppure in certo senso audace dell'insigne Presidente prof. Bernoccoli del quale siamo felici di concorrere modestamente, a rendere possibili gli importanti lavori scientifici.

La Marchesa e gli altri presenti espressero con frenetiche ovazioni il proprio consenso.

— Sia permesso aggiungere — proseguì il decano dei falsi monetari — che il risultato di cui ognuno di noi si compiace, sarà largamente superato dal mese prossimo. La messa in opera di una nuova macchina, che la Società, non badando a spese in carta moneta di propria fabbricazione ha voluto aggiungere alle altre, renderà possibile di raddoppiare e forse triplicare l'odierno rendimento della tipografia.

L'oratore si interruppe per asciugarsi la fronte con un biglietto da diecimila franchi, di cui fece poi una pallottola che lanciò nel cestino.

— Il fatto di lavorare al sicuro nelle più recondite celle di questo vecchio maniero — continuò — unito alla speranza di poterci presto ritirare, ciascuno multimiliardario, ci sprona a raddoppiare le nostre energie, ad intensificare i nostri sforzi, a sopportare serenamente il disagio di una vita sotterranea.

— Esatto — approvò un altro dei falsari. — Non c'è mica da divertirsi là sotto, se si esclude il diversivo di qualche apparizione del fantasma del Castello.

— *Ventrebleu!* — scattò la Marchesa. — Non vorrete lagnarvi di essere ospitati in quel medesimo storico trabocchetto che accolse per trent'anni la mia ava Isabeau, rinchiusavi dallo sposo perchè si era fatto fare in segreto un grimaldello capace di aprire qualsiasi cintura di castità.

— Emozionante — mormorò con voce rotta il più giovane dei falsi monetari, soffiandosi sonoramente il naso con un biglietto da cinquemila.

— Non mi piace che prendiate quest'abitudine — lo ammonì severamente il prof. Bernoccoli. — Mi vedrò costretto a trattenervi il prezzo del fazzoletto sulla vostra paga. Non è per il biglietto di banca, ma per una questione di principio. Se toilerassi questo vostro modo di pulirvi il naso so già dove arrivereste nell'uso della nostra carta-moneta, mentre, tenetelo bene in mente, e per rendervene esatto conto vi basterà dare un'occhiata ai biglietti veri, la carta moneta non è mai una carta igienica.

L'inventore non aveva ancora terminato il suo fervorino, che un altro dei falsari rimasto fino allora senza aprir bocca, gli si avvicinò.

— Presidente, potreste prestarmi un biglietto da cento lire vero? Devo scendere in paese a comperare le sigarette e non ho che un paio di migliaia dei nostri biglietti, tutti e sempre da 5000 e 10.000 e quelli li non hanno mai il resto.

L'inventore gli diede il biglietto da cento, prendendo nota su di un taccuino, con l'annotazione: *da ritenere a fine mese*, poi, annunciato all'assemblea che stava lavorando ad un progetto di macchina per rendere i nuovi biglietti falsi sempre più simili a quelli veri, sottoponendoli ad un trattamento di insudiciamento artificiale, sgualcitura, stracciamento, assorbimento di microbi e cattivo odore, si levò e disse:

— Signori la seduta è tolta.

**CAMI'**

LA VIGNETTA CATTIVA

ti francesi, ben
blicò «Le memo-
... diplomatiche)
i», ha dato ora
alco: «LES FAR-
esaurire la prima

sommariamente,
zionali: MANON,
il abbracciare la
senatrice Merlin,
scrigno-frigori-
nuovo applicare
ere s'innamorerà
are a nozze col
un personaggio
lo straordinario
concessione del-
du Moulin-Vert,
boccone di un
paradossale ro-

ensificare i nostri
pportare serenamen-
di una vita sotter-

— approvò un altro
Non c'è mica da
sotto, se si esclude
di qualche appari-
ntasma del Castello.
bleu! — scattò la
Non vorrete la-
ere ospitati in quel
torico trabocchetto
per trent'anni la
abeau, rinchiusavi
perchè si era fatto
eto un grimaldello
rire qualsiasi cin-
à.
nante — mormorò
ta il più giovane
netari, soffiandosi
il naso con un bi-
quemila.
piace che pren-
bitudine — lo am-
nente il prof. Ber-
vedrò costretto a
prezzo del fazzolet-
a paga. Non è per
li banca, ma per
di principio. Se
sto vostro modo
naso so già dove
ll'uso della nostra
mentre, tenetelo
te, e per render-
conto vi basterà
nta ai biglietti ve-
moneta non è mai
enica.
non aveva anco-
il suo fervorino,
dei falsari rimasto
nza aprir bocca.
ò.
le, potreste pre-
lietto da cento li-
scendere in paese
e sigarette e non
o di migliaia dei
, tutti e sempre
0 e quelli là non
resto.
gli diede il bi-
o, prendendo no-
accuino, con l'an-
ritenere a fine
unciato all'assem-
lavorando ad un
acchina per ren-
iglietti falsi semi-
a quelli veri, sot-
un trattamen-
mento artificiale,
racciamento, as-
microbi e cattivo
e disse:
seduta è tolta.

**CAMI'**

# ITALIA DOMANDA

**Vorrei che Giuseppe Marotta mi parlasse del Censimento Generale della popolazione.**

SALVATORE TRICUOCOLO
di Torino

*IL Conte G. aveva appena finito di esaminare il modulo per il censimento delle popolazioni che un madido ed affaticato fattorino gli aveva recapitato, ed io non so che farci.*

*Ah signori credetemi. L'Italia è un paese soprattutto ricco di cambiali irrimediabilmente protestate, di opinioni personali e, scusate, di moduli.*

*Nulla di strano quindi che anche il Conte G. fosse quel giorno alle prese con una di quelle espressioni della burocrazia statale, squallide, ostili e misteriose come un interrogatorio di terzo grado.*

*Il Conte G. era un uomo minuto e grigiastro che almeno per ciò che riguarda la barba si sarebbe detto addirittura polveroso, ma sono costretto ad informarvi che disponeva invece di una moglie poderosa, piena di seni, di sospiri e di amanti.*

*Che importa? Il Conte G. si alzò dalla sua poltrona e si affacciò sulla porta della camera da letto con il passo felpato dei gatti e di chi usa pantofole.*

*« Mi siete necessaria per la compilazione del modulo testè ricevuto — sussurrò alla moglie, della quale posso dirvi soltanto che era intenta a nascondere alcuni capelli maschili lasciati qua e là per la camera, come a caso ma comunque non di appartenenza del Conte G. — Mi siete necessaria perchè debbo denunciare anche coloro che temporaneamente si trovavano sotto il nostro tetto nella notte fra il tre e il quattro novembre e solo voi, signora, siete in grado di dirmelo con scrupolosa esattezza ».*

*E la moglie del Conte G.? Ah signori dispensatemi dal dovervi rivelare che ella per rispondere ebbe bisogno di consultare un annoso e massiccio dossier.*

*Sciocchezze. Questa dopotutto è una storia quasi vera e dunque sorridetene vi prego con qualche riguardo.*

*

*E che dire del signor M. che durante la notte dal tre al quattro novembre ebbe la casa svaligiata da ignoti ladri?*

*Ah, signori! Egli aveva, devo ammetterlo, denunciato il fatto ad un immenso e lattiginoso commissario di polizia ma vale la pena di dire che non per questo gli ignoti visitatori notturni cessarono di essere tali?*

*Ma nell'incertezza del loro nome e nel timore di incorrere in severe ed inevitabili sanzioni previste per ogni omissione, il signor M. si astenne completamente dal consegnare il modulo e si capisce che sconterà amaramente le conseguenze malinconiche del suo eccessivo scrupolo.*

GIUSEPPE MAROTTA
e p.c.c.
PUNTONI

## HA LETTO CAVALIERE?

**— L'America presta 200 milioni all'Italia per i problemi del Mezzogiorno!**
**— Finalmente le squadre del Sud potranno comprare dei buoni attaccanti!**

## IL NUOVO ASINO DI BURIDANO

**— E' morto di fame perchè non ha saputo decidersi per una parte o per l'altra?**
**— No, è morto d'indigestione perchè si è pappato tutt'e due le parti!**

# Tutto va ben, Madama la Marchesa!

(Continuazione della pag. 2)

**sato con 650 lire! E non basta: mentre per il manovale vengono regolarmente versati i contributi di rito contro le malattie, gli infortuni, la disoccupazione, ecc., il collocatore comunale non conosce assistenza di nessun genere.**

Il bello della questione è che tali collocatori hanno, altresì, l'incarico di far la voce grossa per far rispettare agli altri le tariffe, ma non hanno nessuno che faccia la voce grossa per far rispettare le loro.

Altra faccenda degna di rilievo è lo spirito di comprensione del cittadino italiano per il complesso delle indagini che lo Stato sta facendo nei suoi riguardi, dalla denuncia dei redditi, al censimento, ecc. ecc. Lo dimostra la

## Buona accoglienza

che hanno avuto gli incaricati di tali indagini a

**NAPOLI — Due agenti di censimento, allorchè sono andati a ritirare il foglio di censimento in uno stabile di via Casoria sono stati accolti da un calzolaio con modi inurbani: questi alle rimostranze dei due agenti si armava di un'accetta e tentava di colpirli...**

E qui, madama carissima, è giunta l'ora di sbrigarci, per cui le raccontiamo le rimanenti:

## Notizie in poche righe

In continuo progresso la cronaca nera, che registra questa settimana un delitto nel Trentino per un paio di scarpe, ed un altro in Campania per duecento lire...

**Sui campi sportivi è pure in continuo progresso lo spirito sportivo e cavalleresco del pubblico, sicchè a Noicattaro, dopo la partita della squadra locale con quella di Locorotondo (vincente) l'arbitro è stato aggredito e seriamente percosso dai tifosi non rassegnati alla sconfitta...**

**A Chioggia si è avuto un incidente certamente unico nella storia degli incidenti stradali:** lo scontro fra un'automobile ed una barca per le vie della città allagata...

**A Montecitorio sono stati approvati cinque articoli sulla Regione, dopo... due anni di discussione...**

Ed ora non ci resta che dedicare queste ultime righe alle rituali

## Note mondane

Complimentatissimo in tutti gli ambienti internazionali lo scienziato Bruno Pontecorvo,

**... fuggito qualche mese fa in Russia con i segreti atomici occidentali, ed ora sospetto in Russia di essere una spia occidentale che recita la commedia per carpire i segreti atomici sovietici. E se invece si trattasse di un piano del Cominform per convincere l'Occidente che Pontecorvo non è una spia al servizio dei russi ma una spia al servizio di Wall Street ed avere così la giustificazione per espellerlo dall'Unione Sovietica e rimandarlo in Occidente a far la spia al servizio dei russi? Dio mio, su questa strada c'è da perdere la ragione!...**

Assai apprezzata negli ambienti alluvionati insulari la notizia secondo la quale

**... per il viaggio da Messina a Cagliari e da Cagliari a Napoli dell'« Andrea Doria », nonchè per il suo precedente spostamento da Taranto a Messina e successivamente da Napoli a Taranto, sono occorsi 1500 quintali di nafta, equivalenti ad un costo puro, cioè senza tasse, di circa 10 milioni di lire.**

Quotatissimo in tutti gli strati lotteristici nazionali

**... uno sconosciuto che a Napoli ha vinto nove milioni al lotto con una quaterna, e non si è presentato a reclamare la vincita.**

Ed ora, madama, eccole i particolari di una opportuna iniziativa presa dal Ministero della

## Istruzione pubblica

il quale ha disposto

**... che gruppi di giovani studenti di istituti medi superiori assistano alle sedute delle Camere. Ciò ai fini di EDUCARE SEMPRE MEGLIO I GIOVANI stessi alla democrazia. Ciò posto, il Ministero della P.I. ha comunicato che in occasione di gite scolastiche nella capitale, da compiere secondo le istruzioni impartite, i capi d'Istituto potranno anche fissare nel programma delle visite che gruppi di studenti assistano a qualche seduta dei due rami del Parlamento.**

Così finalmente i giovani saranno ufficialmente autorizzati a dire un sacco di parolacce, a fare a cazzotti, a mancare di rispetto all'autorità paterna, e persino a farsi sviluppare senza alcuna limitazione... l'appetito.

Con il quale, Cittadina carissima, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

che le consiglia:



# Al piccolo Sartre

**— GIAMPAOLO, Giampaolo, come stai?**
**— Benissimo.**
**— Meno male, ero così preoccupato.**
**— Come mai? Cosa credevi che mi fosse successo?**
**— Ma, così, sai di questi tempi uno si preoccupa sempre.**
**— Non capisco proprio perchè.**
**— Beato te che sei sempre tranquillo e non pensi mai a niente.**
**— Veramente questo non è esatto, io penso moltissimo.**
**— Va bene, Giampaolo. Dunque dicevo che sono molto preoccupato.**
**— Già, e io dicevo che non ne capisco il perchè.**
**— E' perchè tu non segui quello che si dice sui giornali.**
**— Me ne guardo bene. Te l'ho già detto tante volte che un vero esistenzialista deve interessarsi solo della musica jazz.**
**— Sì, ma vedi, ci sono delle cose che anche se uno non se ne interessa possono, da un momento all'altro, coinvolgere chiunque.**
**— Ma questo è uno schifo. Uno sta tranquillo a pensare agli affari suoi e capitano cose che lo coinvolgono?**
**— Certo.**
**— E come si permettono? Va bene che la vita è uno schifo, ma questo mi pare troppo.**
**— Hai ragione, Giampaolo, ma che vuoi farci, di fronte a tali cose non c'è niente da fare.**
**— Ma quali sono insomma queste cose?**
**— Non hai ancora capito?**
**— No.**
**— I vari cicloni, alluvioni, straripamenti, mareggiate, trombe d'aria, bufere, terremoti e cataclismi vari.**
**Capirai! Io chissà che mi credevo che stesse per succedere, che magari proibissero la musica dodecafonica e invece tu mi fai prendere questi spaventi per niente.**
**— Come per niente, Giampaolo? La pianura Padana che si solleva, le città allagate, i fiumi che se ne vanno a passeggio fuori dal loro letto ti pare che non siano cose importanti?**
**— Per la gente normale sì, ma per noi esistenzialisti che importanza vuoi che abbiano?**
**— Be', che c'entra, sono cose che riguardano tutti.**
**— No, Pierluigi. Noi esistenzialisti dobbiamo vivere staccati dalle cose del mondo, rifugiarci nella lirica bellezza di un « a solo » di contrabbasso ed ignorare tutto il resto. Forse che durante le alluvioni i contrabbassi non possono suonare?**
**— Sì, purchè si trovi chi ha voglia di suonarli.**
**— Ecco, questo sì: dovremmo cercare di convincere i contrabbassisti a suonare anche durante le varie alluvioni. Coloro che si preoccupano di altre cose mi dànno la nausea.**
**— Dici bene, Giampaolo, è un vero schifo starsi a preoccupare di altre cose.**
**— Bravo, adesso sì che ragioni da vero esistenzialista.**
**— Però supponi che uno assista ad un concerto di musica jazz durante un ciclone, torna a casa e vede che la medesima è scoperchiata. Mi pare che dovrà interessarsene per forza.**
**— Ma no, casa più casa meno, e poi un esistenzialista sta bene dappertutto anche se dorme all'aperto tanto lo sa già che la vita è uno schifo. Tutto lo lascia solo indifferente.**
**— E' giusto, però sai una casa è sempre una casa.**
**— Questo tuo preoccuparti per la casa mi dà veramente la nausea, Pierluigi! Fa come me, che non ci penso nemmeno. Tanto, in confidenza io non ho nemmeno una camera.**
**— Confidenza per confidenza, Giampaolo, io non ho nemmeno un sottoscala.**
**— Che nausea!**
**— Che schifo!**

TRISTANI

## piccolo

## Sartre

GIAMPAOLO, Giampaolo, come stai?
— Benissimo.
— Meno male, ero
cupato.
e mai? Cosa credevi
osse successo?
osì, sai di questi tem-
preoccupa sempre.
capisco proprio per-

te che sei sempre
e non pensi mai a

mente questo non è
penso moltissimo.
ene, Giampaolo. Dun-
che sono molto pre-

e io dicevo che non
il perchè.
erchè tu non segui
si dice sui giornali.
ne guardo bene. Te
letto tante volte che
sistenzialista deve in-
olo della musica jazz.
a vedi, ci sono delle
nche se uno non se
a possono, da un mo-
l'altro, coinvolgere

uesto è uno schifo
ranquillo a pensare
suoi e capitano co-
coinvolgono?

e si permettono? Va
a vita è uno schifo.
mi pare troppo.
ragione, Giampaolo.
oi farci, di fronte a
n c'è niente da fare.
ali sono insomma
?
ai ancora capito?

cicloni, alluvioni,
ti, mareggiate, trom-
bufere, terremoti e
ari.
Io chissà che mi
stesse per succede-
gari proibissero la
decafonica e invece
rendere questi spa-
iente.
er niente. Giampao-
ura Padana che si
ittà allagate, i fiumi
vanno a passeggio
ro letto ti pare che
ose importanti?
gente normale si.
esistenzialisti che
vuoi che abbiano?
e c'entra, sono cose
no tutti.
erluigi. Noi esisten-
amo vivere stacca-
e del mondo, rifu-
lirica bellezza di
di contrabbasso ed
tto il resto. Forse
le alluvioni i con-
n possono suonare?
chè si trovi chi ha
onarli.
questo sì: dovrem-
i convincere i con-
a suonare anche
arie alluvioni. Co-
preoccupano di al-
dànno la nausea.
ene, Giampaolo, e
fo starsi a preoc-
re cose.
desso sì che ragio-
sistenzialista.
pponi che uno as-
concerto di musica
un ciclone, torna
che la medesima
. Mi pare che do-
rsene per forza.
asa più casa meno.
enzialista sta bene
nche se dorme al-
lo sa già che la
chifo. Tutto lo la-
ifferente.
però sai una ca-
una casa.
tuo preoccuparti
mi dà veramente
erluigi! Fa come
i penso nemmeno.
fidenza io non ho
camera.
za per confidenza,
non ho nemmeno

sea!
fo!

TRISTANI

---

# TIRO a SEGNO

**OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.**

## PREMI MENSILI E ANNUI:

## 1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti. Ecco l'elenco degli

## altri premi

1) Colonia « Fior di Loto » PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla Ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) « Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio C.

## A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

## 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta omonima.

(Premio valevole c. a.).

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 94
Rosato, p. 77
Salticchioli, p. 77
Cieri p. 62.
Giaconi, p. 62
Echino, p. 25.
Conti p. 19
Raff, p. 16.
Malagola, p. 14.
Serra, p. 13.

**AL « TRAVASO »**
**(Tiro a Segno)**
**Via Milano, 70**
**ROMA**

### DAL CALZOLAIO

— Che numero?
— 2813...

Morgione, Lanciano

### CENSIMENTO

— Avete riscaldamento?
— Sì.
— Di che specie?
— Viscerale !...

Morgione, Lanciano

### DAL BARBIERE

— I capelli li porta indietro?
— No, li tenga, li tenga !...

Salticchioli, Roma

### CARO-ORTAGGI

— Scusi, quanto costa questa piccola rapa?
— 100 lire.
— Ma questa è una « rapina »!

Morgione, Lanciano

### CRONACA POSSIBILISSIMA

ROMA, X. — Un fachiro era stato chiuso in una cassa. Dopo un mese la cassa è stata riaperta e, fra lo stupore generale, si è constatato che il fachiro invece di dimagrire è ingrassato.

Il fenomeno è stato spiegato subito. Per un banalissimo errore, il fachiro era stato messo nella Cassa del Mezzogiorno.

Primiceri, Roma

### LAMPETTO

« Mal di cuore »
diagnostica il medico
a Renzo « Eviti le emozioni ».
Renzo saluta il dottore
e se ne va,
senza chiedere l'importo
dell'onorario.

Botto, Roma

### DRAMMETTO

LA FORZA DELL'ABITUDINE

PERSONAGGI: *La moglie - Il marito.*

*(Il marito e la moglie stanno dormendo).*

LA MOGLIE *(parlando nel sonno).* — Scappa, scappa, arriva mio marito!

IL MARITO *(svegliato di soprassalto corre alla finestra e si getta di sotto).*

(CALA LA TELA)

Conti, La Spezia

×

PERSONAGGI: *La madre e La figlia.*

LA MADRE — Siamo ridotti alla fame e tutto per colpa tua. Per colpa tua, figlia, che hai sposato un uomo che non ha voglia di lavorare!

LA FIGLIA. — Ma mamma, anche tu hai sposato un uomo che non ha voglia di lavorare!

LA MADRE. — Anche questo, anche questo per colpa tua!!

(TELA)

Conti, La Spezia

### INVECE, PURE

Tutti sanno che Catone
fu un autentico esemplare
d'integerrimo censore:
— Andreotti invece... pare!

×

Il ministro democristo
(queste sono cose vere!)
mangia porci e polli arrosto:
— Lo statale invece... pere!

Giaconi, Desenzano

### SI SCRIVE...

... Shakespeare *si legge* Scèspir.
... Tino Scotti *si legge* Tino Scocci.
... Mossadeq *si legge* Mossa de corpo
... Jotti *si legge* Jella.
... De Gasperi *si legge* C'esasperi.
... Lajolo *si legge* Balle.

Giaconi, Desenzano

### IL DIZIONARIO DEI SINONIMI

**CORSA**
Malattia nervosa convulsiva (Ballo di S. Vito). — Penisola asiatica in convulsione (Ballo di San Peppe).

**PRATICA DI MARE**
Località balneare. — Signora che ha trovato marito al mare.

**BONA**
Città marittima del Marocco. — La serva del piano di sotto.

**PENSIONE**
Alloggio occasionale e costoso. — Emolumento fisso e miserrimo.

**BIKINI**
Atollo del Pacifico. — Costume scostumato.

**PALLA**
Oggetto di forma sferica del quale spesso si menziona l'anima. — Indiscrezione proveniente da fonte solitamente ben informata

**ROSPO**
Anfibio anuro di aspetto ripugnante con pelle verrucosa. — Alimento oggi predominante della politica estera inglese.

Primiceri, Roma

### IL PELO NELL'UOVO

Dal MESSAGGERO del 2:

Ha letto che il figlio era morto sui giornali, ed è stato colto da una crisi di disperazione.

*Pazienza fosse morto sui campi di battaglia, sulla breccia, sul tavolo di lavoro, ma sui giornali!!!*

Salticchioli, Roma

### BORSA TITOLI

Dal MOMENTO dell'11:

IL CADAVERE E' STATO
RINVENUTO IERI MATTINA
SI ERA ALLONTANATO
DA CASA SABATO SCORSO

*Prima di fuggire avrà letto, senza dubbio, un giornale a fumetti!*

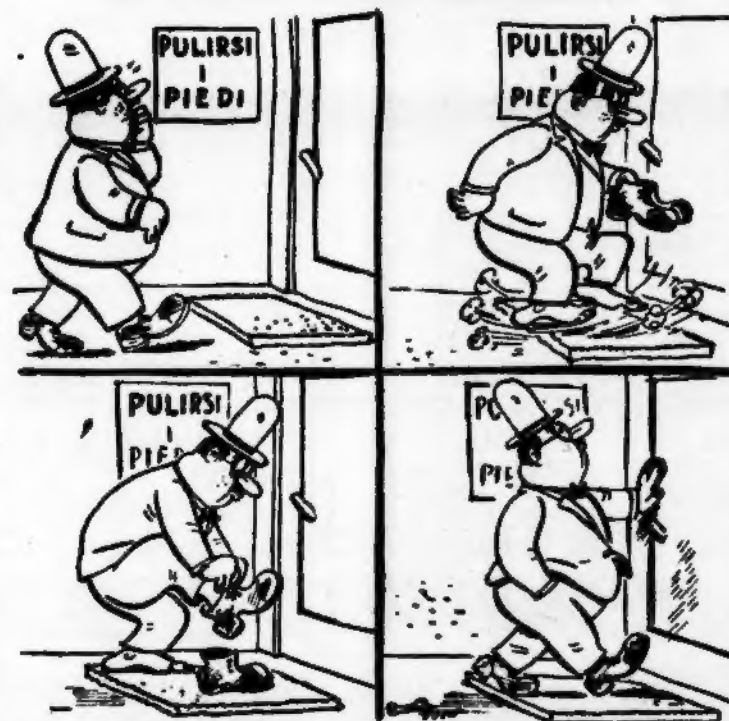
Alberti, Roma

### SISTEMISTI

— Io so come vincere al Pronostici.
— Come?
— Facendo 13.

Gervasi, Cosenza

## Cine-TRAVASO

**OGGI: « Alla lettera... »**

Soggetto di Cascapera, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

SCRITTOIO IN DISORDINE
E SEGRETARIA CHE SUONA SCHIAFFONI

**— Ma signorina ! Dicendole: « Venga qui e mi dica lei dove devo mettere le mani », non intendevo assolutamente offenderla !**

PU

— An

potete far